

stargate
SOFTWARE ERP

Software ERP Evolutivo
Pianificazione delle risorse aziendali

Stargate è un efficace e moderno strumento di lavoro in continua evoluzione e in costante aggiornamento.

Mirano (VE)
segreteria@tecnosoft.it / 041 5702200
www.stargate.it

SETTEMBRE 2026 - COPIA GRATUITA N. 25

MIRANO

Magazine

Distribuz. gratuita - Direttore responsabile: Laura Colognesi
Progetto grafico: Studio 2 srls • Segretario di redazione: PAOLO TREVISANATO - tel. 041.430036
Associazione ricreativa senza scopo di lucro "Mirano al Pozzo" - Via Giudecca, 26/6 - 30035 Mirano (Ve) - Giorgio Pesce

20ª EDIZIONE

mirano summer festival

ESTATE 2026

seguici alla pagina
MIRANO MAGAZINE



**ASD
MIRANO C5**



**ASD MIRANO
AL POZZO**

MI TROVI ANCHE ON-LINE
www.miranomagazine.it

...ed ora puoi scansionare
anche il QR che trovi
esposto in tutte le attività...
Buona lettura!!



**"Piccole e grandi
opere, un'unica idea
di città"**

"Tiziano Baggio"
pag. 5



**"PNRR a Mirano
quando la visione
diventa futuro"**

"Maria Rosa Pavanello"
pag. 8



**"I Medici di base
scarseggiano anche nel
Miranese"**

"Dott. Gabriele Petrolito"
pag. 9



**"Alberto Scantamburlo
entra nell'Unione dei
Comuni del Miranese:
Ora serve fare squadra per
il territorio"**

"Giorgio Pesce"
pag. 10



EDITORIALE

Note a margine sul referendum del 22 e 23 marzo 2026

A Mirano il referendum sulla magistratura che si è tenuto il 22 e 23 marzo 2026 ha visto la vittoria del no con il 51,08% dei voti mentre il sì ha toccato il 48,92%. Buona l'affluenza alle urne pari al 66,84% in netto recupero rispetto a quel 44,65% che si era registrato con le elezioni presidenziali del Veneto di novembre 2025.

Ora, a bocce ferme e riflettori spenti è opportuno svolgere qualche considerazione a beneficio per le prossime elezioni politiche di settembre 2027. Anche se apparentemente superfluo, riteniamo opportuno riprendere i temi del referendum cercando di semplificarli per meglio essere compresi dal più vasto elettorato che tra un anno dovrà giudicare l'operato del governo e la stessa magistratura. In estrema sintesi i sostenitori del SI hanno fatto appello ad una maggiore indipendenza della Magistratura rispetto alla faziosa politica, con la certezza che la separazione tra carriera requisitoria e giudicante può essere ulteriore garanzia per un equo processo. Inoltre verrebbero eliminate le correnti presenti nel Consiglio superiore della Magistratura, causa-effetto del lassismo disciplinare oltre che vietare il passaggio da una funzione (pubblico ministero) ad un'altra (giudice). Chi accusa non può diventare giudice nello stesso processo e viceversa. Dall'altra parte i fautori del No che non vedono alcun utile in una riforma che interessa meno dell'1%

dei magistrati e che nei confronti dei cronici problemi della giustizia italiana, vale a dire l'abnorme durata dei processi civili e penali, la scarsa certezza delle pene, le lungaggini burocratiche, la carenza di personale nei tribunali, le carceri al collasso, non incide in alcun modo. Non solo. La riforma Nordio triplica i costi della Magistratura ed offre a 1200 magistrati Pubblici Ministeri un enorme potere anche attraverso un autogoverno come si realizza con la creazione di un secondo Consiglio superiore della Magistratura. Ed applicando il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale questi Pubblici Ministeri avrebbero piena libertà di azione su tutto il territorio nazionale per perseguire qualsiasi cittadino sospettato di reato.

E non c'è quorum. Vince l'opzione che prende più voti. Ora tutti noi cittadini di Mirano abbiamo il dovere di verificare quanto incida nella vita di tutti noi la conferma dell'attuale sistema giudiziario da qui a un anno e soprattutto come è stata gestita la vittoria da parte della classe politica sostenitrice del No. Proprio per verificare sul campo le ragioni del sì e del no sottoposte alla pubblica opinione.

È un compito difficile. Per questo il giornalismo locale dovrebbe farsi carico di dedicare alla cronaca giudiziaria, intesa come dottrina, inchieste e commenti, ampi spazi di analisi. Perché è dalla giustizia gestita

dalla confermata Magistratura che deriva la pace sociale, la fiducia nelle Istituzioni, lo sviluppo economico, i principi convalidati di libertà e democrazia. Senza le direttive legislative della giustizia nazionale anche quella locale potrebbe essere negativamente compromessa. I cittadini del miranese, del salesse, del mestrino devono conoscere la nuova operatività della Giustizia. Proprio per arrivare al voto politico dell'anno prossimo in grado di premiare i migliori e sanzionare i peggiori politici che hanno voluto innovare o conservare l'operatività della Magistratura che non ha dato i frutti sperati. Ma anche il Comune di Mirano inteso sia di governo come di opposizione deve fare la sua parte. Intervendo politicamente e in sinergia con altri confinanti comuni laddove gli interessi economici locali da tutelare e le esigenze giustizia privata nascono nei territori ed esigono soddisfazione.



Oscar De Gaspari

**"Shopping e
intrattenimento nel
cuore di Mirano: torna
A piedi in centro"**

Erika Marchi
pag. 19



**"Un'oasi restituita alla
comunità aspetta solo
acqua e servizi..."**

Giorgio Pesce
pag. 22



**"Ecco-C1: Mirano C5
nel Gotha Regionale"**

Federico Favaretto
pag. 49



**"Dott. Fernando
Bozza, quando la
professionalità
incontra il cuore..."**

Giorgio Pesce
pag. 51



studio medico dentistico
CALLE GHIRARDI



ODONTOIATRIA ETICA

Etica professionale ed onestà come guida per la propria attività.

Al centro di Mirano, seri professionisti offrono
un'assistenza di elevata qualità a costi sostenibili.

Calle Ghirardi 1/A
30035 Mirano (VE)
Fax 041 5726176

Tel. **041 5728666**
cell. **331 9593068**
mail. **calleghirardi1a@gmail.com**

**Investire in più Gestioni
separate, per buoni risultati
a basso rischio.**



**Ti aspettiamo in agenzia
per saperne di più.**

**AGENZIA
Unipol**

VIA BELVEDERE 1 - MIRANO
Tel. 041 430178
64643@agenzia.unipol.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato sul sito: www.unipol.it



STUDIO
CONSULENZA
AUTOMOBILISTICA
P.F.M.

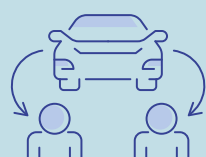
AGENZIA PRATICHE AUTO

Pensiamo noi a

**SEMPLIFICARTI
LA VITA!**



HAI BISOGNO DI
RINNOVARE
LA PATENTE?



OPPURE TI SERVE
LA PRATICA PER UN
PASSAGGIO DI
PROPRIETÀ?



HAI BISOGNO DI
SVOLGERE ALTRE
PRATICHE AUTO?



**PRATICHE
AUTO**



*semplice
veloce
sicuro!*



**RISPARMI
TEMPO**



**ASSISTENZA
COMPLETA**



**PROFESSIONALITÀ
E AFFIDABILITÀ**



**SENZA STRESS,
CI PENSIAMO NOI**

Vieni da noi!

MIRANO (VE)

Via della Vittoria 19/1 - T. 041 5727 700
infostudiopfm@gmail.com

SPINEA (VE)

Via Roma 165 - T. 041 969 0663
studiopfm spinea@gmail.com

ORA CI TROVI ANCHE ONLINE

www.agenziastudiopfm.it

EDITORE
Studio 2 srls di Dal Corso Massimiliano

Registrazione al Tribunale di Venezia
N. 5/2018 / ROC 30594

Proprietario
Paolo Trevisanato

Direttore responsabile
Laura Colognesi

Responsabile di redazione
Paolo Trevisanato
Tel.041/430036 / 348 3431191

Marketing & Comunicazioni
Giorgio Pesce
miranoalpozzo@gmail.com

Progettazione grafica
Studio 2 di Massimiliano Dal Corso
www.studio2comunicazione.it

Stampa
Centro Servizi Editoriali

Periodico Mirano Magazine
Free Press - Distribuzione Gratuita

IN QUESTO NUMERO
DI SETTEMBRE 2026

	pag.
Elena Spolaore: "Al Parco Falcone l'erba alta è biodiversità"	07
Paolo Antigo: "Mostra S. Antonio di Padova - Mirano"	20
Giorgio Pesce: "La Farmacia Viviani di Mirano celebra i 50 anni di attività"	21
Giorgio Pesce "Alla scoperta della Cantina Chitarra"	33
Paolo Trevisanato: "Associazione Micologica Bresadola"	35
Giorgio Pesce: "Addio a Roberto Penso, il Cavaliere del Volontariato"	37
Omar Lever: "Miranese, un nuovo inizio"	49
Andrea Dal Corso: "Mobilità Elettrica e sostenibilità"	52



ASD MIRANO
AL POZZO
vedi a pag. 44



ASD
MIRANO C5
vedi a pag. 45

FUTURO INIZIA DA QUI!
Ogni bambino merita di avere la possibilità di giocare, divertirsi e crescere attraverso lo sport

L'ASD MIRANO C5 vuole realizzare una nuova Scuola Calcio A 5 per Primi Calci e Piccoli Amici. Per farlo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto

LETTORI E ATTIVITÀ COMMERCIALI:
un piccolo contributo può trasformarsi in un pallone, un sorriso, una squadra e tanti sogni da inseguire

AIUTACI A FAR CRESCERE I CAMPIONI DI DOMANI!

Per informazioni:
asdmiranoc5@gmail.com
Giorgio Pesce

PER INFORMAZIONI
email: asdmiranoc5@gmail.com - Giorgio Pesce
Gianni: 347 6808400 - Tommaso: 392 1132722

PASTICCERIA TIEPOLO
Titolare Paolo Feltrin / Pasticcere Riccardo Vian
Orario 7.00-13.00 / 15.00-19.30 - chiuso martedì - Tel. 3458507304

BRIOCHE CALDE E FRAGRANTI
per iniziare la giornata con il sorriso

TORTE ARTIGIANALI E MONOPORZIONI
create dal nostro maestro pasticcere

PASTICCERIA SECCA E FRESCA
per rendere speciale ogni tuo evento

PASTICCERIA TIEPOLO
produzione propria

Non perdetevi le nostre speciali
Focacce
e le deliziose
Colombe!

Ti aspettiamo
in Via Castellantico, 14/B
30035, Mirano
(ex la Pasticceria)

OTTICA VITTORIA
CENTRO CONTATTOLOGIA

**CAMBIA IL TUO MODO
DI VEDERE**

Via Della Vittoria 80/A - 30035 MIRANO (Ve)



ONGARATO

PUNTO VENDITA ESCLUSIVO JAHRESWAGEN

MOTORS

OCCASIONI DI TUTTE LE MARCHE



FIAT PANDA
aziendali e Km Zero
a partire da **12.400,00 €**



RENAULT CLIO
GPL Km Zero
a partire da **16.900,00 €**



OMODA 9
Km Zero a partire da **43.900,00 €**



NUOVA LANCIA YPSILON HYBRID
a partire da **17.900,00 €**



HYUNDAI TUCSON
Diesel Km Zero
a partire da **25.900,00 €**



AUDI A3
Km 0 e aziendale
a partire da **26.300,00 €**



BMW X1
aziendale
a partire da **42.800,00 €**



ALFA ROMEO TONALE
aziendale
a partire da **28.500,00 €**



DACIA DUSTER GPL
a partire da **21.900,00 €**



LAND ROVER DEFENDER
Diesel aziendale
a partire da **69.900,00 €**



PEUGEOT 208
Km Zero, vari colori e allestimenti
a partire da **14.500,00 €**



NEW CITROEN C3
Km Zero, vari colori e allestimenti
a partire da **16.900,00 €**



JAECOO J7
Km Zero
a partire da **25.900,00 €**



DACIA SANDERO GPL
Km Zero
a partire da **17.900,00 €**



NEW QASHQAI HYBRID
aziendale e Km Zero
a partire da **22.800,00 €**

AUTO NUOVE, SEMESTRALI, KM ZERO DI TUTTE LE MARCHE



AUDI A5 SLINE
Km Zero
a partire da **44.900,00 €**



RENAULT CAPTUR
GPL Km Zero
a partire da **21.900,00 €**



NUOVO AUDI Q3
Km Zero a partire da **54.900,00 €**



BYD ATTO 2
Km Zero
a partire da **27.900,00 €**



ALFA ROMEO STELVIO
aziendale
a partire da **28.500,00 €**



OMODA 5
Km Zero
a partire da **24.900,00 €**



AUDI A1 S LINE
aziendale e Km Zero
a partire da **25.900,00 €**



OPEL CORSA
Km Zero, vari colori
a partire da **15.800,00 €**



CITROEN C3 (modello precedente)
a partire da **12.900,00 €**



MERCEDES-BENZ GLA
usato e aziendale
a partire da **39.900,00 €**



FIAT 600
Hybrid, vari colori, Km Zero
a partire da **19.600,00 €**



C3 AIRCROSS
Km Zero
a partire da **19.800,00 €**



ALFA ROMEO JUNIOR
Km Zero vari allestimenti
a partire da **26.900,00 €**



NUOVA MG ZS
Km Zero vari allestimenti
a partire da **16.900,00 €**



JEEP AVENGER
vari colori e allestimenti Km Zero
a partire da **19.900,00 €**

ONGARATO
MOTORS

Via della Vittoria, 132 Mirano Venezia
Tel. 041 5701777 - www.ongaratomotors.it

PICCOLE E GRANDI OPERE, UN’UNICA IDEA DI CITTÀ

In questi giorni, facendo un bilancio dei quattro anni trascorsi dall'inizio di questa esperienza amministrativa, mi sono posto una domanda: **qual è l'opera pubblica più importante che abbiamo realizzato? Esiste davvero un'opera più importante delle altre?** Più ci rifletto, più mi accorgo di non riuscire a indicarne una soltanto. In questi anni mi sono convinto ancora di più che **una città cresce non solo grazie alle grandi opere ma anche attraverso quei tanti e diffusi interventi** che, pur facendo meno notizia, migliorano concretamente la vita quotidiana delle persone. Le grandi trasformazioni sono fondamentali ma lo sono altrettanto una scuola più accogliente, una strada più sicura, un parco restituito alle famiglie o un servizio che sostiene chi vive una situazione di fragilità. È questo il principio che ha guidato il nostro lavoro in quattro anni complessi, segnati dalla riduzione delle risorse disponibili e dall'aumento dei costi.

Mantenere gli equilibri di bilancio, garantire i servizi e continuare a investire ha richiesto programmazione, capacità di cogliere le opportunità e una gestione rigorosa delle risorse pubbliche. Tra le opportunità più importanti che abbiamo saputo cogliere c'è stata quella offerta dal **PNRR**. Grazie a questo straordinario programma Mirano ha ormai concluso oltre **14 milioni di euro di investimenti**: il nuovo asilo nido di Zianigo, il recupero di Villa Bianchini con nuovi servizi per le famiglie, la riqualificazione della scuola Leonardo da Vinci, la nuova mensa della scuola Azzolini, la rigenerazione di viale delle Rimembranze, la nuova pista di atletica, il rifacimento degli spogliatoi dello stadio, il nuovo campo da calcio di Vetrego.

A questi si sono aggiunti gli investimenti finanziati con risorse comunali, resi possibili dal-

la solidità dei conti dell'ente, senza ricorrere a nuovo indebitamento. Grandi opere, come i lavori in corso per la nuova pista ciclabile tra Mirano e Scaltenigo e il completo rifacimento della rete di illuminazione pubblica e piccole opere. Nei prossimi mesi, ad esempio, partirà il **piano straordinario di riqualificazione delle 23 aree gioco comunali**, che comprenderà anche la sostituzione dei giochi obsoleti, sarà rifatto il tetto degli spogliatoi degli impianti sportivi di via Matteotti, **saranno realizzate due nuove rotatorie – tra via Lombardini e via Wolf Ferrari e in via Porara** – per aumentare la sicurezza stradale, saranno riasfaltate alcune strade, saranno migliorati la rete di drenaggio delle acque e il patrimonio comunale attraverso interventi diffusi su scuole ed edifici pubblici. Lo stesso spirito ha guidato le opere già concluse o prossime al completamento. Il **Parco di Luneo** è stato restituito al quartiere come luogo di gioco, sport e incontro; il **nuovo ponte di Calle Ghirardi** ricucirà il collegamento tra il centro storico e Villa XXV Aprile; **Villa Tessier** è diventata di fatto un nuovo parco urbano, aperto e vissuto ogni giorno da famiglie e associazioni.

Ma una città non cresce soltanto attraverso i cantieri. **Cresce anche grazie alla cultura, allo sport, ai servizi educativi e sociali**. Penso alle Conversazioni a Villa Belvedere, che hanno portato a Mirano autori e protagonisti della cultura, del giornalismo e della società civile, ai tanti eventi che animano la città, ai servizi di pre e post scuola e alle iniziative rivolte alle persone più fragili. Penso al **Caso-IN, la bottega di comunità nata a Vetrego**. Non è soltanto un negozio di vicinato, ma un luogo dove le persone si incontrano, costruiscono relazioni e trovano occasioni di inclusione. Il suo motto – "spesa che intreccia,

incontra e include" – racconta bene un'idea di welfare che mette al centro la comunità e non lascia nessuno solo. C'è poi un aspetto al quale tengo molto. Ogni opera pubblica, ogni servizio è quasi sempre il risultato di un percorso di discussione, di dibattito e di rappresentazione di bisogni ed esigenze che attraversano amministrazioni diverse, coinvolgendo amministratori, tecnici, professionisti, associazioni e cittadini. Per questo ho sempre ritenuto importante riconoscere il lavoro di chi ci ha preceduto e ringraziare tutti coloro che, ogni giorno, contribuiscono a migliorare Mirano. **La continuità amministrativa è un valore, perché permette ai progetti di diventare realtà nel tempo**. Alla fine, credo che la risposta alla domanda iniziale sia semplice: **l'opera pubblica più importante non è un edificio, una strada o un parco. È una comunità che quei luoghi li vive**, li riconosce come propri e li trasforma ogni giorno in spazi di incontro, di sport, di cultura, di gioco, di solidarietà e di crescita. Il compito di un'Amministrazione è creare le condizioni perché questo accada. È questa l'idea di Mirano che, insieme, abbiamo cercato di costruire in questi oltre quattro anni.



Tiziano Baggio
Sindaco di Mirano

FESTIVAL DELL'ACQUA 2026. MIRANO TORNA A CONFRONTARSI SUL FUTURO DELL'ACQUA E DEL TERRITORIO. SPECIAL GUEST GÜNTER BLÖSCHL, TRA I MASSIMI ESPERTI MONDIALI DI IDROLOGIA E VINCITORE DELLO STOCKHOLM WATER PRIZE 2025

Mirano è una città di fiumi, canali, fossi e mulini, un territorio che l'acqua ha contribuito nei secoli a modellare. Da questo legame è nato il **Festival dell'Acqua di Mirano**, che dal 25 settembre al 3 ottobre torna con la sua quarta edizione.

Un appuntamento cresciuto negli anni fino a diventare un **luogo di confronto e di proposta, un laboratorio di idee** sui grandi temi della gestione dell'acqua e del territorio, nel quale amministratori, studiosi e tecnici possono confrontarsi sulle scelte da compiere. L'edizione 2026 arriva in un momento particolarmente significativo.

Lo scorso anno abbiamo dovuto fare i conti con precipitazioni eccezionali e bombe d'acqua; quest'anno è la siccità a mettere in difficoltà soprattutto l'agricoltura e il sistema irriguo. Troppa acqua in poco tempo o troppo poca per lunghi periodi: situazioni opposte che pongono la stessa domanda, **come rendere il nostro territorio più capace di affrontare questi cambiamenti**. Per questo il cuore del Festival saranno gli incontri con grandi esperti, tecnici e decisori pubblici: occasioni non solo per approfondire i problemi, ma soprattutto per confrontarsi sulle soluzioni e capire cosa serve fare sul territorio. Ma tanti saranno anche gli appuntamenti in cui vivere e raccontare l'acqua attraverso la cultura, il paesaggio e lo spettacolo.

Günter Blöschl special guest del Festival. Ospite d'eccezione sarà Günter Blöschl, tra i massimi esperti mondiali di idrologia e vincitore dello Stockholm Water Prize 2025, prestigioso riconoscimento internazionale nel campo dell'acqua. Blöschl sarà a Mirano giovedì 1° ottobre alle 14.30, al Teatro di Villa Belvedere, per l'incontro **"Rischio alluvionale: dalla visione globale alla soluzione locale"**. Un titolo che sintetizza bene lo spirito del Festival: partire dalla conoscenza dei fenomeni globali per arrivare alle soluzioni che possono essere adottate concretamente nei nostri territori.

Gli eventi con il Consorzio Acque Risorgive Centrali saranno i due convegni organizzati con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, diretto dall'ing. Carlo Bendoricchio. Il 30 settembre, **"Dove scorre l'innovazione: la bonifica come motore di equilibri ecologici"** approfondirà il nuovo ruolo della bonifica tra sicurezza

idraulica, agricoltura, ambiente e adattamento climatico. Il 2 ottobre, **"L'evoluzione della valutazione di compatibilità idraulica fra valenze, criticità e prospettive"** porrà invece al centro l'invarianza idraulica e le scelte necessarie per trasformare il territorio senza aumentarne la vulnerabilità.

Acqua a 360 gradi: ambiente, cultura e territorio Il Festival affronterà l'acqua anche attraverso libri, musica, cinema e teatro. Tra gli appuntamenti, la presentazione del libro di Laura Fazzini sui PFAS e quella di Mauro Scroccaro dedicata a cave, fornaci e fiumi di risorgiva. Di particolare rilievo il concerto jazz dell'Ensemble Due Fiumi del 26 settembre e, il 28 settembre, **"The Breath of Water"** di Andrea Vettoretti, progetto musicale già presentato nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, accompagnato dalle riflessioni di Erierto Eulisse, direttore esecutivo del Global Network of Water Museums, rete collegata all'UNESCO. Completano il programma la proiezione de **"La forma dell'acqua"** di Guillermo del Toro e, a sessant'anni dall'alluvione del 1966, lo spettacolo teatrale dedicato all'Acqua Granda di Farmacia Zooè in collaborazione con La Fabbrica del Mondo.

Una grande giornata conclusiva Sabato 3 ottobre il Festival si sposterà lungo argini, rive e mulini con una camminata letteraria e le visite guidate **"Da Mulino a Mulino"** e alle chiuse dei Molini di Sotto. Gran finale alle 17.00 in Piazzetta Barche con **"Don Chisciotte"** del Teatro dei Venti, spettacolo di strada diretto da Stefano Tè: una grande parata con attori, trampoli, musica dal vivo e macchine teatrali che trasformerà il cuore di Mirano in un palcoscenico all'aperto.

Tiziano Baggio
Sindaco di Mirano

PROGRAMMA FESTIVAL DELL'ACQUA 2026, 25 settembre - 3 ottobre				
orari e location definitivi da verificare su www.comune.mirano.ve.it				
Data	Orario	Evento	Location	
17-set	11.00	Presentazione pubblica del programma del Festival dell'Acqua 2026	Barchessa Villa XXV Aprile	
25-set	17.00	Camminata campestre con il Consorzio Acque Risorgive e visita all'Agriturismo Amoler	Vetrego di Mirano	
25-set	20.30	Presentazione del libro "PFAS, un disastro annunciato. Chi ha avvelenato l'Italia" di Laura Fazzini. L'autrice dialoga con Andrea Ferrazzi	Barchessa di Villa 25 aprile	
26-set	11.00	Presentazione del libro "Cave, fornaci e fornaciai tra i fiumi di risorgiva" di Mauro Scroccaro, con mostra fotografica	Villa Marini Angeloni Bianchini	
26-set	16.30	Concerto jazz itinerante dell'Ensemble DUE FIUMI	Teatro Villa Belvedere 18.00 (prima parte itinerante dal campanile del Duomo al teatro attraverso il ponte di Calle Ghirardi ore 16.30)	
27-set	9.00-18.00	"Mirano a piedi... sull'acqua" – esperienza in kayak/canoa sul fiume Muson	Fiume Muson	
28-set	9.00-13.00	Corso di formazione rivolto a giornalisti e ordini professionali del settore, in collaborazione con ARGAV	Teatro di Villa Belvedere	
28-set	20.30	Andrea Vettoretti – "The Breath of Water". Progetto musicale dedicato all'acqua, già presentato nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia. Il concerto sarà accompagnato dalle riflessioni di Erierto Eulisse, direttore esecutivo del Global Network of Water Museums, rete collegata all'UNESCO.	Teatro di Villa Belvedere	
29-set	20.30	Proiezione del film "La forma dell'acqua" di Guillermo del Toro, in collaborazione con Società Gestione Dedalo s.a.s.	Cinema Teatro di Mirano	
30-set	9.00-13.00	Convegno "Dove scorre l'innovazione: la bonifica come motore di equilibri ecologici", in collaborazione con il Consorzio Acque Risorgive	Teatro di Villa Belvedere	
1-ott	14.30	SPECIAL GUEST – Günter Blöschl: "Rischio alluvionale: dalla visione globale alla soluzione locale". Vincitore dello Stockholm Water Prize 2025.	Teatro di Villa Belvedere	
1-ott	20.45	Spettacolo teatrale sull'"Acqua Granda" e l'alluvione del 1966, a sessant'anni dall'evento – Farmacia Zooè ETS in collaborazione con Fabbrica del Mondo	Cinema Teatro di Mirano	
2-ott	9.00-13.00	Convegno "L'evoluzione della valutazione di compatibilità idraulica fra valenze, criticità e prospettive", in collaborazione con il Consorzio Acque Risorgive	Teatro di Villa Belvedere	
3-ott	9.00-13.00	Camminata letteraria, in collaborazione con CAI Mirano, Kardines ASD e gruppo di lettura Equilibri	Argini e rive	
3-ott	10.00-13.00 e 15.00-17.00	Visite guidate "Da Mulino a Mulino" e alle chiuse dei Molini di Sotto – Echidna Cultura, Bel-Vedere Lab e F&M Ingegneria S.p.A.	Percorso dei mulini	
3-ott	17.00	GRANDE EVENTO CONCLUSIVO – "DON CHISCOTTE" del Teatro dei Venti. Spettacolo di teatro di strada in forma di parata, ideazione, drammaturgia e regia di Stefano Tè, con trampoli, musica dal vivo e grandi macchine teatrali.	Piazzetta Barche	

GIOVANI, CONOSCERE PRIMA DI GIUDICARE



Negli ultimi mesi si sente parlare sempre più spesso di giovani identificati con il termine "maranza". Un'etichetta che richiama immagini di degrado, insicurezza o comportamenti problematici. Per questo ho voluto confrontarmi direttamente con gli operatori di strada che ogni giorno lavorano a contatto con i ragazzi del nostro territorio. Il loro racconto mi ha colpito e, per molti aspetti, mi ha rassicurato. Durante la loro presenza nei luoghi di aggregazione di Mirano non hanno riscontrato situazioni particolarmente critiche né fenomeni diffusi di devianza. Han-

no invece incontrato tanti giovani che si ritrovano semplicemente per stare insieme, proprio come hanno sempre fatto le nuove generazioni. Questo non significa che tutti i comportamenti siano sempre corretti. Come in ogni comunità, possono verificarsi episodi che richiedono attenzione e intervento; tuttavia, dalle osservazioni degli operatori non emerge una situazione di particolare gravità né un fenomeno diffuso di devianza. C'è però un aspetto che merita una riflessione. Gli operatori mi hanno raccontato che alcuni ragazzi si sentono osservati, giudicati e guardati con sospetto ancora prima di essere conosciuti. Il loro modo di vestire, di parlare o di stare in gruppo è talvolta sufficiente per far scattare uno stereotipo che li identifica automaticamente come "maranza", un termine carico di pregiudizi, indipendentemente dai loro reali comportamenti. Questo non significa negare che possano verificarsi episodi di maleducazione o comportamenti da correggere. Significa, però,

evitare che un'etichetta si trasformi in un pregiudizio.

Quando giudichiamo una persona soltanto dall'apparenza rischiamo di allontanare proprio quei ragazzi con i quali, invece, dovremmo costruire un dialogo. Come Amministrazione crediamo con convinzione nel valore dell'educativa di strada. Gli operatori rappresentano una presenza discreta ma fondamentale. Ascoltano, osservano, costruiscono relazioni di fiducia e intercettano tempestivamente eventuali situazioni di disagio. È un lavoro silenzioso, spesso poco visibile, ma essenziale per la crescita della nostra comunità. Desidero inoltre ricordare che gli operatori di strada sono a disposizione di tutta la cittadinanza. Chiunque noti situazioni che ritiene meritevoli di attenzione o desideri un confronto può contattarli direttamente al numero 379 290 3366. Le segnalazioni e il dialogo con la comunità rappresentano strumenti preziosi per intervenire quando necessario, senza alimentare allarmi-

smi o stereotipi. Una comunità forte è una comunità capace di distinguere i fatti dalle etichette.

La sicurezza è un valore fondamentale, ma lo è altrettanto la capacità di conoscere le persone prima di giudicarle. È con questo spirito che continueremo a lavorare per Mirano, ascoltando, prevenendo e costruendo relazioni di fiducia tra istituzioni, famiglie e giovani.



Francesco Venturini
Assessore Politiche Sociali e Inclusive

LA SALUTE SI COSTRUISCE INSIEME



Promuovere la salute significa andare oltre la cura della malattia. Significa investire nella prevenzione, nell'ascolto e nella qualità della vita delle persone. È con questo spirito che è nato "La Salute in Piazza", l'evento che si terrà domenica 11 ottobre 2026 in Piazza Martiri a Mirano. Come Assessore alle Politiche Sociali, uno degli obiettivi che mi sono posto fin dall'inizio del mandato è stato quello di costruire una rete stabile e concreta tra il Comune, l'ULSS e il ricco mondo dell'associazionismo locale, mettendo in dialogo competenze, esperienze e sensibilità diverse per affrontare insieme il tema del benessere e della prevenzione. La prevenzione non può essere demandata esclusivamente ai servizi sanitari, così come il benessere non riguarda soltanto la salute fisica. È un percorso che coinvolge istituzioni, professionisti, volontari e cittadini in un'alleanza capace di promuovere stili di vita sani, inclusione sociale e attenzione alle fragilità. Da questo lavoro condiviso è nata "La

Salute in Piazza", una giornata aperta a tutti, pensata per avvicinare i cittadini ai temi della prevenzione e del benessere attraverso screening gratuiti, attività sportive, incontri informativi, momenti dedicati alla salute mentale, iniziative per le famiglie, danza, movimento e occasioni di socialità. Il valore di questa iniziativa risiede nella collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Ringrazio l'ULSS, AICS, le numerose associazioni del territorio, i professionisti sanitari, i volontari e tutti coloro che hanno contribuito con entusiasmo alla realizzazione di questo progetto. Ognuno ha messo a disposizione competenze, tempo e passione con un unico obiettivo, prendersi cura della nostra comunità. Sono convinto che il futuro del welfare locale passi attraverso la capacità di creare sinergie e di fare rete. Quando istituzioni e realtà del territorio lavorano insieme, nascono opportunità concrete per migliorare la qualità della vita delle persone e per diffondere una cultura della prevenzione che accompagni i cittadini in ogni fase della vita. Invito tutti a partecipare a questa giornata. Sarà un'occasione per prendersi cura della propria salute, conoscere i servizi e le associazioni che operano sul territorio e riscoprire il valore della prevenzione come investimento sul proprio futuro. La salute è un bene prezioso e, insieme, possiamo fare molto per proteggerla.

Francesco Venturini
Assessore Politiche Sociali e Inclusive

ESPLORA BIMBI TORNA A VILLA BELVEDERE, CINQUE ANNI DI COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE

Cinque anni fa è nato Esplora Bimbi con un obiettivo molto semplice. Dare ai bambini e alle loro famiglie un pomeriggio in cui gioco, scoperta e condivisione diventassero strumenti per conoscere il territorio e il prezioso lavoro delle nostre associazioni. Fin dall'inizio ho creduto in questo progetto e oggi, arrivare alla quinta edizione, rappresenta una grande soddisfazione. Fin dall'inizio ho creduto che fosse importante mettere al centro i bambini, non solo con servizi e politiche dedicate, ma anche creando occasioni in cui potessero vivere esperienze significative insieme alle loro famiglie. Da quella prima intuizione è nato un progetto che, anno dopo anno, è cresciuto grazie alla straordinaria risposta delle associazioni, dei volontari e di tutti coloro che hanno scelto di condividere questa visione. Quando entro nel Parco di Villa Belvedere e vedo centinaia di bambini correre da un laboratorio all'altro con il sorriso, capisco che quell'idea iniziale è diventata qualcosa di molto più grande. Esplora Bimbi è oggi uno dei momenti più belli della vita della nostra comunità, un evento che mette insieme creatività, inclusione, cultura, sport, solidarietà e partecipazione. Come Assessore alle Politiche Sociali e Inclusive continuo a credere che il compito di un'Amministrazione sia anche quello di creare opportunità di incontro. Le comunità più forti sono quelle che investono nelle relazioni, che valorizzano il volontariato e che offrono ai più piccoli oc-

casioni per crescere attraverso il gioco e la scoperta. Anche quest'anno il programma sarà ricco di laboratori, spettacoli e attività grazie all'impegno di tante associazioni e professionisti che hanno deciso di mettersi a disposizione della città. È proprio questa rete di collaborazione il vero valore aggiunto di Esplora Bimbi. Un'idea può nascere da una persona, ma diventa un successo solo quando viene condivisa e fatta propria da un'intera comunità. Per questo desidero ringraziare tutte le realtà che hanno creduto fin dalla prima edizione in questo progetto e quelle che, anno dopo anno, hanno deciso di unirsi. Se oggi Esplora Bimbi è arrivato alla quinta edizione è perché tante persone hanno scelto di lavorare insieme con entusiasmo e generosità. Il mio invito è semplice. Venite a vivere questo pomeriggio insieme ai vostri figli, lasciatevi guidare dalla loro curiosità e scoprite quanto è ricca la nostra città. Sono convinto che anche questa quinta edizione saprà regalarci nuovi sorrisi e nuove emozioni. È bello vedere come un'idea nata cinque anni fa sia diventata un appuntamento atteso da tante famiglie. È il segno che, quando si costruiscono progetti con una visione chiara e insieme al territorio, si possono creare iniziative che lasciano il segno e diventano patrimonio di tutta la comunità.

Francesco Venturini
Assessore Politiche Sociali e Inclusive

IO SCELGO CORRERÀ ALLE COMUNALI DEL 2027: PRESENTATO IL NUOVO SIMBOLO

Io Scelgo sarà presente alle elezioni comunali del 2027. L'annuncio è stato dato durante un incontro pubblico organizzato a fine giugno a Villa Errera, occasione nella quale la lista civica ha presentato anche il nuovo simbolo e il percorso di rinnovamento che accompagnerà il movimento nei prossimi mesi. Per la formazione si apre una nuova fase, con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza maturata negli anni di governo della città e, allo stesso tempo, coinvolgere una nuova

generazione di amministratrici e amministratori. Il nuovo simbolo pone al centro la parola "Io", a sottolineare il ruolo della persona come protagonista attiva della vita democratica: una cittadina e un cittadino che scelgono, partecipano e contribuiscono al futuro della propria comunità. I colori richiamano quelli della pace, valore che la lista considera fondante della propria identità e del proprio impegno politico. Io Scelgo Mirano nasce come

una realtà profondamente radicata nel territorio, costruita grazie all'impegno di tante persone che hanno creduto in un modo diverso di fare politica: vicino alla comunità e capace di guardare al futuro, spiegano i promotori. Il nuovo simbolo rappresenta l'avvio di una fase fondata sull'incontro tra l'esperienza amministrativa e la volontà di accogliere nuove energie per costruire una proposta capace di rispondere alle sfide future della città. Tra i temi che caratterizzeranno il programma figurano la tutela dell'ambiente, la difesa dei diritti, le pari opportunità, l'equità sociale, il sostegno alle famiglie e l'attenzione ai bisogni del territorio. Obiettivi che la lista inserisce in una proposta progressista, orientata a coniugare valori, pragmatismo e capacità amministrativa per offrire risposte

concrete alla comunità miranese. Con la presentazione del nuovo simbolo e l'annuncio della partecipazione alle amministrative del 2027, Io Scelgo avvia il percorso che porterà alla definizione della squadra e del programma elettorale per il futuro di Mirano.



Salvato Nadia

MIRANO APPROVA IL II MONITORAGGIO DEL PAESC: LA SOSTENIBILITÀ COME UNA SCELTA CONCRETA E STRUTTURALE

Il Consiglio Comunale di Mirano, il 18 maggio 2026, ha approvato il “II Monitoraggio del PAESC - Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima”, confermando il percorso intrapreso dal Comune verso una città sempre più resiliente, sostenibile e capace di affrontare le sfide climatiche future. Un documento che non rappresenta soltanto un adempimento tecnico previsto dall’Unione Europea, ma che fotografa una precisa direzione politica e amministrativa avviata già dal 2012 e oggi consolidata attraverso interventi concreti, investimenti e azioni coordinate su ambiente, mobilità, efficientamento energetico, sicurezza idraulica e partecipazione della comunità.

Il PAESC è diventato una scelta politica strutturale, non simbolica. Affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici significa farlo in modo sistemico, analitico e programmatico. Per questo, il Piano, rappresenta uno strumento strategico che ci permette di monitorare le azioni messe in campo e definire con chiarezza gli obiettivi futuri. Il monitoraggio ci restituisce un percorso reale e misurabile nel quale i fondi PNRR e gli altri investimenti pubblici diventano una leva concreta di trasformazione urbana e ambientale.

La sostenibilità non è uno slogan ma un metodo amministrativo che significa pianificazione, responsabilità e capacità di costruire una città più sicura e vivibile. Il monitoraggio evidenzia il lavoro trasversale tra uffici, tecnici e amministrazione, in linea con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030, confermando come la sostenibilità non riguardi soltanto ambiente ed energia, ma anche qualità urbana, sicurezza territoriale e giustizia sociale. Sono state infatti misurate diverse azioni che vanno a comporre il piano e che concorrono quindi alla realizzazione di una città capace di affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici. I dati confermano il trend sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (registrate nel 2024 rispetto all’IBE 2005), nonché una risposta chiara rispetto alle azioni di adattamento e mitigazione.

In cosa si traduce quindi la sostenibilità e la scelta di azioni atte a migliorare la resilienza della città? Negli investimenti per la riqualificazione del verde urbano, nei nuovi investimenti sulle ciclabilità tra Ballò e Pianiga, Scaltenigo e via Caltana, negli interventi di efficientamento energetico sugli edifici scolastici, nei progetti di mitigazione idraulica e la definizione di una governance chiara per la gestione

degli interventi, nell’ampliamento del patrimonio verde cittadino e l’avvio della prima Comunità Energetica Rinnovabile di Mirano, l’incremento della raccolta differenziata - passata dal 79,47% del 2021 all’82,53% nel 2025 - oltre alle progettualità dedicate ai rifugi climatici, alla tutela della biodiversità urbana attraverso pratiche innovative come lo sfalcio differenziato e i patti di collaborazione per la cura del verde, nonché le attività con gli istituti scolastici. Grande attenzione è infatti stata posta anche al coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole attraverso attività educative, visite ambientali, patti di collaborazione e iniziative di forestazione urbana che hanno portato alla distribuzione di oltre 800 piante ai cittadini, in collaborazione con Veneto Agricoltura e le realtà del territorio. Mirano ha quindi confermato la volontà di ri-sottoscrivere il Patto dei Sindaci, rafforzando il proprio impegno all’interno delle politiche europee per la neutralità climatica. In questo percorso si inseriscono anche la certificazione LEED for Cities - che rende Mirano la prima città europea certificata - e l’ingresso nella Rete dei Comuni Sostenibili con il riconoscimento della Bandiera Comune Sostenibile 2026: fare rete tra enti diventa oggi strumento

importante per confrontarci, imparare e realizzare ulteriori azioni locali. I risultati ottenuti e le azioni contenute nel PAESC, sono il frutto quindi di un lavoro sinergico per il quale dobbiamo ringraziare: gli uffici comunali, i tecnici, i professionisti coinvolti, i colleghi e le colleghe di Giunta, il Sindaco, il Consiglio Comunale, le associazioni e i volontari del territorio. La transizione ecologica funziona solo se costruita insieme alla comunità, non può essere imposta dall’alto: deve diventare un percorso condiviso capace di creare consapevolezza, corresponsabilità e coesione. Prendersi cura dei luoghi in cui viviamo è un lavoro corale e rappresenta il nostro impegno concreto verso le future generazioni.



Elena Spolaore
Assessora alle Politiche Ambientali

MIBI E SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ: SETTEMBRE È IN MOVIMENTO

Settembre sarà un mese importante per la mobilità sostenibile a Mirano. Mentre la nuova pista ciclabile di Scaltenigo prende sempre più forma, in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2026, dedicata al tema “Mobilità per tutti”, la città proporrà un programma di appuntamenti rivolto a bambini, giovani, adulti e anziani, con l’obiettivo di promuovere una mobilità più sicura, accessibile ed inclusiva.

Le iniziative accompagneranno anche la presentazione di MiBi-Mirano in Bici: un progetto pensato per rendere la rete ciclabile cittadina più riconoscibile, continua e facile da utilizzare, valorizzando i collegamenti tra il centro, le frazioni, le scuole, i servizi e i principali luoghi della città. Il progetto esecutivo di MiBi, approvato dalla Giunta comunale, comprende una nuova identità visiva, la mappa della rete, il manuale del sistema di segnalazione e il piano

per l’installazione della segnaletica lungo i primi percorsi. È uno degli strumenti con cui dare concreta attuazione alle strategie del PUMS e del PGTU, rafforzando la ciclabilità e i collegamenti sostenibili nel territorio comunale.

Il programma (in corso di definizione durante la scrittura di questo articolo) vedrà diverse iniziative come la realizzazione ed inaugurazione del Bike Park di via Paganini, dove saranno organizzati laboratori ed esercitazioni pratiche per insegnare ai più giovani a utilizzare la bicicletta in sicurezza, confronti pubblici relativi al Bike to Work per promuovere l’uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani tra casa e lavoro, oltre ad iniziative correlate per scoprire il territorio in modo sostenibile, sempre con con uno sguardo rivolto alla solidarietà come la “Gravel per Gianca” organizzata da Kardines Walking.

Durante la Fiera di San Matteo, da venerdì 18 a martedì 22 settembre tornerà inoltre, all’ombra del campanile, lo stazio custodito per le biciclette, già sperimentato con successo negli anni precedenti, accompagnato da ulteriori iniziative dedicate al controllo delle dotazioni di sicurezza delle bici, con particolare attenzione agli elementi necessari per essere ben visibili sulla strada. Il programma si concluderà domenica 27 settembre quando, in occasione di “A piedi in centro”, verrà organizzato nuovamente lo stazio custodito, oltre alla pedalata dedicata alla ciclabilità urbana a medio raggio, per far conoscere e valorizzare i collegamenti ciclabili tra le frazioni e il capoluogo. Gli eventi saranno realizzati dal Comune insieme a FIAB Mirano Riviera del Brenta, in coordinamento con ACLI Mirano, Giordano nel Cuore, Legambiente del Miranese, Kardines ASD, UC Mirano e True Hardcore Cycle

e altre realtà del territorio, oltre al supporto di Coi Angelo Cicli e Scooter, Cicli Zampieri e Scavezzon Biciette. MiBi e la Settimana Europea della Mobilità rappresentano due parti dello stesso percorso: costruire una città nella quale muoversi in bicicletta sia sempre più semplice, sicuro e naturale. Non si tratta soltanto di realizzare percorsi e installare segnaletica (il cui lavoro ed impegno deve rimanere costante), ma di diffondere una nuova cultura della mobilità e dello spazio pubblico, attenta alle differenti esigenze di tutti e tutte. (Per il calendario completo delle iniziative si rimanda al sito e alle pagine social del comune di Mirano).

Elena Spolaore
Assessora all’Ambiente e allo sviluppo
della mobilità a impatto zero
del Comune di Mirano

AL PARCO FALCONE L’ERBA ALTA È BIODIVERSITÀ

Nel mese di luglio 2026, si è concluso positivamente il primo anno di sperimentazione dello sfalcio differenziato al Parco Falcone, realizzato dal Comune di Mirano insieme al Circolo Legambiente del Miranese, nell’ambito del Patto di Collaborazione dedicato alla cura del parco. Siamo spesso abituati a pensare che un prato ben curato debba essere completamente rasato. In realtà, lasciare alcune aree a crescita naturale significa creare piccoli ecosistemi capaci di ospitare api, farfalle e altri insetti impollinatori, trattenere meglio l’umidità del terreno e rendere

il verde urbano più resiliente nei periodi di caldo. Durante la primavera e l’estate il Parco Falcone ci ha regalato uno spettacolo sorprendente: fioriture spontanee di cespica, carota selvatica, trifoglio rosso e bianco hanno trasformato alcune zone del parco in spazi ancora più ricchi di vita e biodiversità.

Per spiegare il significato di questa scelta abbiamo installato una cartellonistica dedicata, credendo che una delle sfide più importanti sia accompagnare i cambiamenti con la conoscenza, aiutando cittadini e cittadine a guardare il verde con occhi

diversi: l’erba alta non è necessariamente segno di abbandono, ma può essere il risultato di una gestione consapevole e rispettosa dei tempi della natura, attuata tenendo conto delle caratteristiche e della fruibilità dei diversi luoghi.

Concluso il ciclo delle fioriture e terminata la funzione ecologica prevista per questa prima annualità, sulla base delle valutazioni agronomiche svolte con Legambiente, anche le aree lasciate crescere sono state sfalciate.

Non si tratta di un passo indietro né della fine del progetto, ma del natu-

rale completamento della sperimentazione. Le osservazioni raccolte saranno preziose per migliorare il progetto, che tornerà nella prossima stagione. Prendersi cura di un parco non significa soltanto tagliare l’erba, ma creare le condizioni perché la natura possa esprimersi e diventare un’alleata preziosa per la qualità della vita, la biodiversità e la resilienza della nostra città.

Elena Spolaore
Assessora all’Ambiente
del Comune di Mirano

PNRR A MIRANO QUANDO LA VISIONE DIVENTA FUTURO

C'è un momento che tutti vedono: il taglio del nastro. È quello che segna la consegna di un'opera alla comunità. Ma ogni intervento pubblico nasce molto prima, dalla capacità di immaginare il futuro, costruire progetti credibili e cogliere le opportunità di finanziamento. Chi ha amministrato i Comuni negli anni dei tagli, del Patto di stabilità e delle ristrettezze di bilancio sa bene che tra l'approvazione di un'opera e la sua realizzazione possono trascorrere molti anni. Servono competenze, uffici preparati, progettualità e la determinazione di non lasciarsi sfuggire occasioni straordinarie. Come Sindaca di Mirano e Vicepresidente Vicario di ANCI Veneto ho vissuto quella stagione da protagonista. Erano gli anni della pandemia e, contemporaneamente, della più grande occasione di investimento pubblico degli ultimi decenni. I Comuni erano chiamati a progettare mentre affrontavano emergenze quotidiane. Successivamente, con la revisione del PNRR, arrivarono ulteriori incertezze sul destino di numerosi interventi, ma gli enti locali continuarono a lavorare con determinazione. Anche Mirano scelse di non aspettare. Uno dei risultati più significativi è il recupero di Villa Angeloni Bianchini e della sua Barchessa, destinata a diventare il nuovo asilo nido Primo Maggio di Zianigo. Non è soltanto un intervento finanziato dal PNRR, ma il risultato di un percorso amministrativo iniziato anni prima, sostenuto dalla convinzione che fosse possibile restituire alla comunità un luogo di straordinario valore storico e identitario. Quel percorso non ha mai conosciuto scoraggiamento, nonostante la difficoltà di reperire oltre cinque milioni di euro necessari alla piena valorizzazione del complesso. Il primo stralcio dei lavori, avviato in piena emergenza Covid e concluso nel 2023, è stato interamente finanziato con risorse comunali. La forza del progetto è stata alimentata dalla comunità di Zianigo, dalla Parrocchia, dal Gruppo Arcobaleno e da tante persone che hanno continuato a crederci. Desidero ricordare il compianto architetto Draghi, che con competenza e passione accompagnò questo percorso, il consigliere Alessio Silvestrini e l'allora assessore Vianello,

che sostennero con convinzione l'idea di un recupero complessivo del complesso monumentale. Nessun progetto, però, si realizza senza una macchina amministrativa competente. Per questo desidero ringraziare la struttura dei Lavori Pubblici del Comune di Mirano, l'allora dirigente ingegner Pavan, il dirigente del Settore Economico Finanziario dottor Mozzato, l'architetto Tamai, il Segretario Generale dottor Longo e tutti i tecnici e dipendenti comunali che hanno trasformato idee e progetti in candidature, finanziamenti e cantieri. La candidatura della Barchessa per la realizzazione del nuovo asilo nido fu presentata nel febbraio 2022, proprio mentre si apriva l'emergenza dei profughi ucraini. Nell'agosto dello stesso anno arrivò la conferma del finanziamento PNRR. L'investimento complessivo ammonta a circa 1,9 milioni di euro, di cui 1,1 milioni finanziati dal PNRR e 800.000 euro di cofinanziamento comunale. L'intervento consentirà di accogliere 55 bambini, rappresentando uno dei più importanti investimenti educativi realizzati a Mirano negli ultimi anni. Oggi vedere quell'opera completata e pronta ad accogliere i bambini dal prossimo ottobre rappresenta una grande soddisfazione. Significa che una programmazione seria e lungimirante produce risultati concreti. Accanto a questo intervento considero particolarmente significativa anche la Stazione di Posta, ricavata dal recupero della Barchessa di Villa Disegna e inaugurata poche settimane fa. L'idea nacque durante il mio mandato insieme all'allora assessore Petrolito. L'obiettivo non era semplicemente recuperare un edificio, ma creare un'infrastruttura sociale capace di servire tutti i diciassette Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese, offrendo percorsi di accoglienza e inclusione alle persone più fragili. Confesso che, durante l'inaugurazione, il pensiero è tornato ai tanti anni dedicati alla ricerca di un'opportunità di finanziamento capace di restituire dignità e una nuova funzione a quel luogo. Mi ha fatto piacere che fosse ricordato pubblicamente come quel percorso fosse iniziato durante il mio mandato. Ho vissuto quel riconoscimento non come una soddisfazione

personale, ma come un tributo al lavoro di squadra svolto da amministratori, tecnici e comunità. Le opere pubbliche hanno tempi che spesso superano la durata di un mandato amministrativo. Per questo ogni inaugurazione è il frutto di un percorso condiviso, nel quale si intrecciano visione, progettazione, capacità di reperire risorse e realizzazione. Riconoscere questo percorso significa valorizzare la continuità dell'azione amministrativa, sempre nell'interesse della comunità. Se oggi Mirano inaugura nuovi servizi educativi, infrastrutture sociali e interventi di rigenerazione urbana è perché anni fa si è scelto di credere nel futuro, preparare progetti competitivi e partecipare ai bandi con competenza e coraggio. Le opere pubbliche appartengono ai cittadini e alle generazioni future. La loro storia merita di essere raccontata fino in fondo, perché dietro ogni inaugurazione ci sono anni di lavoro, responsabilità, competenze e collaborazione istituzionale. Questi risultati rappresentano un bene comune della città e non il patrimonio di una parte politica. Il PNRR: un patrimonio da non disperdere. L'esperienza del PNRR lascia anche una riflessione sul futuro. In questi anni i Comuni hanno dimostrato di essere il vero motore dell'attuazione del Piano. Nonostante l'aumento dei costi delle opere, la difficoltà nel reperire personale tecnico qualificato, la complessità delle procedure amministrative e i continui adempimenti di rendicontazione, gli enti locali hanno raggiunto risultati straordinari. Come ha recentemente evidenziato il direttore di ANCI Veneto, Carlo Rapicavoli, il PNRR ha rappresentato molto più di un programma di finanziamenti: è stato un grande laboratorio di innovazione amministrativa. Ha imposto una nuova cultura della programmazione, della misurazione dei risultati e della responsabilità della pubblica amministrazione locale. L'esperienza dei Comuni veneti dimostra che, quando agli enti locali vengono affidati obiettivi chiari e risorse adeguate, essi sono pienamente in grado di trasformare gli investimenti pubblici in opere, servizi e opportunità di sviluppo. Con la conclusione del PNRR, però, si apre una nuova

sfida. Non basta celebrare i risultati raggiunti. Le nuove scuole, gli asili nido, le infrastrutture sociali e gli interventi di rigenerazione urbana avranno bisogno di manutenzione, gestione e personale qualificato. Senza adeguate risorse correnti esiste il rischio che quanto costruito in questi anni venga progressivamente indebolito. Per questo ritengo indispensabile che Stato e Regione accompagnino la conclusione del PNRR con una nuova stagione di investimenti destinati non solo alla realizzazione delle opere, ma anche alla loro gestione e al rafforzamento strutturale dei Comuni. La vera eredità del PNRR non è costituita soltanto dagli edifici realizzati, ma dal patrimonio di competenze che i Comuni hanno saputo sviluppare. Sarebbe un grave errore disperdere questa esperienza proprio nel momento in cui ha dimostrato tutto il suo valore. La sfida dei prossimi anni sarà trasformare una stagione straordinaria di investimenti in una capacità ordinaria di programmare il futuro, sostenendo gli enti locali con risorse certe, personale qualificato e strumenti adeguati. Solo così il lavoro svolto continuerà a produrre benefici concreti per le comunità e per le generazioni che verranno. Questa versione elimina le ripetizioni, alleggerisce il testo di circa il 15% mantenendo tutti i contenuti sostanziali e rende il ritmo più fluido e giornalistico, senza modificare il messaggio politico-istituzionale dell'articolo.



Maria Rosa Pavanello
Già Sindaca di Mirano –
Già Vicepresidente Vicario ANCI Veneto

AZIONE GUARDA A MIRANO 2027: CINQUE ANNI DI CRESCITA PER PREPARARE IL “CAMBIO DI PASSO”

Cinque anni passati, importanti, necessari per radicarsi sempre più anche sul territorio miranese, con la lucida consapevolezza che tanto è stato fatto ma tanto è ancora da realizzare. A Mirano abbiamo colto i primi importanti segnali che stavamo camminando nella direzione giusta con il risultato delle elezioni politiche del 2022 dove, come Terzo Polo, abbiamo raggiunto quasi il 10% dei consensi e delle elezioni Europee del 2024 dove AZIONE ha raccolto il 5% dei consensi. Frutto di serietà ed impegno il grande risultato alle Amministrative del 2024 a Noale, con Stefano Sorino eletto Sindaco nella coalizione di Cdx (primo Sindaco di Azione eletto in Veneto) senza dimenticare quanto realizzato a Spinea, Santa Maria di Sala e Venezia, dove abbiamo sostenuto con convinzione Simone Venturini. Riteniamo che AZIONE Partito possa essere soggetto attivo anche alle prossime elezioni amministrative di Mirano 2027, senza rinnegare quanto anche di buono è stato portato avanti in questi anni, ma con la responsabilità di un significativo cambio di passo che la situazione socio

economica attuale del territorio miranese richiede. Abbiamo la competenza, la professionalità e l'esperienza per farlo: vicini alle persone, connessi al territorio.

Cristian Zara
Segretario Metropolitano AZIONE Venezia
e componente Assemblea Nazionale



IL BOSCO DEL PARAURO RIAPRE: UNA STORIA DI COMUNITÀ CHE CONTINUA

Il Bosco del Parauro è tornato ad accogliere cittadini e visitatori. La riapertura, avvenuta il 5 luglio, è il risultato di un percorso condiviso tra Città metropolitana di Venezia, Comune di Mirano e Circolo Legambiente del Miranese, nato dalla volontà comune di restituire al territorio un luogo prezioso per il suo valore ambientale, sociale ed educativo. Il 19 luglio abbiamo celebrato questo importante traguardo con una mattinata di incontro e visite guidate alla quale hanno partecipato oltre 80 persone. Una presenza numerosa, che testimonia quanto il Bosco sia amato e quanto sia forte il desiderio di conoscerlo, frequentarlo e contribuire alla sua tutela. Quella del Parauro è, fin dalle sue origini, una vera storia di comunità. Dagli anni Novanta – e ancora prima – enti, associazioni e cittadini hanno collaborato per dare vita al Bosco, valorizzarlo e prendersene cura. Oggi questo percorso prosegue attraverso la collaborazione istituzionale e il Patto di collaborazione sottoscritto dal Comune con il Circolo Legambiente del Miranese per la cura e la valorizzazione dell'area. Il Parauro rappresenta un bene comune prezioso non soltanto per la tutela della biodiversità e per il suo valore ambientale, ma anche perché è un luogo di conoscenza, educazione e sensibilizzazio-

ne sui temi della natura e della sua salvaguardia. È un patrimonio importante per Mirano e per l'intero territorio metropolitano, che appartiene alla comunità e del quale tutti siamo chiamati a prendersene cura. Il Bosco è attualmente accessibile nelle aree già fruibili secondo un calendario definito: da luglio a ottobre, la prima e la terza domenica del mese, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00; da novembre a marzo, la prima domenica del mese, dalle ore 9.00 alle 16.00. Sarà inoltre possibile organizzare visite guidate su prenotazione per gruppi di almeno dieci partecipanti. La riapertura non rappresenta soltanto la restituzione di uno spazio verde, ma l'inizio di una nuova fase di attenzione e cura condivisa. Un ringraziamento va alle numerose persone che in queste prime giornate di riapertura hanno visitato il Bosco, a chi ha accompagnato le visite e a quanti continuano a mettere a disposizione tempo, competenze ed energie per il futuro non solo di questo luogo prezioso ma anche per quello delle prossime generazioni.

Elena Spolaore
Assessora all'Ambiente e alla
valorizzazione e fruibilità dei parchi e del
verde pubblico del Comune di Mirano

I MEDICI DI BASE SCARSEGGIANO ANCHE NEL MIRANESE

FATICOSO AVVIO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ E DELLE AGGREGAZIONI FUNZIONALI

Tra pochi mesi, anche a Mirano, Spinea e Martellago, è possibile che molti cittadini, il cui medico andrà in pensione, debbano cercare il sostituto a Santa Maria di Sala o Salzano o Scorzè, dove i medici di base hanno ancora disponibilità. Sarebbe un problema in particolare per gli ultraottantenni che, ad esempio, sono 2.490 a Mirano e 2.653 a Spinea. Da tempo la cosiddetta medicina di base è lentamente entrata in crisi. Molte le cause, tra cui l'invecchiamento degli assistiti, la crescente carenza di nuovi Medici di Medicina Generale (MMG) e il numero degli assistiti per ciascun medico, elevato da 1.200 a 1.500 e poi a 1.800. Le visite a domicilio sono diventate rare e quelle in ambulatorio su appuntamento, con tempi di attesa che possono incentivare accessi al Pronto Soccorso. Il Veneto, a livello nazionale, è agli ultimi posti per numero di medici di base-con appena 0,67 ogni mille abitanti, contro lo 0,76 di media nazionale, preceduto solo dalla Lombardia con lo 0,62.. Dal 2019 al 2023 il numero MMG è sceso da 3.123 a 2.764 e peggiorerà ancora con i pensionamenti, infatti il 40% supera i 55 anni. La provincia di Venezia con Verona, Treviso e Rovigo è agli ultimi posti in

Italia con 7,73 MMG per 10.000 abitanti, mentre la media nazionale è di 8,71. La Regione Veneto è corsa ai ripari e, con il recente bando del corso triennale 2026-2028 per nuovi MMG, ha incrementato il numero di posti e raddoppiato il valore delle borse di studio. La risposta è stata positiva e, per la prima volta dopo anni, il numero delle iscrizioni ha superato quello dei posti disponibili. Assieme alle Case della Comunità (CdC), la Regione ha dato disposizione alle AULSS di attivare, a partire dal 1° gennaio 2026, le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) per assistere bacini di 30.000 abitanti. Queste aggregazioni dovrebbero garantire l'assistenza sanitaria di base 24 ore su 24. In orario diurno dovrebbero lavorare i medici di medicina generale e, nelle ore notturne, le guardie mediche. Il segretario regionale della FIMMG ha dichiarato che «Le AFT per noi sono un'assoluta priorità, così come la necessità di sgravare i colleghi dall'eccessivo carico burocratico». Possibile anche iniziare attivando almeno qualche CdC Spoke operative 12 ore al giorno più vicine all'utenza. Le Case della Comunità Hub, inaugurate di recente, collaboreranno strettamente con le AFT ma il loro obiettivo oggi è la

gestione dei pazienti più fragili o cronici di una certa complessità a supporto dei medici di famiglia. Per quanto riguarda le AFT nel nostro territorio ne sono previste tre: la AFT 1 a Martellago-Spinea, la AFT2 a Noale-Salzano-Scorzè e la AFT 3 a Mirano-S.Maria di Sala. Una risposta seria alle difficoltà del territorio richiede la accelerazione dei tempi per la nascita delle AFT ma i problemi da risolvere sono tanti e complessi per cui è necessario il coinvolgimento dei MMG e degli amministratori comunali per rendere accettabili anche soluzioni parziali, come punto di partenza di un progetto condiviso. Il rapido avvio delle AFT potrebbe attenuare le difficoltà della nostra medicina territoriale, dove anziché prevedere 3 CdC, in base al numero degli abitanti, ne sono state attivate solo 2, a Noale e Martellago, con la sede di Noale che dovrebbe rispondere ai bisogni dei 92.653 abitanti di Noale, Mirano, Scorzè, Santa Maria di Sala e Salzano. Evidente disapplicazione della normativa nazionale e regionale che prevede una CdC ogni 40.000/50.000 abitanti. Se solo fra 3 anni cominceremo ad avere nuovi MMG in numero adeguato, è oggi necessario il

massimo impegno per gestire i problemi nel breve periodo. L'attivazione di questa nuova modalità lavorativa di gruppo dei MMG nell'ambito delle AFT, può migliorare il servizio, anche riducendo i carichi burocratici, migliorando le condizioni di lavoro e consentendo ai MMG di dedicare più tempo alla relazione con l'ammalato. Sarà un lavoro organizzativo complesso in quanto, anziché 30.000 abitanti circa, la AFT di Martellago ne avrà 40.00, quella di Noale 48.000 e quella di Mirano 44.500. Mettiamoci al lavoro.



Gabriele Petrolito
Presidente del Consiglio
comunale di Mirano

LA LEGA DI MIRANO RILANCIA: CELEGATO RICONFERMATO.

«ORA RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE PER IL 2027»

Il segretario di sezione confermato alla guida del movimento: «Ci davano per politicamente morti, ma abbiamo dimostrato di esserci. Adesso serve ancora più presenza sul territorio»

La Lega di Mirano guarda al futuro e lo fa nel segno della continuità. Flavio Celegato è stato riconfermato segretario della sezione di Mirano della Lega Veneta – Lega Salvini Premier, ottenendo nuovamente la fiducia di militanti e sostenitori. Una riconferma che arriva dopo una stagione politica particolarmente intensa e che, nelle intenzioni del segretario, dovrà rappresentare soprattutto un punto di partenza in vista delle prossime sfide. «Prima di tutto ringrazio tutti i militanti e i sostenitori che mi hanno ridato fiducia – dichiara Celegato –. Credo vivamente nella Lega Lega Veneta ed è proprio per questo motivo che ho deciso di ricandidarmi come segretario». Nel suo intervento dopo la rielezione, Celegato ripercorre anche il periodo appena trascorso, caratterizzato da importanti ap-

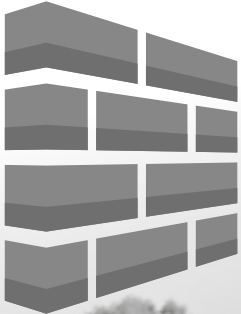
puntamenti politici e da una campagna elettorale particolarmente impegnativa. «Anche se ci avevano dato per morti, politicamente parlando, abbiamo ottenuto un risultato molto soddisfacente», sottolinea il segretario, evidenziando anche la continuità della guida politica della Regione Veneto con l'elezione di Alberto Stefani, nuovo presidente e successore di Luca Zaia. Ma per la Lega di Mirano non è il momento di fermarsi a celebrare i risultati ottenuti. All'orizzonte c'è già la prossima grande partita: le elezioni comunali del 2027. «Nonostante i risultati ottenuti, non dobbiamo abbassare la guardia», avverte Celegato. «Nel nostro Comune si avvicina un periodo intenso, caratterizzato dalla campagna elettorale del 2027 per il sindaco». Il messaggio rivolto alla propria base è quindi chiaro:

mantenere alta l'attenzione e rafforzare il rapporto con i cittadini. «Non possiamo permetterci di rischiare e assistere a un calo delle preferenze da parte dei cittadini verso il nostro movimento», prosegue Celegato. «Bisogna rimboccarsi le maniche per dimostrare ai nostri concittadini l'impegno sul territorio del movimento». La riconferma di Celegato apre dunque una nuova fase per la sezione miranese della Lega. L'obiettivo è arrivare preparati al 2027, consolidando la presenza politica sul territorio e rafforzando il rapporto con la comunità locale. Il prossimo appuntamento elettorale è già nel mirino. E la Lega di Mirano, con Celegato riconfermato alla guida, lancia il suo messaggio: nessun riposo, nessun passo indietro. La sfida è già cominciata.

Giorgio Pesce



Celegato Flavio



**IMPRESA EDILE
CONCOLLATO LUCA**

- OPERE EDILI / OPERE DI MURATURA
- FINITURE INTERNE ED ESTERNE
- PULIZIA PANNELLI SOLARI

Lavaggio professionale con **acqua pura al 100%** demineralizzata attraverso il passaggio su **resine** a scambio ionico



Via Gaffarello, 46/A - Santa Maria di Sala (VE) - Cell. 347 6032314 - luca.concollato@gmail.com

ALBERTO SCANTAMBURLO ENTRA NELL'UNIONE DEI COMUNI DEL MIRANESE: «ORA SERVE FARE SQUADRA PER IL TERRITORIO»

Nuovo incarico per Alberto Scantamburlo, chiamato a rappresentare il territorio nel Consiglio dell'Unione dei Comuni del Miranese. «Un grande onore, ma soprattutto una responsabilità: voglio contribuire a trasformare la collaborazione tra Comuni in servizi concreti per i cittadini»

Un nuovo incarico istituzionale, ma soprattutto una nuova responsabilità nei confronti del territorio. Alberto Scantamburlo entra a far parte del Consiglio dell'Unione dei Comuni del Miranese, raccogliendo una sfida che guarda alla collaborazione tra amministrazioni e alla capacità di dare risposte concrete alle esigenze delle

comunità locali. Un'esperienza che Scantamburlo affronta con entusiasmo, ma anche con la consapevolezza del ruolo che è chiamato a ricoprire. «È per me un grande onore prendere parte per la prima volta a questo Consiglio», sottolinea Scantamburlo. «Accolgo questo incarico con un profondo senso di responsabilità, consapevole di rappresentare i cittadini di un territorio che conosco profondamente e che oggi si trova ad affrontare sfide cruciali». Parole che delineano fin da subito la direzione del nuovo impegno: ascolto, presenza sul territorio e concretezza. Per Scantamburlo, infatti, la politica e l'amministrazione

locale devono essere capaci di tradurre le esigenze dei cittadini in azioni e risultati tangibili. Ed è proprio in questo contesto che l'Unione dei Comuni del Miranese può assumere un ruolo strategico. «L'Unione non sia una sovrastruttura burocratica». Il punto di partenza della nuova esperienza istituzionale è una convinzione precisa. «Credo fermamente che l'Unione dei Comuni del Miranese non debba essere una semplice sovrastruttura burocratica, ma un volano concreto per migliorare la qualità dei servizi, valorizzare e gestire al meglio il territorio e sostenere lo sviluppo delle nostre comunità». Un'idea che mette al centro il concetto di fare squadra. Le amministrazioni locali, infatti, si trovano sempre più spesso ad affrontare questioni che non possono essere gestite guardando esclusivamente ai confini del singolo Comune. Mobilità, viabilità, sicurezza, ambiente, servizi alla persona e sviluppo economico sono temi che richiedono una visione condivisa e una capacità di programmazione coordinata. In quest'ottica, l'Unione può diventare uno strumento capace di mettere in comune competenze, risorse ed esperienze, evitando sovrapposizioni e aumentando l'efficacia degli interventi. Dalle istituzioni ai cittadini: la sfida della concretezza. La vera sfida, però, sarà fare in modo che questa collaborazione istituzionale venga percepita concretamente dai cittadini. «L'Unione deve essere percepita come un'opportunità e non come un ulteriore livello amministrativo», è il principio che accompagna il nuovo incarico di Scantamburlo. Un obiettivo che significa lavorare per rendere i servizi più efficienti e accessibili, valorizzare le peculiarità del territorio e sostenere le comunità attraverso una programmazione capace di guardare al futuro. Famiglie, imprese, associazioni e cittadini devono poter trovare nelle istituzioni un interlocutore attento e presente. E proprio l'ascolto rappresenta uno degli elementi fondamentali del percorso che Scantamburlo intende intraprendere. Il territorio al centro. Conoscere il Miranese significa anche conoscere le sue esigenze, le sue potenzialità e le sue criticità. Per questo il nuovo incarico viene interpretato non soltanto come un ruolo istituzionale, ma come un'opportunità per rafforzare il rapporto diretto con le comunità. Ascoltare le persone, raccogliere le istanze, confrontarsi con le realtà associative e produttive e trasformare le necessità



che emergono dal territorio in proposte concrete: è questa la direzione indicata da Scantamburlo. «Rappresentare un territorio significa assumersi una responsabilità concreta», ribadisce. Una responsabilità che passa dalla capacità di lavorare insieme agli altri amministratori, superando logiche individuali e costruendo una visione comune per il futuro del Miranese. Un nuovo capitolo, con una direzione precisa. L'ingresso di Alberto Scantamburlo nel Consiglio dell'Unione dei Comuni del Miranese apre dunque un nuovo capitolo del suo impegno istituzionale. L'obiettivo dichiarato è contribuire alla costruzione di un'Unione più dinamica, concreta e vicina ai cittadini, capace di trasformare la collaborazione tra Comuni in risultati visibili e misurabili. «È con questo spirito che accolgo il nuovo incarico – conclude Scantamburlo – con la volontà di lavorare, ascoltare e contribuire, insieme agli altri amministratori, alla crescita delle nostre comunità». Un messaggio che racchiude la filosofia del nuovo percorso: il territorio prima di tutto. Perché un'Unione dei Comuni forte non è quella che aggiunge burocrazia, ma quella che riesce a mettere insieme energie, competenze e risorse per raggiungere obiettivi che, singolarmente, sarebbero più difficili da realizzare. E per Alberto Scantamburlo la nuova sfida parte proprio da qui: fare squadra, ascoltare il territorio e trasformare le idee in risposte concrete per i cittadini del Miranese.

Giorgio Pesce



**CALLE GHIRARDI 1/A
MIRANO (VE)**

Fax 041 5726176

Tel. **041 5728666**

cell. **331 9593068**

mail. **calleghirardi1a@gmail.com**

ODONTOIATRIA ETICA

Etica professionale ed onestà come guida per la propria attività.

Al centro di Mirano, seri professionisti offrono
un'assistenza di elevata qualità a costi sostenibili.

il vostro sorriso è la nostra passione!

PREVENZIONE

Prevenire significa evitare sofferenze, cure complicate e costi maggiori. Visite di controllo periodiche sono l'unico modo per mantenere sana ed efficiente la propria bocca.

IGIENE ORALE

Placca e tartaro non rappresentano solo un problema estetico, ma anche un fattore che favorisce carie e sofferenza di gengiva. Lo spazzolino di casa non è sufficiente. E' necessario, periodicamente sottoporsi ad un'igiene professionale che assicurerà lo stato di salute orale ottimale ed un sorriso sempre piacevole.

MALATTIE PARODONTALI

Se la gengiva è gonfia o sanguina facilmente può essere segno di problemi più complicati. Talvolta possono essere il primo sintomo di una malattia parodontale (a volte indicata come piorrea). Questa può causare retrazione della gengiva e perdita dei denti. Se si affronta in tempo può essere combattuta, prolungando la vita dei propri denti e riacquistando la bellezza e la salute della gengiva (anche grazie all'utilizzo del laser di ultima generazione).

IMPLANTOLOGIA E CHIRURGIA

La moderna chirurgia ed implantologia permette, ormai in ogni caso, di

ottenere un'asticazione valida con denti fissi. E' possibile, anche in un solo giorno, passare dalla vecchia dentiera a denti fissi e masticanti. Tutto ciò senza dolore, con il minimo fastidio ed a costi accessibilissimi.

PROTESI

Esclusivi materiali di qualità certificata e made in Italy. Qualsiasi protesi è eseguita presso laboratori italiani autorizzati ed all'avanguardia.

ESTETICA DEL VOLTO

Inestetismi delle labbra e del volto possono essere facilmente corretti in maniera indolore. Filler e laser, utilizzati da professionisti esperti, consentono di creare una splendida cornice al Vostro sorriso.

ACIDO IALURONICO E FILLER

L'acido ialuronico è uno zucchero naturalmente presente in tutti i tessuti biologici. La sua capacità di "adattare" acqua lo rende ideale per ridare idratazione e volume giovanile ai tessuti del volto. Inoltre, svolge una funzione di nutrimento e di riequilibrio della pelle. Permette la correzione di rughe e pieghe e consente l'aumento di volume di labbra e zigomi. Il risultato è immediato e non comporta problemi di vita di relazione. Le tecniche di infiltrazione sono semplici e non necessitano di alcun tipo di anestesia.

**S
H
U**
**A
S
I
A
N
B
A
R**

**ASIAN BOWLS
ITALIAN SOULS**

Via Cavin di Sala 218
MIRANO (VE)
T. 041 8657004

info@shuasianbar.com
www@shuasianbar.com
@shu_asianbar



PUNTOSETTE

MIRANO (Ve) - Via Galileo Galilei, 14
Tel. 041 5703804 - Cell. 393 97 79 779

proteggiti ma distinguiti

**TENDE DA SOLE E
COPERTURE TECNICHE**

soluzioni su misura

preventivi gratuiti

APPROFITTA DELLA DETRAZIONE DEL 50%

NEW VEICO srl

MIRANO (Venezia) Via Caorliega, 37
Cell. 3461328155



Copertura in tegole canadesi
Impermeabilizzazione coperture civili e industriali
con materiali bitumiosi PVC-EPDM
Impermeabilizzazione locali interrati e terrazze
Giunti di dilatazione
Lattonerie

NEW VEICO S.R.L.
VIA CAORLIEGA 37 - 30035 MIRANO VENEZIA - Tel. 346 1328155

PER INFORMAZIONI

www.unanuovasperanza.org



Segreteria: Una Nuova Speranza ODV

Via Porara Gidoni 72/A

30035 Scaltenigo di Mirano (Ve)

C.F. 90165140279

tel. +39 335 408159

lucianogasparini1@gmail.com

info. unanuovasperanzaodv@gmail.com

Pec.: unanuovasperanza.odv@pec.it

Seguici per tutti gli aggiornamenti
sulla nostra pagina Facebook



LAVORI IN CORSO



Grazie !



AMAHORO!



Realizza con NOI la
"CASA del Parto"
in Burundi



Associazione
Una Nuova Speranza ODV

Chi Siamo

una Associazione ODV:
organizzazione di volontari, motivati
nel realizzare un centro pediatrico
che abbiamo chiamato "la Casa del Parto",
che stiamo completando in terra burundese
nella provincia di Muynga.
Mi chiamo Luciano Gasparini,
sono presidente e fondatore
di questo gruppo di volontari.
Oggi in pensione e fortunato
di avere avuto dalla vita tanta
fortuna sia lavorativa che sociale.
Tutto questo mi ha spinto a dedicarmi
alle persone che vivono in una
realtà con gravi disagi sanitari,
individuando uno degli stati più poveri
al mondo, con la maggioranza della
popolazione in una condizione
di abbandono: il Burundi.



IL NOSTRO PROGETTO



Realizzare un reparto di
Ostetricia "LA CASA DEL PARTO"
nella Provincia di Muynga - Burundi

Le principali attività svolte
dal Centro Sanitario attuale sono:

Vaccinazioni dei bambini;
Assistenza igienico-sanitaria delle rispettive madri;
Dispensario;
Possibilità di eventuale permanenza al Centro
(max 4 persone);
n° 1 Sala parto;
Area per il pre-parto (max 2 persone).

Il nostro progetto potrà incrementare
le seguenti attività:

n° 3 Sale parto;
Area per il pre-parto (max 4 persone);
Area post parto (max 4 persone);
Possibilità di eventuale permanenza
al Centro (max 10 persone);
Area ufficio/archivio.

Una Nuova Speranza ODV
è una associazione senza
scopo di lucro che persegue
solo finalità sociali.

AIUTACI CON UNA
OFFERTA



Inquadra il Qr code con il tuo telefono
o tramite Bonifico Bancario :
Una Nuova Speranza ODV
Iban IT04D0306909606100000172369
causale: "Sostengo il progetto una nuova speranza"



nella Tua dichiarazione dei redditi
inserisci la Tua Firma e il C.F.
di Una Nuova Speranza



Onoranze Funebri

Lavorazioni Cimiteriali - Laboratorio floreale

041430173

www.celegon.net



SCOPRI IL NOSTRO
PARCO AUTO



AUTO SELEZIONATE
E GARANTITE



ASSISTENZA
SPECIALIZZATA



AFFIDABILITÀ
E TRASPARENZA

INQUADRA E VISITA
IL NOSTRO PARCO AUTO



Via Scaltenigo, 75/B
30035 Mirano VE



041 431883



minto-mirano.it



minto.mirano

≡ ARREDOBAGNO
≡ PAVIMENTI
≡ RIVESTIMENTI
≡ TERMOIDRAULICA
≡ CONDIZIONAMENTO

Sede
via Ticino 50
30034
Borbiago di Mira
VE



ZAVAN
FORNITURE

Filiale
via Venezia 89
30037
Scorze'
VE

www.zavanforniture.it



Campello Motors



**MG HA UN NUOVO
INDIRIZZO. IL NOSTRO.**



NUOVA CONCESSIONARIA UFFICIALE MG
SHOWROOM MIRANO VIA CAVIN DI SALA, 74/B
SHOWROOM MESTRE TERRAGLIO VIA SARAGAT, 22



LA BANCA CHE CERCHI È A UN PASSO DA TE

Banca Mediolanum è sempre vicina a te, con gli uffici dei Consulenti Finanziari sul territorio e tanti servizi online, per aiutarti nelle operazioni più semplici e per offrirti tutta la professionalità di cui hai bisogno nelle scelte più importanti. **Con prodotti e soluzioni personalizzate è il punto di riferimento per tutte le tue esigenze.**

**CONTO MEDIOLANUM**
A CANONE 0 PER IL PRIMO ANNO*

**PRELIEVI ATM ILLIMITATI**
E GRATUITI IN ITALIA

**MEDIOLANUM CREDIT CARD**
GRATUITA PER IL PRIMO ANNO

**FAMILY BANKER**

**HOME BANKING**
E APP MOBILE

**BANKING CENTER**

VIENI A TROVARCI A

MIRANO (VE)

Via Giudecca, 24/C

T. 041 5701385



BANCA
mediolanum
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

BANCA

CREDITO

INVESTIMENTI

ASSICURAZIONE

PREVIDENZA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme disponibili nella sezione Trasparenza e al Documento "Promozioni su tassi e condizioni applicate ai servizi bancari e d'investimento". Tutti i documenti sono inoltre disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris. *Canone di tenuta del conto gratuito per il primo anno solo per i nuovi correntisti, ovvero clienti che alla data di apertura del conto, non risultano già titolari di un conto corrente con Banca Mediolanum da almeno 6 mesi (esclusi conti correnti categorie professional, conti in valuta, conti persone giuridiche, conti correnti finalizzati esclusivamente ad alimentare prodotti di investimento, conto carta e conto deposito).

Fatti un regalo.



Associati a **Confcommercio** e riceverai **gratuitamente**:
check up aziendale, formazione, informazioni su bandi
e agevolazioni, sportello energia e convenzioni pensate
su misura.

Inquadra il **QRcode**, o contatta i nostri uffici, e scopri tutti i vantaggi.
Mirano → 041 5785511 / Noale → 041 5800655



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
DEL MIRANESE

Scopri i servizi.

Vuoi aprire un'attività in proprio?
Vuoi diventare un professionista?

Confcommercio ti può aiutare a trasformare la **Tua idea**
in impresa. Scopri i servizi dedicati a Te: **assistenza**
amministrativa, **contabilità** e **consulenza fiscale**, gestione
paghe, **bandi**, **sicurezza sul lavoro**, servizi digitali e molto altro.

Contatta i nostri uffici:

Mirano → Via Firenze 12, Tel. 041 5785511

Noale → Via Cà Matta 4, Tel. 041 5800655

Venezia → San Marco 4039, Tel. 041 5231844

Lido di Venezia → Via Corfù 8, Tel. 041 2760847



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VENEZIA E TERRAFERMA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VENEZIA E TERRAFERMA



NOTTI COLORATE



foto scattate da Roberto Andrella

Allianz



ASSICURAZIONI AUTO, MOTO, VEICOLI COMMERCIALI,
CAMPER, ASSICURAZIONI VITA, ABITAZIONI,
CATASTROFI NATURALI, INFORTUNI, MALATTIA,
PERDITA AUTOSUFFICIENZA, POLIZZE VIAGGI, PREVIDENZA,
TFR, GESTIONE DEL RISPARMIO, INVESTIMENTI

Agenzia di Mirano

Via Antonio Gramsci, 19 - 30035 MIRANO (VE)

Tel. 041 5701014 - mirano2@ageallianz.it



Allianz - Agenzia di Mirano



**VENDITA, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
ED ASSISTENZA SU IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO,
CLIMATIZZAZIONE E REFRIGERAZIONE**



SEMPRE FRESCHI
di Barberini Francesco

COMFORT
STORE

DAIKIN
Il clima per la vita.

SHOWROOM - Via Paganini, 13 - MIRANO (VE)

Tel. 345 8680735 - francesco.semprefreschi@gmail.com

“SHOPPING E INTRATTENIMENTO NEL CUORE DI MIRANO: TORNA “A PIEDI IN CENTRO”

Una giornata per vivere il centro storico senza fretta, passeggiando tra vetrine, musica e profumi della cucina locale. Mirano si prepara ad accogliere la 23° edizione di "A Piedi in Centro", l'appuntamento che domenica 27 settembre, dalle 9 alle 20, trasformerà il cuore della città in una grande isola dedicata al commercio, all'artigianato e all'intrattenimento, con un programma pensato per coinvolgere visitatori di tutte le età. L'iniziativa punta a valorizzare il centro cittadino e le sue attività commerciali, che per l'intera giornata terranno aperte le porte dei propri negozi proponendo offerte dedicate e allestendo stand all'esterno. Un'occasione per fare shopping all'aria aperta e riscoprire il valore del commercio di prossimità, affiancato da un ricco pro-

gramma che animerà piazze e vie del centro. Saranno tanti anche i banchetti di artigianato locale che coloreranno il percorso della manifestazione, accanto a un'ampia esposizione dedicata al mondo dei motori e della mobilità, con auto, camper, Vespe e biciclette elettriche. Non mancheranno le dimostrazioni e le prove gratuite sportive, che offriranno ai visitatori la possibilità di conoscere diverse discipline. Torna anche "A Piedi in Centro a 4 Zampe", giunta alla seconda edizione dopo il successo dello scorso anno. L'iniziativa, dedicata al migliore amico dell'uomo, proporrà raduni, passeggiate e dimostrazioni a cura dei gruppi cinofili, trasformando il centro di Mirano in un punto d'incontro per gli amanti dei cani. L'offerta sarà completata dall'Area Food e dalle proposte di bar,

ristoranti e osterie del centro, che accompagneranno la manifestazione dal pranzo fino all'aperitivo con specialità gastronomiche e momenti di musica dal vivo. Per i più piccoli sono invece previsti il luna park e altre attrazioni dedicate alle famiglie. “Siamo arrivati alla 23° edizione di A Piedi in Centro – dichiara Tiziano Baggio, sindaco di Mirano. – Un traguardo che testimonia quanto questa manifestazione sia diventata un appuntamento atteso non solo dai cittadini miranesi, ma anche da tanti visitatori del territorio.

Il successo dell'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Amministrazione comunale, Confcommercio e operatori economici, che insieme contribuiscono a valorizzare il commercio locale e il centro storico.”

“A Piedi in Centro è un evento che negli anni è cresciuto insieme alla città e ai suoi commercianti – sottolinea Roberto Rossato, vicepresidente e delegato di Confcommercio Mirano. – L'obiettivo è quello di portare sempre più persone a vivere il centro storico, offrendo un'esperienza che unisce shopping, intrattenimento e socialità. Manifestazioni di questo tipo rappresentano un'importante opportunità per il commercio di prossimità, perché permettono alle attività di farsi conoscere e contribuiscono a rendere Mirano sempre più attrattiva. La crescita registrata nelle ultime edizioni ci conferma che la strada è quella giusta e ci stimola a investire ogni anno in nuove proposte e nuove collaborazioni.”

Erika Marchi

NOTTI COLORATE DEL MIRANESE, QUANDO IL COMMERCIO FA VIVERE I CENTRI CITTADINI

150.000 visitatori in otto appuntamenti distribuiti tra cinque comuni: sono questi i numeri che raccontano il successo dell'edizione 2026 delle Notti Colorate del Miranese, il calendario estivo promosso da Confcommercio del Miranese. Un format ormai consolidato che, da fine maggio a fine luglio, ha animato otto centri cittadini con migliaia di presenze, trasformando piazze e vie in luoghi di incontro, shopping e intrattenimento.

Tra tutti gli appuntamenti, la Notte Bianca di Mirano si è confermata il momento più partecipato dell'intera rassegna. Con 50.000 presenze, il centro storico si è riempito di cittadini e visitatori provenienti da tutto il territorio, tanto che già dalle 21 piazze e vie risultavano completamente gremite. A rendere ancora più suggestiva la serata hanno contribuito i grandi animali luminosi ispirati ai fondali marini, che hanno trasformato il centro in uno scenario

fiabesco: il gigantesco polipo affacciato sulla piazza e la balena luminosa lunga trenta metri sono state tra le attrazioni più fotografate della serata. Il vero valore aggiunto della Notte Bianca, però, è stato il coinvolgimento delle attività commerciali. Gli esercenti non si sono limitati a tenere aperte le proprie attività fino a tarda sera, ma hanno scelto di diventare parte integrante dell'evento, animando il centro con iniziative dedicate. Molti negozi hanno allestito spazi espositivi all'esterno, proposto offerte speciali e creato occasioni di incontro con i visitatori, contribuendo a rendere ancora più vivace l'atmosfera della serata e interpretando pienamente lo spirito della manifestazione. Una partecipazione attiva che è stata premiata dalla grande affluenza di pubblico. Migliaia di persone hanno passeggiato tra le vie del centro, visitato i negozi, effettuato acquisti e scelto Mirano per trascorrere una serata estiva all'insegna della convivialità.

La risposta dei visitatori ha confermato come eventi di questo tipo rappresentino una concreta opportunità di valorizzazione per il commercio di prossimità, capace di attrarre nuovi clienti e di far conoscere le attività locali anche a chi arriva da fuori comune. “Continuiamo a credere in questo progetto perché mette al centro il commercio di prossimità e crea occasioni di incontro che fanno vivere i nostri centri cittadini”, sottolinea Ennio Gallo, Presidente di Confcommercio del Miranese. “La partecipazione registrata quest'anno dimostra quanto sia importante investire in iniziative di qualità e quanto sia determinante il contributo delle attività commerciali, che con entusiasmo, creatività e spirito di collaborazione rendono ogni appuntamento unico.

A loro va il nostro ringraziamento, insieme alle amministrazioni comunali e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.” Il succes-

so delle Notti Colorate è stato costruito anche durante l'anno. Attraverso incontri di formazione e momenti di confronto promossi da Confcommercio del Miranese, molti operatori economici hanno avuto l'opportunità di conoscersi, sviluppare nuove collaborazioni e realizzare iniziative condivise. Un percorso che ha favorito la nascita di azioni di co-marketing e promozione reciproca, proseguite anche oltre gli eventi estivi, contribuendo a rafforzare il tessuto commerciale locale e la capacità delle imprese di fare rete. L'edizione 2026 si chiude così con la conferma di una formula vincente che, grazie alla collaborazione tra Confcommercio del Miranese, amministrazioni comunali e attività economiche, ha saputo creare eventi capaci di generare valore per tutto il territorio. E la Notte Bianca di Mirano, ancora una volta, ne è stata una delle migliori espressioni.

Erika Marchi

IL COMMERCIO DEL MIRANESE GUARDA AL FUTURO ENNIO GALLO: «UN CENTRO STORICO SENZA NEGOZI PERDE UNA PARTE DELLA PROPRIA IDENTITÀ»

E-commerce, aumento dei costi, difficoltà nel reperire personale e ricambio generazionale stanno cambiando profondamente il commercio. Anche nel Miranese gli operatori devono affrontare nuove sfide, ma non mancano segnali di fiducia. Ne abbiamo parlato con Ennio Gallo, presidente di Confcommercio del Miranese. Presidente Gallo, qual è oggi lo stato di salute del commercio nel Miranese?

«Stiamo attraversando una fase di cambiamento. Parlare soltanto di crisi sarebbe riduttivo: ci sono difficoltà legate ai costi e alle nuove abitudini dei consumatori, ma anche tante imprese che continuano a investire e innovare. Il nostro compito è accompagnarle nel cambiamento, senza perdere il valore del commercio tradizionale». Uno dei problemi più evidenti sono le vetrine che si spengono. Quanto è concreto il rischio di desertificazione dei centri storici? «È un rischio reale che dobbiamo evitare. Quando chiude un negozio non perdiamo soltanto un'attività economica, ma anche un servizio e un punto di riferimento. Un centro storico senza negozi diventa meno attrattivo e vissuto. Servono amministrazioni attente, sicu-

rezza, parcheggi, eventi e una strategia complessiva di valorizzazione». Quali sono oggi le maggiori preoccupazioni degli operatori? «I costi di gestione pesano molto: affitti, energia, personale e tasse. C'è anche la difficoltà di trovare personale qualificato e il problema del ricambio generazionale. Dobbiamo fare in modo che il commercio torni a essere considerato dai giovani una concreta opportunità professionale e imprenditoriale». Grande distribuzione, negozi di vicinato e commercio online possono convivere?

«Sì, ma serve equilibrio. Il negozio di vicinato svolge una funzione diversa: offre relazione, prossimità e servizio e contribuisce a mantenere vivi i centri. Anche il commercio online, però, può essere un'opportunità. Il commerciante deve utilizzare tutti gli strumenti disponibili, dal negozio fisico ai social e alla vendita online.

Il nostro punto di forza rimane il rapporto umano: il cliente cerca fiducia, competenza e qualità, non soltanto il prezzo più basso». Quanto contano parcheggi e accessibilità? E il turismo può aiutare il commercio? «Moltissimo. Non deve

esserci contrapposizione tra automobili e pedoni: serve equilibrio. Un centro deve essere bello e vivibile, ma anche facilmente raggiungibile. Parcheggi, trasporto pubblico, piste ciclabili, percorsi pedonali e viabilità devono essere pensati insieme. Anche il turismo può rappresentare una risorsa. Abbiamo ville, centri storici, manifestazioni e prodotti enogastronomici che meritano di essere conosciuti. Dobbiamo però fare sistema e costruire un'offerta coordinata, dando al turista un motivo per fermarsi, visitare, mangiare e fare acquisti». Gli eventi possono essere una risposta alla crisi dei centri? «Sono importanti perché riportano le persone nelle piazze, ma non possono essere l'unica risposta. L'obiettivo deve essere avere centri attrattivi durante tutto l'anno, attraverso la collaborazione tra amministrazioni, commercianti, associazioni e realtà culturali». Che cosa chiederebbe oggi ai sindaci del Miranese? «Innanzitutto un confronto costante con le categorie economiche. Poi attenzione a sicurezza, decoro, parcheggi, viabilità e qualità degli spazi pubblici. Infine, maggiore collaborazione tra i Comuni. Il

Miranese può diventare più attrattivo se ragiona come territorio e valorizza le caratteristiche di ciascuna realtà». Qual è la sfida per i prossimi anni e cosa le dà fiducia? «Cambiare senza perdere la nostra identità. Il commercio sarà sempre più digitale e tecnologico, ma il rapporto con il cliente, la professionalità e la presenza sul territorio continueranno ad avere un grande valore. Mi preoccupa l'idea che ci si possa rassegnare alla chiusura dei negozi come a un fenomeno inevitabile. Mi dà fiducia vedere tanti imprenditori che continuano a investire, innovare e mettersi in gioco. Ci sono giovani con nuove idee e commercianti storici che continuano a credere nel territorio. Il commercio locale ha un futuro, ma dobbiamo costruirlo insieme». Il valore di una comunità. La sfida del commercio va oltre la semplice vendita. In gioco ci sono la vitalità dei centri e la qualità della vita delle comunità. Per Gallo, la strada passa dalla collaborazione tra imprese, amministrazioni e cittadini. Perché un negozio aperto non è soltanto un'attività economica: è anche un presidio e un luogo di relazione.

Giorgio Pesce

MOSTRA S. ANTONIO DI PADOVA - MIRANO



Come ogni anno, anche a Mirano il 13 di giugno si ricorda la morte di S. Antonio di Padova avvenuta presso la Chiesa dell'Arcella di Padova nel 1231, a soli 36 anni. Per ricordare tale importantissima data per tutta la comunità cristiana e devozionale, si è tenuta da sabato 6 a domenica 14 giugno 2026 a Mirano, presso Villa XXV aprile una importante mostra storica su Sant'Antonio di Padova. L'evento è stato curato dal Circolo Filatelico Numismatico e del Collezionismo di Camposampiero che, grazie ai propri soci, fra i quali alcuni proprio di Mirano, Angelo Pavanello, Paolo Antigo e Natascia Sorato, hanno voluto presentare ai Miranesi e non solo, una vasta raccolta di opere di pregio come quadri, stampe, statue, medaglie, monete, cartamoneta, reliquiari, santini, francobolli, marcofilia, storia postale e altri interessanti oggetti devozionali, il tutto sempre su Sant'Antonio di Padova, riservando altresì un piccolo spazio dedicato a San Francesco, coevo e amico di Sant'Antonio di Padova, del quale proprio quest'anno, il 3 di ottobre, ricorre l'800° anniversario della scomparsa del Patrono d'Italia. La mostra su Sant'Antonio di Padova, si è tenuta come dicevo in Villa XXV aprile, il salotto buono di Mirano, grazie al Sindaco Tiziano Baggio che per primo, sostenuto dall'intera Amministrazione Comunale, si è dimostrato entusiasta già dal momento in cui gli è stato proposto l'evento da parte del Presidente del Circolo di Camposampiero, Claudio Zoccarato. All'inaugurazione della Mostra di sabato 6 giugno hanno partecipato e voluto dedicare i propri interven-

ti al Santo Taumaturgo diverse personalità. A dare il benvenuto alle autorità e alle oltre duecento persone presenti, il Sindaco di Mirano Tiziano Baggio, al quale ha fatto seguito l'assessore alla Cultura di Mirano Maria Francesca Di Raimondo. Dopo i "padroni di casa", la parola è passata al mondo ecclesiastico, con gli interventi da parte della Priora dell'Arciconfraternita della Basilica di Padova Rosa Milone, alla quale hanno fatto seguito Don Silvio Caterino Parroco di Mirano e Padre Andrea Vaona Rettore della Chiesa dell'Arcella di Padova. Per la Regione Veneto sono intervenuti Andrea Tomaello e Matteo Baldan. In una sorta di ideale "gemellaggio" fra i Comuni di Mirano e Camposampiero, è intervenuta la Sindaca del Comune di Camposampiero Catia Maccarone. Molto apprezzati inoltre gli interventi da parte del Presidente del Circolo di Camposampiero Claudio Zoccarato, dello scrittore Nicola Vegro e del Maresciallo Andrea Barbiero in rappresentanza della locale Compagnia della G.D.F. Gli interventi finali sono stati riservati allo storico Gianni Caravanello e al fotografo Roberto Andreella, i realizzatori materiali dell'apprezzatissimo libro sui Capitelli dedicati a Sant'Antonio di Padova presenti nel territorio del Miranese. Prima del taglio del nastro, oltre che a ringraziare tutti i presenti, Paolo Antigo ha voluto sottolineare in maniera particolare Elisabetta Favaretto del Comune di Mirano per la sua fattiva collaborazione alla realizzazione della Mostra. Dopo il taglio del nastro la mostra è rimasta aperta per quasi dieci giorni, e si è stimata una presenza totale di visitatori certamente superiore ai mille. Giovedì 11 giugno presso il Duomo di Mirano è stato presentato da parte dell'autore Nicola Vegro, il libro "Antonio segreto" che ha suscitato grande interesse fra i presenti. L'autore ha raccontato la vita di Sant'Antonio di Padova sia nella parte più prettamente storiografica che di quella molto particolare quasi romanzata, ben presente nel suo libro. Alla serata in Duomo sono intervenuti Don Silvio Caterino che ha accolto tutti davanti al celebre quadro di Giambattista Tiepolo raffigurante uno dei miracoli di Sant'Antonio di Padova. Molto apprezzati anche gli interventi di Maria Francesca Di Raimondo in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Mirano, di Claudio Zoccarato e Paolo Antigo in rappresentanza del Circolo di Camposampiero. Altri due momenti particolarmente interessanti e partecipati sono stati realizzati dai gruppi di

cui fa parte Renzo Niero, Echidna e Bel-Vedere Lab. Il primo evento si è tenuto domenica pomeriggio 7 giugno quando un gruppo di Miranesi e non solo, sono partiti da uno dei Capitelli Antoniani fra i più storici e rappresentativi di Mirano, quello del Bacino di via Barche, per dirigersi in Duomo a Mirano per terminare presso la Mostra Antoniana di Villa XXV aprile. Lungo tutto il percorso ai presenti è stata esposta sia la storia di Sant'Antonio di Padova, della Pala di Giambattista Tiepolo che del Capitello di Via Barche. Sempre a cura di Renzo Niero di Echidna e Bel-Vedere Lab. Venerdì sera 12 giugno, davanti al Capitello di Via Barche, Don Silvio Caterino Parroco di Mirano ha intrattenuto i presenti con approfondite riflessioni sulla vita e le opere di Sant'Antonio di Padova. Molto apprezzata alla fine dell'incontro succitato una piccola Mostra storica realizzata da Albano Celegon realizzata attraverso storiche immagini di Mirano. La serata si è conclusa con un banchetto offerto da un gruppo di negozianti Miranesi di Via Barche. Domenica sera 14 giugno la mostra ha chiuso i battenti sebbene molta gente, vista l'eco ed il positivo riscontro ottenuto, richiedesse almeno un'altra settimana di esposizione. Lunedì 16 giugno, prima di iniziare il disallestimento della mostra, il Sindaco di Mirano Tiziano Baggio, a nome dell'Amministrazione Comunale, dopo aver ringraziato quanti avevano contribuito alla realizzazione della Mostra stessa, ha consegnato alcune targhe ricordo; al Presidente del Circolo Filatelico, numismatico e del Collezionismo di Camposampiero Claudio Zoccarato, a Gianni Caravanello e Roberto Andreella quali autori del libro "Sant'Antonio di Padova a Mirano" e a Paolo Antigo quale collezionista Miranese. La Mostra Antoniana oltre ad essere ricordata a lungo da tutti coloro che l'hanno visitata, potrà idealmente proseguire attraverso una pregevole ed interessante iniziativa voluta proprio dal Sindaco Tiziano Baggio, ovvero la creazione del "passaporto del pellegrino". A tutti coloro che visiteranno con qualsiasi mezzo, tutti i quattordici capitelli Antoniani presenti nel territorio del Miranese, verrà rilasciato un attestato da parte del Comune di Mirano. Sicuramente la Mostra ha contribuito a far conoscere meglio il nostro Santo a tutti i visitatori e nel contempo ha saputo rinsaldare quella intima e devota unione mistica e religiosa che da sempre lega il nostro territorio a Sant'Antonio di Padova.

Paolo Antigo

GRANDE SUCCESSO A MIRANO PER IL CONCERTO DELLA FANFARA BERSAGLIERI DI LECCO

MIRANO - Una serata indimenticabile all'insegna della tradizione, dell'energia e dell'orgoglio nazionale ha animato la comunità locale. Grande successo di pubblico per lo **straordinario concerto della rinomata Fanfara Bersaglieri di Lecco a Mirano sabato 2 maggio scorso**; tale fanfara, un'autentica eccellenza nel panorama fanfaristico nazionale, ha saputo entusiasmare tutti i presenti con il suo repertorio travolgente. **Sostenitore** Famiglia Gallo Antonio **Contributo e Riconoscimento** Vero e proprio cuore pulsante della giornata. A loro va la più profonda riconoscenza dell'intera associazione e della cittadinanza per aver generosamente voluto, sostenuto finanziariamente e reso possibile questo

straordinario avvenimento. **Sostenitore** Parrocchia San Leopoldo Mandic **Contributo e Riconoscimento** Un ringraziamento di cuore a Don Roberto, impeccabile "padrone di casa", per la messa a disposizione della grande sala conviviale sul fabbricato polivalente annesso alla chiesa. **UNA SPLENDIDA CORNICE DI PUBBLICO E AUTORITÀ** L'evento in parola del 2 maggio scorso ha richiamato circa 200 persone, riempiendo la struttura in ogni ordine di posto. Tra il folto pubblico, composto da bersaglieri in congedo, simpatizzanti e numerosi cittadini, spiccava anche la presenza di alcune importanti

Autorità Pubbliche. Un momento di particolare rilievo istituzionale è stato il caloroso saluto dell'ex Sindaco di Mirano, Maria Rosa Pavanello, che ha voluto presenziare e portare il proprio affettuoso contributo alla manifestazione, sottolineando il valore storico e culturale dell'iniziativa. **VALORI CHE CONTINUANO A VIVERE** La serata si è conclusa tra gli applausi scroscianti di un pubblico visibilmente emozionato. I valori di amor di patria, solidarietà e memoria storica custoditi dai Bersaglieri continuano a vivere intensamente anche attraverso la musica, confermando quanto eventi di questa caratura sappiano unire la comunità nel segno della condivisione più autentica. **Massimo Masetto**

GARDIN
PIANTE

...TUTTO IL VERDE CHE C'E'

**NOLEGGIO
PIANTE**
Eventi privati e
d'impresa

**TETTI
VERDI**
Bellezza naturale e
sostenibilità

**IMPIANTI
ANTIZANZARE**
Efficaci in
soli 3 minuti

**CREAZIONE
GIARDINI E
TERRAZZI**
Il Verde a 360°

**ROBOT
TAGLIAERBA**
Tecnologia e
comodità

**CAMPI
SPORTIVI**
Soluzioni
professionali

**IMPIANTI DI
IRRIGAZIONE**
Installazione
professionale

**POTATURE
ALTO FUSTO**
Competenza
anche in altezza

info@vivaigardinpiante.com

[+39 351 730 37 16](tel:+393517303716)

Via Caltana 114, S. Maria di Sala (VE)

LA FARMACIA VIVIANI DI MIRANO CELEBRA I 50 ANNI DI PROFESSIONE DELLA DOTT.SSA MARIOLINA ROSSI



Cinquant'anni di professione rappresentano molto più di un traguardo: sono una storia di competenza, dedizione e fiducia costruita giorno dopo giorno al servizio della comunità. È questo il significativo anniversario che la Farmacia Viviani di Mirano festeggia nel 2026, rendendo omaggio alla sua titolare, la dott.ssa Mariolina Rossi, protagonista di mezzo secolo di attività professionale. La storia della Farmacia Viviani affonda le proprie radici nel 1902, quando il dottor Paolo Viviani ne avviò l'attività. Da allora la farmacia ha attraversato oltre un

secolo di storia, accompagnando la crescita della città e tramandando valori, esperienza e professionalità di generazione in generazione. Nel 1976 fece il suo ingresso la dott.ssa Mariolina Rossi, che con entusiasmo e passione iniziò un percorso destinato a lasciare un segno profondo nella vita della comunità miranese. Vent'anni più tardi, nel 1996, ne divenne titolare, raccogliendo il testimone di una tradizione prestigiosa e proiettandola nel futuro. Situata in una posizione tra le più suggestive della città, di fronte alla piazza ovale, all'ombra dell'imponente campanile e accanto al Municipio, la Farmacia Viviani è molto più di un presidio sanitario. È un luogo familiare, dove migliaia di cittadini hanno trovato, nel corso degli anni, non solo farmaci, ma anche ascolto, disponibilità e consigli dispensati con competenza e autentica sensibilità umana. Per tanti miranesi la Farmacia Viviani è una certezza, e la dott.ssa Mariolina Rossi ne è il volto più conosciuto e apprezzato. In cinquant'anni di attività ha saputo instaurare un rapporto di fiducia con intere generazioni di famiglie, dimostrando come la figura del farmacista possa rappresentare un prezioso punto di riferimento non solo sul piano professionale, ma anche umano. Oggi questo importante patrimonio di esperienza continua grazie alla presenza dei figli Alberto e Silvia, che affiancano la madre condividendone gli stessi valori di attenzione alla persona, professiona-

lità e spirito di servizio, assicurando continuità a una storia destinata a proseguire nel tempo. Varcare la soglia della Farmacia Viviani significa anche immergersi nella storia. Gli arredi originali raccontano oltre un secolo di attività: la splendida scaffalatura in legno di ciliegio impreziosita da colonnine ioniche, il grande banco in marmo, gli antichi vasi da farmacia, le bilance e gli strumenti di laboratorio custodiscono il fascino di un'epoca che continua a vivere, rendendo questo luogo un piccolo museo della professione farmaceutica. Non è un caso che la Farmacia Viviani sia considerata uno dei luoghi simbolo del centro storico di Mirano. La sua bellezza, unita alla lunga tradizione di servizio, rappresenta un patrimonio di valore non soltanto per la professione farmaceutica, ma per l'intera città. Cinquant'anni di professione della dott.ssa Mariolina Rossi significano cinquant'anni di sorrisi, ascolto, consigli e presenza discreta accanto alle persone. Un anniversario che celebra una carriera esemplare e ricorda come la vera eccellenza nasca dall'incontro tra competenza e umanità. Perché le farmacie storiche custodiscono la memoria del passato, ma sono soprattutto luoghi dove ogni giorno si costruisce il futuro della comunità. E la Farmacia Viviani continua a esserne una delle testimonianze più preziose.

Paolo Trevisanato

UN'OASI RESTITUITA ALLA COMUNITÀ ASPETTA SOLO ACQUA E SERVIZI: QUANDO LA BUROCRAZIA FERMERÀ ANCORA UN SOGNO?

C'è un luogo, a Mirano, che racconta una storia di amore, memoria e rinascita. Un luogo nato dal dolore di una famiglia e trasformato, con anni di lavoro e sacrifici, in uno spazio pensato per tutti. Eppure oggi quel sogno rischia di rimanere incompiuto per la mancanza delle autorizzazioni necessarie all'allacciamento dell'acqua potabile e alla realizzazione dei servizi igienici. Siamo in via Viasana, dove fino al 2022 si estendeva un terreno di circa 8.000 metri quadrati, abbandonato da decenni. Un'area resa impenetrabile da rovi e vegetazione spontanea, dove la natura aveva ripreso il sopravvento. Tra carpini, betulle, querce, pioppi, olmi, lauri e allori trovavano rifugio numerose specie animali: serpenti, topi, scoiattoli, tortore, merli, gazze, picchi, ghiandaie, piccioni e persino il falco, silenzioso custode del luogo. Gli unici visitatori abituali erano i cercatori di funghi, spesso intenti a contendersi i punti migliori del bosco. Nel marzo del 2022 la famiglia Simionato ha acquistato questo terreno con un obiettivo che andava ben oltre il semplice recupero ambientale: trasformarlo in un luogo di vita e di condivisione dedicato al figlio Christian, scomparso prematuramente durante un'immersione in apnea nelle acque della Sardegna. Christian Simionato era molto conosciuto a Mirano: ex giocatore e allenatore di basket, ingegnere idraulico, stimato per la sua professionalità e il suo impegno nel sociale. Per ricordarlo è nata Oasi Christian, un progetto che ha trasformato un terreno dimenticato in un luogo ricco di significato. In quattro anni il padre di Christian ha dedicato migliaia di ore a questa straordinaria opera di recupero. Sono stati eliminati i rovi, ripulita l'intera area, rimossa l'edera che soffocava gli alberi, realizzata una recinzione e piantati nuovi alberi – pini, aceri e numerose essenze da frutto – insieme a centinaia di fiori. L'oasi è stata inoltre arricchita con casette per scoiattoli e cardellini, un campo da pallavolo, un ampio prato destinato al gioco del calcio e spazi dove bambini e famiglie possano trascorrere momenti all'aria aperta. Oggi l'area è frequentata anche da numerosi animali selvatici, tra cui gli ibis sacri, diventando un piccolo scrigno di biodiversità nel cuore del territorio. L'obiettivo della famiglia Simionato non è mai stato quello di creare uno spazio privato, ma di mettere questo patrimonio a disposizione della collettività. Diversi insegnanti hanno già manifestato interesse a organizzare visite didattiche, laboratori sulla natura e mostre dedicate agli insetti e alla biodiversità, offrendo agli studenti un'aula a

cielo aperto dove imparare il rispetto per l'ambiente. Tutto questo, però, è ancora fermo. Per poter aprire l'Oasi Christian al pubblico è necessario che il Comune autorizzi la destinazione dell'area alle attività sportive, ricreative ed educative. Ma soprattutto serve il via libera all'allacciamento dell'acqua potabile e alla realizzazione dei servizi igienici, requisiti indispensabili per accogliere in sicurezza bambini, famiglie e gruppi scolastici. La domanda che molti cittadini potrebbero porsi è semplice: se un privato investe tempo, risorse economiche e passione per creare gratuitamente uno spazio verde destinato alla comunità, è giusto che tutto rimanga inutilizzabile per la mancanza di acqua e di un bagno? L'Oasi Christian non è soltanto un parco. È il simbolo di come un dolore possa trasformarsi in un dono per gli altri. È un luogo dove la memoria diventa futuro, dove la natura educa, dove i bambini possono giocare e conoscere l'ambiente, dove le famiglie possono ritrovarsi. Ora manca l'ultimo passo. Un passo che non dipende più dalla famiglia Simionato, ma dalle necessarie autorizzazioni amministrative. L'auspicio è che queste possano arrivare in tempi brevi, affinché Oasi Christian possa finalmente aprire le sue porte e diventare un patrimonio condiviso della città di Mirano: un luogo di incontro, educazione ambientale, sport e memoria, nel nome di Christian e dei valori che continua a rappresentare.

Giorgio Pesce



A PROPOSITO DELLA “STANZA DI AGNESE”



Ogni anno il Comune di Mirano celebra la “Giornata della Legalità” organizzando degli eventi in ricordo di persone morte nel combattere l'ingiustizia. Quest'anno la compagnia teatrale Meridiani Perduti ha messo in scena al Teatro Comunale di Mirano il 21/05/2026 “La Stanza di Agnese”, dramma centrato sulla figura della moglie di Paolo Borsellino. Agnese, nei suoi soliloqui, descrive le vicissitudini del marito Paolo Borsellino e il conseguente graduale isolamento derivante dalla sua lotta alla mafia, che lo portò ad essere brutalmente ucciso. Mentre seguivo il dramma pensavo all'importanza di queste giornate che impediscono a tutti noi di vivere ciò che è male come un fatto di routine. Non dobbiamo mai smettere di ribellarci all'ingiustizia, dobbiamo convincerci che il mondo può essere diverso e che un futuro migliore è possibile. Martin Luther King diceva “Chi accetta il male è colpevole quanto chi l'ha commesso”. Rifiutare di accettare il male non deve mai venir meno altrimenti crolla la capacità stessa di amare, lavorare e sperare. E' necessario però che questa memoria rimanga viva, si attualizzi e produca insegnamento. Come dice don Ciotti “La memoria deve sfociare in impegno, dobbiamo collaborare tutti per costruire un paese pulito, alleggerito della zavorra della criminalità, della corruzione, delle disuguaglianze e degli ingiusti privilegi, perché la nostra finalità è costruire una società migliore”. O costruiamo il futuro insieme o non ci sarà futuro. Mettersi in ascolto e in “ginocchio” davanti a persone come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e tante altre vittime dell'ingiustizia è il mezzo migliore per restare in piedi davanti agli uomini. Diceva Viktor Frankl (neurologo e psichiatra) “Quanto più l'uomo sentirà la propria vita come compito, tanto più essa apparirà significativa”. E se lavorare per un mondo migliore ci sembrerà un compito arduo e difficile, devono incoraggiarci le parole di don Puglisi “Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto”. Lo scopo della celebrazione di giornate come la Giornata della Legalità è proprio tenere viva la memoria del sacrificio di queste persone, affinché tale loro sacrificio non risulti vano, ma spinga noi tutti ad impegnarci e a perseguire gli ideali e soprattutto i fini per i quali queste persone hanno donato la loro vita. “Solo coloro che sono abbastanza folli di pensare di poter cambiare il mondo, lo cambiano davvero” (Ghandi)

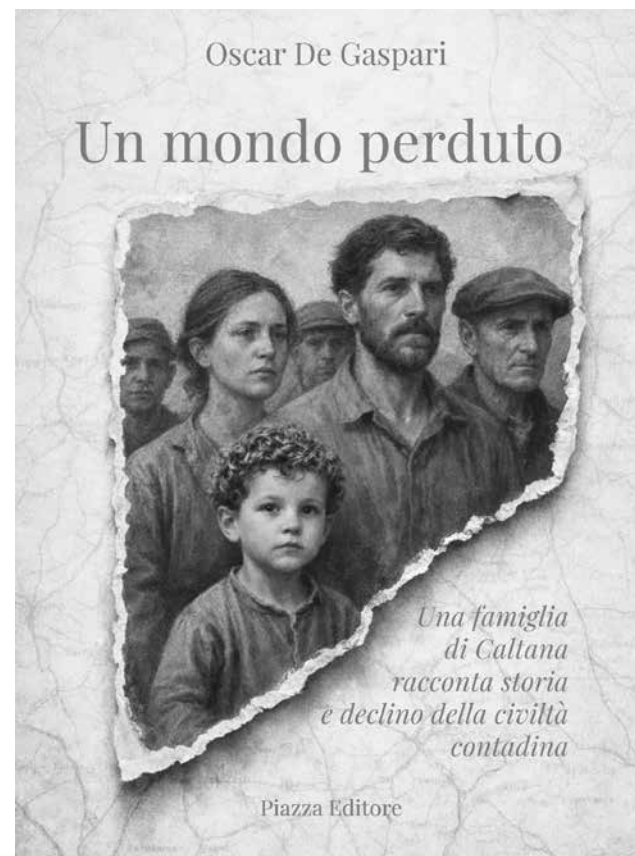
Marcello Bollato

IL LIBRO - RICORDI DELLA CIVILTÀ CONTADINA

È stato presentato a Caltana, il 24 giugno, l'ultimo libro di Oscar De Gaspari *Un mondo perduto* – Piazza editore. Un saggio sul declino e tramonto della civiltà contadina attraverso l'io narrante di una famiglia rurale della zona. Sfilano davanti al lettore i tempi e lo stile di vita di un mondo agricolo ormai scomparso, con i suoi riti, valori, emozioni. Dalla semina alla trebbiatura, alla vendemmia, all'uccisione del maiale, alla terra che si prepara per l'inverno, alla comparsa sulla scena di tante figure artigianali e commerciali che si identificano con il mondo contadino come l'arrotino, lo straccivendolo, il lattaio, il caregheta. Tutta la vita di allora che si sviluppava attraverso un ingranaggio perfetto in ogni sua componente. Il contesto geografico è quello della campagna del Misanese e Salese, delimitato dallo storico graticolato romano, ma potrebbe essere tranquillamente trasferito e collocato anche in una qualsiasi località del veneziano. Oscar De Gaspari ha ripreso i valori di una civiltà contadina confrontandoli con quelli del presente dominati da internet e smartphone, lasciando al suo lettore il compito di stabilire cosa del passato si dovrebbe per sempre archiviare e cosa invece da custodire gelosamente. Il saggio è arricchito da belle foto d'epoca in bianco e nero che stimolano ancora di più ricordi personali e immagini di località oggi completamente cambiate. La domanda finale di un qualsiasi lettore potrebbe essere chiara e pertinente: cosa si deve dimenticare di quel mondo antico

e cosa salvare? La risposta dell'autore non è netta ma intuibile. Da quel mondo antico non si salva la fatica del lavoro quotidiano caratterizzata da una gestualità sempre ripetitiva, la medicina piuttosto arretrata, lo sfruttamento dei contadini, la comunicazione monopolizzata, l'asservimento della popolazione ai potentati locali. Si salvano invece valori portanti come il rispetto della natura, l'appartenenza a una comunità, la fratellanza che unisce, l'orgoglio di un passato condiviso, l'importanza del cibo genuino. Allora il saldo è positivo o negativo? Difficile dirlo. Ognuno di noi ha una sua soggettiva risposta. Il libro è disponibile in tutte le librerie ed edicole del Salese e Miranese.

Oscar De Gasperi



CASELLE E LA BEATA ELENA ENSELMINI

Prefazione dell'autore

Mi emoziona molto poter dare alla luce questa pubblicazione dedicata alla Beata Elena Enselmini, padovana, figura luminosa, dotata di grande spiritualità, con l'intento di offrire una ricerca accurata su una personalità straordinaria del XIII secolo. Elena nacque a Padova durante un periodo caratterizzato da intenso fermento religioso e culturale. Fin dalla giovane età si distinse per la sua profonda sensibilità spirituale, scegliendo di seguire il messaggio di San Francesco e abbracciando uno stile di vita improntato alla povertà, alla preghiera e al servizio. Nel volume verranno approfonditi questi temi fondamentali. Fu tra le prime compagne di Chiara d'Assisi, affermandosi come una delle protagoniste del movimento francescano femminile. La sua esistenza fu segnata da umiltà, dedizione e da una fede vissuta con intensità e discrezione. Il libro propone non solo la biografia della Beata Elena, ma anche un'attenta analisi del contesto storico e spirituale nel quale visse, consentendo una riflessione sul ruolo delle donne nella spiritualità medievale e sul valore della vita contemplativa. In particolare, viene evidenziata l'importanza di Elena all'interno del primo francescanesimo, movimento che ha profondamente influenzato l'espressione della fede valorizzando semplicità e amore per il prossimo. Attraverso questa ricerca, si intende sollecitare il lettore a considerare tematiche ancora attuali e a riscoprire il significato della spiritualità nella quotidianità. Il volume rappresenta altresì uno studio documentale sulle figure storiche

padovane, con riconoscenza verso frate Andrea Vaona, le biblioteche locali e i contributi di Don Fortunato Tescari. In conclusione, la Beata Elena Enselmini non costituisce soltanto una memoria storica, ma testimonia valori che possono ispirare il nostro tempo, favorendo una più profonda comprensione di noi stessi e della realtà contemporanea.

Il libro sarà venduto al prezzo di Euro 10 .
Per consegna libro Tel. 339 8377531

Fiorenzo Andreatta



Fiorenzo Andreatta

Caselle e la Beata Elena Enselmini



chinellato

☎ 041.4355770

cell. 336.492717

Claudio

30035 MIRANO (VE)

Via Boschette n. 28



Spurgo pozzi neri
Disintasamento tubazioni
Trasporto rifiuti speciali
Videoispezione scarichi e colonne

SULL' APPARATO SCULTOREO DEL VIALE DELLE RIMEBRANZE DI MIRANO



Il Viale delle Rimembranze di Mirano è uno dei numerosi viali o giardini che vennero realizzati negli anni venti del secolo scorso in centinaia di comuni italiani per ricordare e onorare i caduti della prima guerra mondiale attraverso la piantumazione di alberi. Viene richiamata la tradizione della antichità classica della pianta educata alla memoria del morto costituendo un ambito urbano di notevole valenza paesaggistica in cui l'elemento antropico entrava in simbiosi con la natura costituita dalle piante. Quello di Mirano era costituito da 28 querce, 14 per lato, e fu realizzato in quello che era il "brolo" di villa Corner acquistata dal Comune di Mirano dall'Ente Mariutto nel 1919 per realizzare il nuovo Municipio. Nonostante la perdita di alcune delle querce originali si tratta di un Viale maestoso e imponente, un bene pubblico che, ora che è stato riportato ad una percorrenza solo pedonale, rappresenta un'oasi di pace e natura che impreziosisce il centro storico di Mirano. È un luogo da percorrere, uno spazio per il raccoglimento e la contemplazione, oggi rappresenta, con una concezione moderna, la celebrazione della memoria per non ripetere le guerre causa di morte, dolore, distruzione. La preziosità del Viale è accentuata dall'apparato scultoreo che lo adorna composto dal Monumento ai caduti della prima guerra mondiale, dal monumento di Vittorio Emanuele II e da cinque statue seicentesche in pietra tenera di Vicenza. Si tratta di elementi scultorei rappresentativi di epoche diverse, manifestazioni della vita sociale e spirituale che caratterizzava il territorio di Mirano nel periodo in cui vennero realizzati e quindi rappresentativi della sua cultura. Il Monumento ai caduti, opera dello scultore Cesco Stecca è stato realizzato nel 1926 nel più ampio ambito della realizzazione del Viale delle Rimembranze. Se il Monumento è un'opera creata dall'uomo per conservare in futuro la memoria di singoli avvenimenti, i monumenti commemorativi dei caduti della Grande guerra rispondono alla ne-

cessità di razionalizzare e idealizzare la memoria della guerra appena terminata e che tanti lutti aveva generato, trasfigurandola in quel "Mito della grande guerra" necessario per dare un senso e valore alla drammatica esperienza vissuta, fino a renderla quasi sacra. Va ricordato che realizzati su commissione civica fra il 1917 e il 1940, sono stati circa 12.000. Anche i Miranesi, con la realizzazione del monumento, hanno voluto esprimere questo sentimento che, pur enfatizzato dal Regime Fascista, era fortemente diffuso come testimoniano i documenti dell'epoca. Le foto della forte partecipazione popolare all'inaugurazione del monumento lo confermano. Il monumento a Vittorio Emanuele II, il Re che aveva realizzato l'unità d'Italia, è stato realizzato in marmo di carrara nel 1880 dallo scultore padovano Guglielmo Michieli.

Originariamente la statua era posizionata nella piazza principale di Mirano che si chiamava Piazza Vittorio Emanuele e il suo trasferimento dopo la seconda guerra mondiale è il segno di come fosse cambiata l'opinione pubblica degli italiani nei confronti della monarchia sabauda e che portò con il referendum alla fine della monarchia e al passaggio alla repubblica. Così come la sua statua era stata voluta per onorare e ricordare quello che era ritenuto l'artefice principale dell'unità d'Italia, raggiunta dai veneti nel 1866, così anche il suo spostamento è rappresentativo dei mutati sentimenti della società verso la casa Savoia. Le cinque statue in pietra tenera sono opere di quella che viene chiamata "Statuaria da Giardino" della Serenissima, un genere artistico che accompagna fra il cinquecento e il settecento l'origine e lo sviluppo della "Civiltà delle Ville Venete". I nobili patrizi veneziani, specie fra il seicento ed il settecento, per decorare i giardini delle loro Ville, si affidano agli artisti più celebrati del momento dando vita a delle vere e proprie gallerie di sculture all'aperto. Era stata la riscoperta dell'antico in epoca umanistica a condurre ad una concezione

del Giardino quale spazio di Natura manipolata finalizzato al pieno godimento del gentiluomo. Nei giardini dei patrizi veneziani alle statue spettò il compito di veicolare i messaggi più diversificati: dalla nostalgia di un Eden Mitologico fuori del tempo, alle vicende della vita degli stessi committenti, ai loro interessi culturali con la volontà di rappresentare il proprio privilegio ed il proprio rango liberamente senza le limitazioni imposte dalla società e dalle autorità nello spazio pubblico urbano. L'importanza ed il successo negli ambienti elitari del patriziato fu tale che la scultura veneziana si impose anche nella ribalta internazionale. Alla fine del 600 Luigi XIV commissionò numerose opere per i giardini di Versailles e più tardi, nel settecento, Pietro il Grande fece acquistare un gran numero di opere per il Giardino d'Estate di San Pietroburgo. La conoscenza e lo studio di questo genere artistico si deve principalmente alla decisione di costituire, sotto la guida di Simone Guerriero, presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia l'Atlante della statuaria da giardino veneta per la cui realizzazione sono state catalogate, fotografate e studiate più di 3000 opere. Vale la pena segnalare che mentre le opere per i giardini Europei e in generale le sculture anche di alte epoche erano in marmo di Carrara, le statue per Giardini Veneti erano realizzate in pietra tenera di Vicenza più economica. Si trattava di calcari preziosi per le loro intrinseche qualità, caratterizzati da varie grane e colori, che appena tratti dalla cava potevano essere lavorati facilmente con gli strumenti dell'intaglio ligneo, ma una volta esposti all'aria indurivano garantendo lunga durata alle opere, rese poi candide e impermeabili da strati di olio di lino e biacca stesi periodicamente. La storia e la provenienza delle statue del Viale non è nota. Gli unici riferimenti fino ad ora accertati è la corrispondenza presente negli archivi comunale relativa a richieste di acquisto delle statue pervenute al Comune fra il 1926-1929 e le risposte con le quali l'Amministrazione comunale rifiutava di cederle. 06/11/1926 Antonio Lugato propone di acquistare le quattro statue deteriorate in pietra tenera esistenti nel cortile posteriore al Palazzo Municipale. (Il Comune non intende alienare). 17/12/1926 Cesana Luigi propone di acquistare le quattro statue di proprietà del Municipio che si trovano vicino al nuovo fabbricato della Cassa di Risparmio (Il Comune non cede le quattro statue di fattura classica, in parte mutilate, che giacciono nel cortile del palazzo Municipale).

20/07/27 Carlo Lanza per Villa Lanza propone di acquistare "due statue alquanto malandate ma tutt'ora utilizzabili" se il

prezzo fosse equo e le dimensioni fossero idonee. (il Comune non intende vendere). 09/09/1929 Carlo Lanza ripropone l'acquisto delle quattro statue fuori opera che si trovano nel cortile retrostante il palazzo municipale. (Il Commissario declina la lusinghiera offerta per le statue di fattura classica, in parte mutilate esistenti nel cortile del palazzo del Comune perché trattasi di opere d'arte che devono trovare posto conveniente nel Viale delle Rimembranze appena esso avrà avuto definitivo aspetto). Per quanto riguarda gli artisti che le hanno scolpite solo la prima statua, che molto probabilmente rappresenta Giove, può essere attribuita con certezza a Angelo Marinali per le altre non ci sono riferimenti certi. Da un primo studio della dottoressa Monica de Vincenti, una dei più qualificati esperti della statuaria veneta che ha contribuito con Simone Guerriero alla realizzazione dell'Atlante della Giorgio Cini, si possono fare le seguenti ipotesi che dovranno però essere confermate da ulteriori studi ed accertamenti:

- La figura femminile acefala con putto acefalo all'inizio del viale lato destro di fronte al Giove viene attribuita a scultore veneto (Antonio Bonazza?)

- La figura femminile acefala sul lato sinistro dopo il Giove viene attribuita a scultore veneto della cerchia di Angelo Marinali.

- Le ultime due statue a sinistra vengono attribuite alla Bottega di Giusto Le Court Angelo Marinali (1654-1702) vicentino, insieme con il fratello Orazio, costituì una famosa bottega di scultori e le loro statue erano diffuse in moltissime Ville del Veneto. A Mirano sono di Angel Marinali i due Ercoli che ornano il portale di ingresso di villa Bollani (Belvedere) e a lui sono attribuite statue di Villa Sacerdoti, i putti che ornano il frontone di villa Morosini (XXV Aprile) e, alla sua bottega, le quattro figure femminili che adornano il ponticello di accesso al Belvedere.

Antonio Bonazza (1698-1763) Oltre che in numerose ville Venete le sue opere ornano anche il giardino di Peterhof a San Pietroburgo.

Giusto Le Court (1627-1679) Fiammingo ma operò prevalentemente a Venezia dove morì. Negli anni Settanta acquisì una posizione preminente nell'ambito della ritrattistica scultorea veneziana, assicurandosi diverse commissioni di rilievo. Le sue opere oltre a numerose ville fra cui villa Pisani a Stra adornano molte chiese veneziane. A Mirano gli sono attribuite 2 statue di Vila Ara.

**Per i soci di Italia Nostra di Mirano
Adriano Marchini**

MIRANO, IL VIALE DELLE RIMEMBRANZE TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE

La standing ovation al Comune di Mirano è dovuta. Finalmente l'amministrazione Baggio ha restituito alla città tutta la bellezza estetica e storica del parco delle Rimembranze. Il viale, concepito nel 1926 per commemorare i caduti della Grande Guerra e dedicato a Vittorio Emanuele II aveva subito negli anni una progressiva dequalificazione arrivando ad essere quasi esclusivamente parcheggio e contenitore di auto. Ora un sapiente gioco di luci e nuova pavimentazione hanno restituito dignitas al parco. Con il dovuto rispetto verso le figure culturali delle statue ma anche per lo scultore che le ha eseguite, attribuito ad Angelo Marinali, artista bassanese operativo a

Vicenza tra il Seicento e Settecento. Certo, continuano a persistere delle criticità che segnaliamo con spirito benevolo e costruttivo ben sapendo quanto siano diverse e varieguate le competenze e responsabilità nell'attribuzione dei lavori e loro manutenzione. Vogliamo ricordarne qualcuna? Statue femminili monche o decapitate. Muro di cinta ovest da sistemare e ripulire. Sul monumento ai caduti i nomi esposti in alto sul lato ovest sono praticamente illeggibili. Scomodi parallelepipedi di marmo sostituiscono le pratiche panchine con schienale di una volta. Mancano adeguate telecamere di sorveglianza e un più agevole e meglio segnalato collegamento con lo storico par-

co comunale di Villa Venier Tessier. Vasi ornamentali a calice posti ai vertici delle due colonne d'ingresso al parco, di probabile stile neoclassico veneziano, meriterebbero datazione e descrizione. Infine una guida esplicativa del tutto agevolerebbe non poco la valorizzazione dell'intero sito. Ma al momento accontentiamoci. Soldi PNRR ben spesi. Bellezza e storicità che si incontrano. A noi miranesi la possibilità di beneficiare al meglio per questo importante sodalizio. Con la speranza che le piccole migliorie suggerite possano valorizzare nel tempo, ancora di più, l'intera area.

Oscar De Gaspari





AudioSalute
sentirsi meglio

*Dott. Luca De Rossi
Audioprotesista e
fondatore di AudioSalute*

La perdita dell'udito non riguarda soltanto chi ne è direttamente colpito. Quando un familiare inizia a sentire meno, infatti, possono cambiare anche le dinamiche quotidiane: le conversazioni diventano più difficili, aumentano i fraintendimenti e, nel tempo, possono comparire irritabilità, isolamento e una progressiva riduzione della vita sociale. Riconoscere per tempo i primi segnali è

QUANDO NON SENTIRE BENE CAMBIA LA VITA DI TUTTA LA FAMIGLIA

“I segnali da non sottovalutare, il rischio di isolamento e l'importanza di intervenire tempestivamente: il Dott. Luca De Rossi, audioprotesista e fondatore di AudioSalute, spiega come riconoscere i problemi di udito di un familiare e come affrontarli nel modo più corretto.”

quindi fondamentale. Alzare sempre più il volume della televisione, chiedere frequentemente di ripetere una frase, non sentire il campanello o tendere a estraniarsi durante le conversazioni sono alcuni dei campanelli d'allarme che non dovrebbero essere ignorati. Ma come capire se si tratta effettivamente di un problema uditivo? E soprattutto, come aiutare un familiare che spesso fatica ad ammettere di non sentire più come prima? Ne abbiamo parlato con il Dott. Luca De Rossi, audioprotesista e fondatore di AudioSalute, che ci spiega come riconoscere i segnali dell'ipoacusia, quali conseguenze può avere sulla vita quotidiana e sull'isolamento sociale e perché la tempestività può fare la differenza. Dott. De Rossi, come posso capire se un mio caro ha problemi di udito? La difficoltà più comune che i familiari si trovano ad affrontare è l'interazione con genitori anziani che faticano a riconoscere o ad ammettere la perdita uditiva. Ci sono però sintomi chiari che un familiare può notare, ad esempio:

- il volume della TV è spesso elevato;
- chiede spesso di ripetere quello che gli è stato detto;
- non sente il campanello di casa;

• tende ad isolarsi e a non essere partecipe alle conversazioni.

Quando i famigliari dei nostri pazienti ci raccontano queste cose, il nostro consiglio è quello di fissare un test audiometrico presso il nostro centro AudioSalute di Mirano, poiché significa che probabilmente la patologia uditiva è già iniziata e che quindi dovremo tempestivamente agire sulla situazione. Prendere la perdita di udito nelle tempistiche corrette è il primo passo verso la soluzione. Una persona che sente poco può arrivare all'isolamento? Ipoacusia e Alzheimer hanno un terreno in comune: l'isolamento. Il Consiglio nazionale sull'invecchiamento (NCOA), in uno studio fatto su 2.300 adulti con ipoacusia, ha riscontrato che le persone con perdita d'udito non trattata non solo sono destinate a peggiorare, ma ciò può portare all'isolamento e rifiuto sociale, irritabilità, rabbia, stress, depressione, declino cognitivo e danni alla memoria. Ecco perché l'ipoacusia tende a isolare la persona: meno si stimola il cervello interagendo con il mondo circostante, più rapidamente rischierà di avere l'Alzheimer o altri disturbi cognitivi. Cosa si deve fare, quindi? In questi ultimi dieci anni da audioprotesista ho notato che

la maggior parte dei pazienti nasconde la propria carenza di udito, nega l'evidenza davanti agli altri e prova vergogna ad accettare la propria condizione. Provare vergogna per il proprio stato uditivo è l'errore più frequente che fanno i nostri pazienti prima di tornare a sentire correttamente presso i nostri studi. La resa migliore con i moderni dispositivi acustici è data anche dalla tempestività nella risoluzione. In poche parole, prima correggi l'udito e meglio sentirai in tutti gli anni futuri. Perché scegliere AudioSalute? AudioSalute offre un'esperienza unica di ascolto con la migliore tecnologia del mondo. Collaboriamo costantemente con i reparti di Audiologia e ORL dei migliori ospedali del Triveneto. I nostri ambienti sono stati pensati e realizzati per creare un'atmosfera di massimo comfort per i nostri assistiti che si devono affidare alla nostra esperienza. Affidarti ad AudioSalute è il primo passo per riscoprire l'importanza del tuo udito e tornare a vivere la tua vita piena di emozioni. Se ti interessa, per te o per qualcuno dei tuoi familiari, chiama il Numero Verde 800-335-310 per fissare una Prima Consulenza Gratuita. AudioSalute è presente a Mirano e Istrana.

Giorgio Pesce



Un nuovo servizio consente di sottoporre immagini e informazioni cliniche alla valutazione di un medico dermatologo. In occasione del lancio, il costo è ridotto da 49 euro a 34,90 euro. La Farmacia Bevilacqua di Mirano amplia la propria offerta di prestazioni dedicate alla prevenzione e alla salute introducendo un nuovo servizio di teledermatologia, pensato per rendere più semplice e accessibile la valutazione di nei, macchie, arrossamenti, irritazioni e altre alterazioni della pelle. La pelle rappresenta il primo sistema di protezione del nostro organismo e può manifestare cambiamenti che, in alcuni casi, è importante non sottovalutare. Un neo che modifica il proprio aspetto, una macchia comparsa recentemente, un'irritazione che non scompare o una lesione cutanea persistente possono infatti richiedere il parere di uno specialista. Proprio per favorire un controllo tempestivo, la Farmacia Bevilacqua mette ora a disposizione dei citta-

ALLA FARMACIA BEVILACQUA ARRIVA LA TELEDERMATOLOGIA: LA SALUTE DELLA PELLE SI CONTROLLA ANCHE IN FARMACIA

dini un servizio che consente di raccogliere direttamente in farmacia immagini ad alta definizione e informazioni utili sulla problematica cutanea da valutare. Il materiale viene successivamente trasmesso, attraverso una piattaforma dedicata, a un medico dermatologo, che analizza il caso e redige un referto specialistico. Il servizio è semplice e non invasivo. Dopo una breve raccolta delle informazioni necessarie, il personale incaricato acquisisce le immagini della zona interessata utilizzando dispositivi specifici. Le fotografie e i dati vengono quindi inviati allo specialista, nel rispetto delle procedure previste per la tutela e la riservatezza dei dati personali. La teledermatologia può rappresentare un primo importante strumento di orientamento per diverse situazioni: nei da controllare, macchie cutanee, arrossamenti, dermatiti, eruzioni, irritazioni, alterazioni del colore della pelle o lesioni che destano preoccupazione. Il dermatologo, dopo aver esaminato le immagini e le informazioni ricevute, può indicare se il quadro appare compatibile con una condizione non urgente oppure se sia opportuno approfondire con una visita dermatologica in presenza. L'obiettivo non è sostituire il medico curante o la visita specialistica tradizionale, ma offrire al cittadino un accesso più rapido a una

prima valutazione qualificata. In presenza di immagini non sufficientemente chiare, sintomi importanti o condizioni che richiedono un esame diretto, sarà infatti lo stesso specialista a suggerire ulteriori controlli. Il vantaggio principale del servizio è la possibilità di ottenere un parere dermatologico senza dover affrontare immediatamente lunghi spostamenti o tempi di attesa. La farmacia diventa così un punto di riferimento ancora più vicino al cittadino, capace non soltanto di fornire farmaci e consulenza, ma anche di facilitare l'accesso a prestazioni sanitarie innovative. La prevenzione dermatologica è particolarmente importante durante e dopo i mesi estivi, quando la pelle è maggiormente esposta ai raggi solari. Scottature, esposizioni prolungate e mancato utilizzo della protezione solare possono favorire la comparsa di macchie o modificazioni cutanee. Tuttavia, il controllo della pelle dovrebbe essere effettuato durante tutto l'anno, soprattutto nelle persone con molti nei, carnagione chiara, precedenti scottature importanti o familiarità per patologie dermatologiche. È inoltre consigliabile prestare attenzione a eventuali cambiamenti nella forma, nel colore, nei bordi o nelle dimensioni di un neo. Anche una lesione che sanguina, prude, provoca dolore o non guarisce nel tem-

po merita una valutazione da parte di un professionista sanitario. Con l'introduzione della teledermatologia, la Farmacia Bevilacqua conferma il proprio impegno nell'offrire servizi orientati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla vicinanza alle esigenze del territorio. Negli ultimi anni le farmacie stanno infatti assumendo un ruolo sempre più rilevante nell'ambito della sanità di prossimità, mettendo a disposizione dei cittadini strumenti di telemedicina e prestazioni che permettono di monitorare più facilmente il proprio stato di salute. Per favorire la conoscenza e l'utilizzo del nuovo servizio, la teledermatologia viene proposta al prezzo promozionale di 34,90 euro anziché 49 euro. Per richiedere maggiori informazioni, conoscere le modalità di accesso o prenotare il servizio, è possibile rivolgersi direttamente al personale della Farmacia Bevilacqua di Mirano o chiamare al 3401414810. Controllare tempestivamente un cambiamento della pelle può essere un gesto semplice ma importante. Grazie alla teledermatologia, oggi è possibile iniziare questo percorso anche in farmacia, in un ambiente conosciuto, professionale e vicino alle esigenze quotidiane dei cittadini.

Leonardo Sarto

UNA DONAZIONE CHE VALE UNA VITA

La storia di rinascita Anna Minello e del piccolo Diego

L'11 giugno 2022 doveva essere solo il giorno più bello per Anna Minello, in attesa del suo secondo figlio. Ma all'improvviso, a causa di una grave preeclampsia e di una violenta emorragia post-parto, la situazione precipita. Tra la fretta dei medici e una pressione crollata a 42-60, Anna perde le forze e rischia la vita. A salvarla, in sala operatoria, sono state 5 sacche di sangue trasfuse che le hanno permesso di rinascere, riabbracciare

il piccolo Diego e tornare a casa. "Solo quando la vivi in prima persona" racconta Anna, "ti rendi conto di quanto sia vitale questo dono. Io non posso donare per il mio peso, ma tu puoi fare la differenza per qualcuno."

**IL SANGUE NON SI PUÒ FABBRICARE
SI PUÒ SOLO DONARE**



AVIS Comunale Mirano
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE GIOV
Dona sangue, regala speranza.
Un piccolo gesto, un grande aiuto!

Contattaci
+39 041 651 9428
+39 041 5795708
www.avismirano.it
mirano.comunale@avis.it

Seguici su
@AVIS MIRANO

Mirano città del dono



Come,
scusa?



Mese dell'Udito: sentire bene per vivere meglio

Gentilissimo/a,
sentire bene è fondamentale per vivere meglio, essere socialmente attivi e comunicare con serenità ogni giorno.
il nostro Centro Acustico vuole sensibilizzarti con un'opportunità speciale:

- Controllo professionale gratuito dell'udito
- Check up gratuito degli apparecchi acustici (se già utilizzati)
- Possibilità di provare apparecchi di nuova generazione

Come sai, la manutenzione regolare aiuta a garantire prestazioni d'ascolto ottimali ed una maggiore durata dei tuoi apparecchi.

 Prenota il tuo appuntamento o portaci questa Lettera. Ti aspettiamo!



 MIRANO (VE) - Via Barche, 118
 ISTRANA (TV) - Via Brigata Marche, 1
 www.audiosalute.com

 Numero Verde:
800 335 310



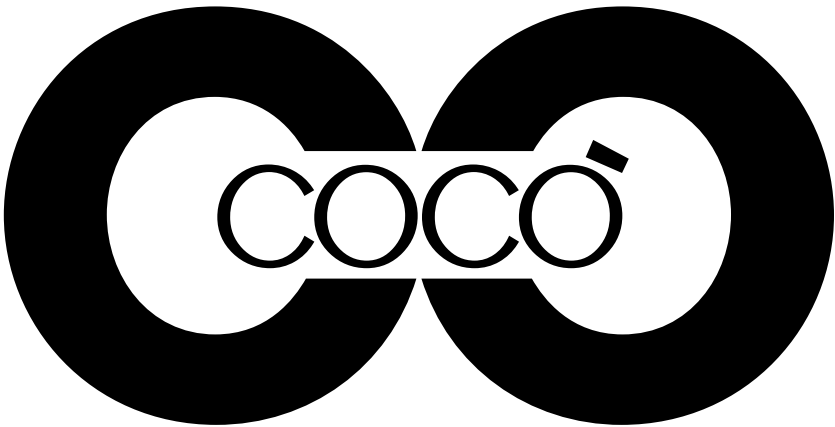
Farmacia BEVILACQUA

**OMEOPATIA - SANITARIA
VETERINARIA - DERMOCOSMESI**

ORARIO DI APERTURA:
Dal Lunedì al Venerdì:
8.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Sabato:
8.30-12.45 / 15.45 - 19.15

Whatsapp 340 1414810
“Prenota i tuoi prodotti con un messaggio”

30035 MIRANO (VE) VIA DANTE, 4



*il tuo stile.
la nostra firma*





seguici sui nostri
profili social

CHECK-UP GRATUITO DEL CAPELLO

**TI INVITIAMO A UNA CONSULENZA
GRATUITA PERSONALIZZATA**
per analizzare lo stato del cuoio
capelluto e dello stelo del capello.

Grazie al metodo **Physia OE**, individueremo
insieme il percorso più adatto per ritrovare
benessere, equilibrio e capelli più sani.

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

VIENI A TROVARCI A **MIRANO - VE**
Via della Vittoria, 19 - Tel. 041 5701024



TRIVENGAS

LA SOLUZIONE PER OGNI ESIGENZA



www.trivengas.it
info@trivengas.it

Numero Verde
800.579.800

DEPOSITI E UNITA' OPERATIVE:
Mirano (VE), San Donà di Piave (VE), Marghera (VE), Eraclea (VE),
Mogliano V.to (TV), Castelfranco V.to (TV), Farra di Soligo (TV),
S. Pietro in Gù (PD), Montebelluna (PD), Rovigo (RO),
Grisignano di Zocco (VI), Azzano X° (PN), Medea (GO)





GENERALI

Agenzia principale di Noale/Mirano

Rappresentanti Procuratori
BERNARDI SILVANO
E MARCATO PIERPAOLO SAS

Via della Bova, 4 - 30033 Noale (VE)
Tel. e Fax 041.4433933

Via Barche, 16 - 30035 Mirano (VE)
Tel. e Fax 041.430656

E-mail: noale-mirano@agenzie.generali.it



CARROZZERIA MIRANESE

**CI PRENDIAMO CURA
DELLA TUA AUTO!**

Buone Feste!

- LUCIDATURA CON TRATTAMENTO CERAMICATO
- WASH DETAILING INTERNO/ESTERNO
- SANIFICAZIONE INTERNI
- DETAILING CERCHI
- RIGENERAZIONE FARI
- TRATTAMENTO ANTIPIOGGIA NANOTECNOLOGICO PARABREZZA.

CARROZZERIA MIRANESE SNC
di Volpato Piergiorgio & Mariangela
Via Galileo Galilei 17 - 30035 Mirano (Ve)
TEL. 041 430011
carrozzeria.miranese@virgilio.it
carrozzeriamiranese@gmail.com

Chi siamo

TECNOLOGIA / INNOVAZIONE / SICUREZZA

Attorno a queste tre parole abbiamo voluto organizzare le nostre **4 strutture** (Mirano, Belluno, Brunico, Dobbiaco) in **costante evoluzione**, in cui possano lavorare fianco a fianco **specialisti** in tutti i campi dell'odontoiatria.
L'obiettivo? Offrire qualità e professionalità al **giusto prezzo**, coordinando ogni fase del lavoro.

Servizi

Prevenzione
e igiene orale

Radiologia digitale

Estetica dentale

Sbiancamento
professionale

Conservativa ed
endodonzia

Chirurgia orale e
implantologia

Rigenerazione ossea

Ortodonzia Fissa,
Mobile ed Invisibile

Protesi dentali:
Fisse e Mobili

Parodontologia

Pedodonzia

Sedazione (ansiolisi)

**Possibilità di
finanziamenti**



**DOLOMITI
DENTAL
CLINIC**

MIRANO

Via Matteotti, 78/4
Tel. 041 0986098
mirano@dolomitidentalclinic.it
dolomitidentalclinic.it

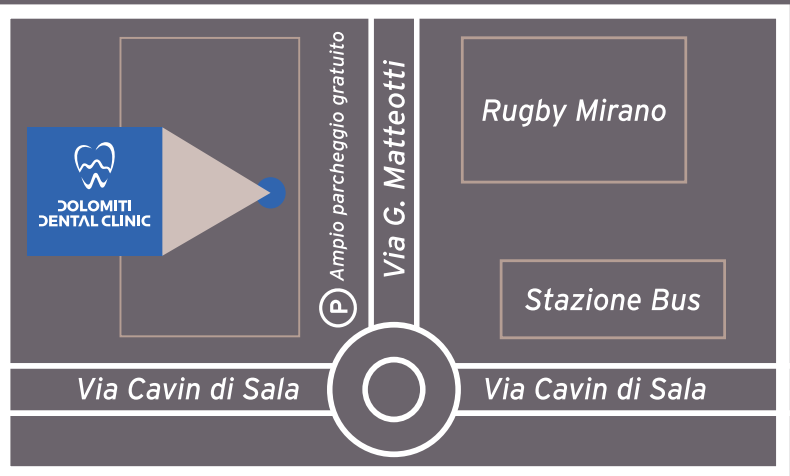


Orari

Da lunedì a venerdì
9.00 - 19.00
con orario continuato

Siamo organizzati
per garantirti **minimi
tempi di attesa.**

CI TROVI ANCHE A BELLUNO | BRUNICO | DOBBIACO



Dir. Sanitario Dott. Enrico Minati, iscrizione Albo Professionale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Treviso n. 563

Informazioni pubblicitarie ai sensi delle leggi 248/2006 e 145/2018.



**DOLOMITI
DENTAL
CLINIC**

Tecnologia

Innovazione

Sicurezza



**per la salute
della tua bocca**

MIRANO | Tel 041 0986098

CREDIAMO

NELL'ACCOGLIENZA

NELLA QUALITÀ

NEL COMFORT



Dott. Alvise
Camurri Piloni

Dott. Nicolò
Camurri Piloni

Scanner Intraorale

ADDIO IMPRONTA TRADIZIONALE

Le tecnologie digitali a nostra disposizione possono rivelarsi provvidenziali nei casi di diagnosi più difficili.

L'impronta digitale è un metodo preciso e innovativo per il rilevamento dell'impronta dentale.

I dati rilevati vengono convertiti in un **modello 3D ad alta definizione**, utile per identificare il trattamento più indicato.



Chirurgia e implantologia computer guidate

SIMULIAMO IN ANTICIPO OGNI FASE DEL LAVORO

Moderne apparecchiature e **tecniche avanzate** di modellazione digitale 3D permettono di simulare l'inserimento di un impianto dentale prima dell'intervento. Il software permette di ricostruire **in anticipo con precisione ogni fase**: in questo modo è possibile progettare virtualmente il numero, il tipo e la sede corretta degli impianti dentali su un modello 3D, per evitare ad esempio di toccare le strutture nervose, vascolari e scheletriche. Inoltre, l'implantologia computer guidata permette di sfruttare al meglio le disponibilità ossee evitando, in alcuni casi, interventi più impegnativi.



L'accurata pianificazione degli interventi con l'assistenza delle moderne tecnologie digitali permette di eseguire operazioni rapide, precise e soprattutto meno invasive in modo da facilitare il lavoro per il medico ma soprattutto garantire al paziente numerosi vantaggi.

PRINCIPALI VANTAGGI DELL'IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA:

1. **Maggior precisione** e migliori garanzie di successo dell'intervento.
2. **Minore invasività**.
3. **Miglior sfruttamento della disponibilità ossea**, permettendo in taluni casi di evitare interventi di rigenerativa ossea.
4. **Possibilità di realizzare interventi di implantologia a carico immediato**.

Implantologia

RITROVA LA CORRETTA FUNZIONE MASTICATORIA

L'implantologia permette di sostituire uno o più elementi dentari persi con impianti in titanio, i quali - mediante un processo biologico di osteo integrazione - consentono l'applicazione di una protesi fissa.

C'è inoltre la possibilità dell'implantologia **a carico immediato**: consiste nell'inserimento contemporaneo degli impianti e della protesi provvisoria.



TECNOLOGIE SEMPRE
ALL'AVANGUARDIA

MIRANO IMPIANTI



AZIENDA

MIRANO IMPIANTI S.r.l. si occupa dal 1982 di impianti tecnologici, elettrici, delle energie rinnovabili, del trattamento delle acque e dell'aria per i settori pubblico, civile e industriale.

SERVIZI

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI INDUSTRIALI E CIVILI

Condizionamento, riscaldamento, ventilazione, idricosanitario, gas metano, energie alternativa, impianti elettrici.

CERTIFICAZIONI

I nostri prodotti e servizi sono costantemente controllati e certificati per garantire ai nostri clienti la massima qualità.



Via G. Saragat, 10/I-A - 30035 MIRANO (VE)
Tel. 041 430389 - 5727819 - Fax 041 433513
E-mail: info@miranoimpianti.it
www.miranoimpianti.it

FRIGOTERMICA • IGP

Energia dal Sole

INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONAL

Via dell'Avena, 12 - 30175 Marghera (VE)
Tel. 041 925676 - info@frigotermica.it

www.frigotermica.it

PIONIERI DEL FOTOVOLTAICO
Frigotermica Energia del Sole con esperienza dal 2009
realizza impianti fotovoltaici industriali e residenziali

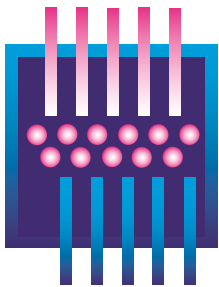
V.L.R. di Visentin Luca & C. SNC

- Movimento Terra
- Fognature,
- Demolizioni,
- Marciapiedi,
- Piste ciclabili,
- Recinzioni, Murette,
- Ponti,
- Asfalti

VIA VETREGO, 21
30035 MIRANO (VE)
TEL. 041 5772196
vlr.snc@pec.it



SINCE 1997
25
anni



LINOVA IMPIANTI

di Chinellato Sandro

MIRANO (VE) - Via Scaltenigo, 89
Tel. 041.5701524 - Cell.335.8131018
info@linovaimpianti.it
www.linovaimpianti.it

Realizziamo o ripariamo impianti sanitari, come bagni, docce o altri servizi igienici;

Impianti idraulici, per la manutenzione o l'installazione delle tubature e dei condotti;

Impianti di riscaldamento o condizionatori e molto altro ancora.

Lo facciamo dopo un'attenta analisi del contesto e delle esigenze del cliente nel rispetto delle normative.

- IMPIANTI CON ENERGIE ALTERNATIVE
- INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI
- IMPIANTI A GAS
- INSTALLAZIONE CALDAIE
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
- IMPIANTI DI TRATTAMENTO ARIA
- RAFFRESCAMENTO DELL'ACQUA
- IMPIANTI ANTINCENDIO
- ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI
- CENTRALI TERMICHE



DIETRO OGNI CREAZIONE, CI SIAMO NOI, WILMA E VALTER



HAI IN MENTE QUALCOSA
DI UNICO?
RACCONTACELO.
LO REALIZZIAMO INSIEME

IL NOSTRO STILE

Linee essenziali, dettagli fatti a mano e un'attenzione che si percepisce subito.
Selezioniamo pietre per la loro bellezza autentica, ma anche per ciò che rappresentano: equilibrio, energia, identità.
Crediamo nella loro purezza e nel valore che possono trasmettere a chi le indossa.
Ogni gioiello deve dire qualcosa.
Se non lo fa, per noi il lavoro non è finito.

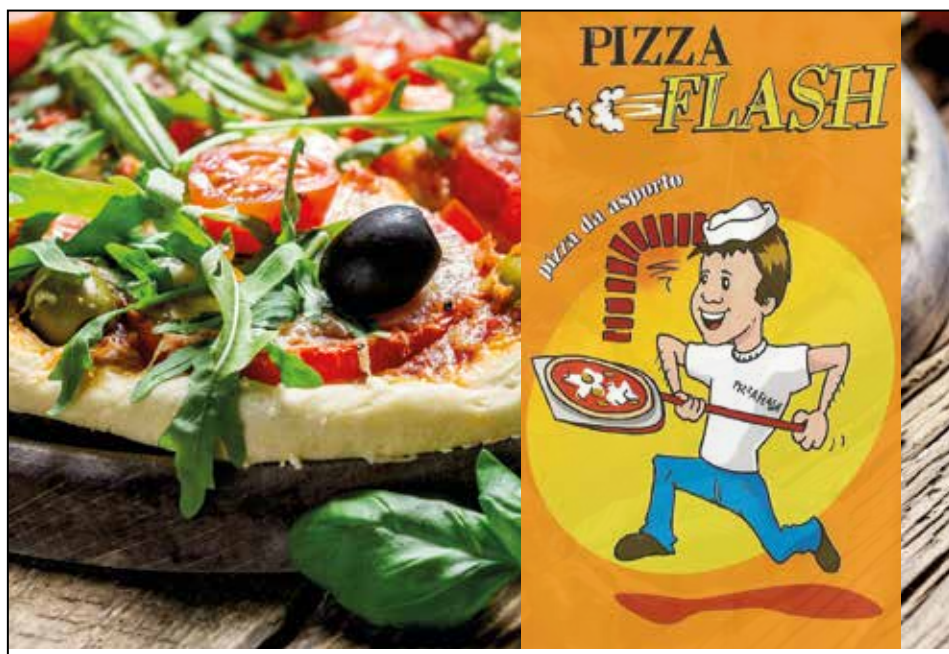


WBOro - Via Cesare Battisti 23, Milano (VE)
ordini@wboro.it - 041/434270 - www.wboro.it
wb.laboratorioorafa WB Oro Gioielli - Laboratorio Orefa



LA PALESTRA PER CHI **ODIA** la palestra

NT Studio - Personal Training - Nutrizione - Massoterapia
via della Vittoria 110 - Milano - 3759001071



PIZZA FLASH
PIZZA DA ASPORTO

PER ORDINAZIONI
tel. **041.570.24.30**
Cell. **346.391.00.20**
Via Aldo Moro, 2/A - Mirano (VE)

APERTO
DALLE 17.30 ALLE 21.45
(giorno di riposo lunedì)

**ACCETTIAMO TUTTI
I BUONI PASTO**





**ENOTECA
BIRRERIA
CICCHETTERIA**

30035 MIRANO (Venezia)
Via Barche, 17
Tel. 041.5731984

Seguici su  



LE BUONI CARNI VENETE



**MACELLERIA
MION ROBERTO**

VIA BARCHE, 18 30035 MIRANO (VE)
TEL. E FAX 041/430471

Bistrot 

caffetteria e
specialità
tramezzini



VIA BARCHE, 8 - MIRANO (VE)
TEL. 348 5123986

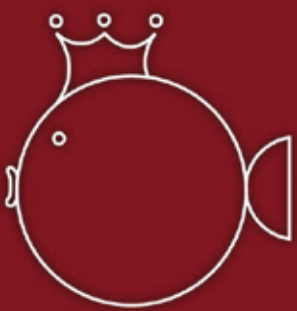


Belvedere
MIRANO

Mirano • Venezia
P.zza Martiri, 11
Tel./Fax 041 481820

**PASTICCERIA
CAFFETTERIA
SERVIZI RINFRESCHI
PRODUZIONE ARTIGIANALE
PRODOTTI SENZA GLUTINE
SENZA LATTOSIO E VEGANI**

 belvedere pasticceria  belvedere mirano



RISTORANTE ENOTECA
da Flavio e Fabrizio
"AL TEATRO"

**SPECIALITÀ
PESCE**



Via della Vittoria, 75, 30035 Mirano VE
Tel. 041 440645 - Cell. 347 5612187
chiuso il lunedì e martedì

www.ristorantedaflavioefabrizio.it



**L'ARTE
DI
MAURO**
gelatiere
Per Passione



P.zza Martiri, 15 • 30035 Mirano (Ve) • Tel. +39 3475957080
crivellaro.mauro62@libero.it



PIZZERIA • RISTORANTE
Tel. 041 43 05 27



MYOSOTIS
PIZZERIA RISTORANTE



Mirano (VE)
Via Cavin di Sala, 80
Tel. 041 430527

*Il sabato, la domenica e
tutti giorni festivi aperto solo la sera.
Aperto il lunedì di Pasquetta.*

www.pizzeriamyosotis.it



**la Cicala
RISTORANTE**
Villa Ferro

Orari : da
Martedì a Venerdì
dalle ore 17
Sabato e Domenica
dalle ore 10
Lunedì chiuso

Cappelletta di
Noale Venezia
via Centro 17
Tel. 041 5801111

info@lacicala.net
www.lacicala.net



**la Cicala
RISTORANTE**

L'ARTE DI MAURO: LA PASSIONE PER IL GELATO ARTIGIANALE CHE CONQUISTA DA ANNI

Da L'Arte di Mauro, il gelato non è semplicemente un prodotto: è una vera passione, fatta di ricerca, dedizione, materie prime selezionate e tanta voglia di offrire ogni giorno un'esperienza di gusto autentica. La produzione artigianale è da sempre il cuore della nostra filosofia. Dietro ogni gusto ci sono cura, esperienza e attenzione ai dettagli, con l'obiettivo di mantenere viva quella qualità che contraddistingue il vero gelato artigianale. Una passione che, negli anni, è stata riconosciuta anche attraverso i numerosi premi e riconoscimenti conquistati, motivo di grande orgoglio e, allo stesso tempo, uno stimolo a continuare a migliorarsi e a proporre sempre qualcosa di speciale ai nostri clienti. Ma il premio più importante rimane quello che riceviamo ogni giorno: la fiducia delle persone che scelgono L'Arte di Mauro, tornano a trovarci e ci accompagnano con il loro affetto lungo questo percorso. A tutti voi va il nostro più sincero grazie: senza la vostra fiducia, la nostra passione non avrebbe lo stesso significato. Con l'estate che volge lentamente al termine, vogliamo augurare a tutti una buona fine estate e, a chi è ancora in vacanza, delle buone ferie e tanto meritato relax! E ricordate: l'estate può finire, ma la voglia di un buon gelato non va mai in vacanza. Evviva sempre il gelato artigianale!

Giorgio Pesce



ALLA SCOPERTA DELLA CANTINA CHITARRA: UN VIAGGIO TRA I VINI E LE TRADIZIONI DI MARSALA

“Un'esperienza tra passione, territorio e cultura del vino, alla scoperta di una realtà che merita di essere conosciuta”.



Ci sono incontri che vanno oltre una semplice visita e diventano vere e proprie esperienze da custodire e raccontare. È quello che è accaduto durante la mia visita alla Cantina Chitarra di Marsala, dove ho avuto il piacere di essere ospite di Vincenzo Genna, responsabile della produzione, per conoscere da vicino questa interessante realtà vitivinicola e degustare alcuni dei suoi vini. Arrivare in una cantina significa entrare in un mondo fatto di tradizione, lavoro quotidiano e passione. Ma significa soprattutto comprendere quanto il vino sia profondamente legato

al territorio nel quale nasce. Marsala, con la sua storia e la sua vocazione vitivinicola, rappresenta uno dei luoghi simbolo della cultura enologica siciliana, e visitare una cantina significa anche avvicinarsi a questa straordinaria identità. Ad accogliermi è stato Vincenzo Genna, che con grande disponibilità e competenza mi ha accompagnato alla scoperta della produzione della Cantina Chitarra. Attraverso le sue spiegazioni ho potuto conoscere più da vicino il lavoro che si cela dietro ogni bottiglia: dalla cura delle materie prime alle diverse fasi della produzione, fino al momento in cui il vino arriva al consumatore. È stato particolarmente interessante poter ascoltare direttamente da chi vive quotidianamente la realtà produttiva quanto siano importanti attenzione, esperienza e passione. Elementi che, insieme, contribuiscono a dare personalità ai prodotti e a mantenere vivo quel rapporto speciale tra vino e territorio. La degustazione: conoscere il vino attraverso i suoi profumi e i suoi sapori. La visita si è conclusa con un momento che ha rappresentato il cuore dell'esperienza: la degustazione dei vini della Cantina Chitarra. Degustare un vino non significa semplicemente assaggiarlo. Signifi-

ca fermarsi, osservarne il colore, percepirne i profumi, riconoscerne le caratteristiche e lasciarsi accompagnare dalle sensazioni che riesce a trasmettere. Durante la degustazione ho avuto modo di conoscere meglio la produzione della cantina e di apprezzare il lavoro che sta dietro a ogni prodotto. È stato un momento di confronto e di scoperta, ma anche l'occasione per comprendere quanto il vino possa diventare un autentico ambasciatore del territorio. Questa esperienza mi ha permesso di guardare con occhi ancora più attenti al mondo della produzione vitivinicola e, soprattutto, di scoprire una realtà che ritengo meriti di essere conosciuta e valorizzata. Un invito ai lettori di Mirano Magazine. Il mio incontro con la Cantina Chitarra non vuole essere soltanto il racconto di una visita personale, ma anche un invito rivolto ai lettori di Mirano Magazine. A chi ama il vino, a chi è curioso di conoscere come nasce un prodotto, a chi apprezza il turismo enogastronomico e a chi desidera scoprire luoghi e realtà autentiche, consiglio di prendere in considerazione una visita alla Cantina Chitarra durante un viaggio a Marsala. Conoscere personalmente una cantina permette infatti di andare oltre ciò che

troviamo scritto su un'etichetta: significa incontrare le persone, ascoltare le loro storie, comprendere il loro lavoro e assaporare il risultato di tanta passione. La mia visita è stata un'esperienza importante e piacevole, che mi ha lasciato la consapevolezza di aver incontrato una realtà capace di raccontare, attraverso i propri prodotti, una parte della cultura e della tradizione del territorio. Un particolare ringraziamento va quindi a Vincenzo Genna per l'accoglienza, la disponibilità e il tempo dedicato a farmi conoscere la Cantina Chitarra e il suo mondo. E ai nostri lettori non resta che raccogliere l'invito: se passate da Marsala, concedetevi il piacere di conoscere da vicino la Cantina Chitarra. Potrebbe essere l'inizio di un viaggio nel mondo del vino fatto di sapori, profumi, tradizioni e autentica passione siciliana.

Cantina Chitarra
Via Salemi km 19 snc
C/da Chitarra 91025 Marsala (TP)
www.cantinachitarra.com
info@cantinachitarra.com
Tel. 0923185044

Giorgio Pesce - Mirano Magazine

SEGNATI IN AGENDA: A MIRANO SBARCA “ALL YOU CAN MEAT”

“Piazza Aldo Moro si prepara a diventare il cuore di una nuova esperienza gastronomica: due serate all'insegna della carne, della convivialità e della voglia di stare insieme. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Piazza Aldo Moro e dal suo presidente Moreno Favaretto”.

Mirano si prepara ad accendere i riflettori su una nuova iniziativa capace di unire gastronomia, socialità e territorio. L'appuntamento è con “All You Can Meat”, l'originale format ideato dall'Associazione Piazza Aldo Moro, che porterà in piazza il piacere della carne e della convivialità nelle serate del 10 settembre e 10 ottobre 2026. Altro che la classica grigliata: “All You Can Meat” nasce con l'ambizione di trasformare una semplice cena all'aperto in una vera e propria esperienza gastronomica da vivere in compagnia. Con un ticket di 30 euro a persona, i partecipanti potranno degustare diversi tagli di carne e tornare a servirsi tutte le volte che desiderano nell'arco della serata. Un'iniziativa che punta dunque sulla qualità, ma anche sull'accessibilità, proponendo una formula pensata per coinvolgere un pubblico ampio e trasversale: famiglie, gruppi di amici e tutti coloro che desiderano trascorrere una serata diversa dal solito, nel cuore di Mirano. A raccontare la

filosofia dell'evento è Moreno Favaretto, presidente dell'Associazione Piazza Aldo Moro, che sottolinea la volontà di proporre qualcosa di nuovo per il territorio: «L'obiettivo è creare qualcosa di diverso: un'esperienza di degustazione all'aperto per chiunque voglia passare una serata in compagnia, mangiando qualità e quantità ad un prezzo accessibile». Ed è proprio questo il tratto distintivo dell'iniziativa: non soltanto mangiare, ma creare un momento di incontro e aggregazione, valorizzando una piazza come luogo di comunità e trasformandola, per due serate, in una grande tavola all'aperto. Con “All You Can Meat”, l'Associazione Piazza Aldo Moro conferma così la propria volontà di animare il territorio attraverso iniziative capaci di coinvolgere la cittadinanza, con una proposta semplice e al tempo stesso originale, dove il gusto diventa il pretesto per stare insieme. L'appuntamento è quindi da segnare in agenda: 10 settembre e 10 ottobre 2026, Piazza Aldo Moro,

Mirano. Due serate dedicate agli amanti della carne, ma soprattutto a chi ha voglia di condividere buon cibo, allegria e convivialità. Perché, almeno per una sera, la parola d'ordine sarà una sola: mangiare, stare insieme e non fermarsi al primo assaggio.

Giorgio Pesce - Emma Favaretto



IL CORO CRODA ROSSA... DA VICINO

Buona parte degli Amici miranesi, a grandi linee, sa della nostra storia: è a conoscenza delle nostre Rassegne locali (fine Maggio "Cori a Mirano" e Dicembre in occasione del Santo Natale, quest'anno, rispettivamente, la 47^a e la 34^a), apprezza molto i nostri brani e le nostre esecuzioni, sa delle nostre uscite sia in Regione che fuori Regione, ricorda anche le nostre partecipazioni all'estero, come è stato descritto in articoli precedenti, ma non si è ancora affrontato l'argomento della vita del Coro dove, per Vita, intendiamo la sua quotidianità.

Cercherò, brevemente, di colmare questa lacuna. Quest'anno il Coro ha iniziato il suo 55° anno di attività e fa sempre il possibile per migliorare ed affinare la propria qualità del canto e delle voci avvalendosi dell'esperienza, capacità e professionalità del suo Direttore Gianni Ancilotto costantemente presente dal 1979.

Il Coro, attualmente, è composto da circa 30 Coristi suddivisi in quattro sezioni: Tenori Primi, Tenori Secondi, Baritoni e Bassi. Sezioni che si differenziano per estensione e qualità timbrica. Ciascuna categoria possiede competenze specifiche per mantenere l'equilibrio armonico.

I Tenori Primi hanno la tessitura più alta ed eseguono le note più acute, con un timbro chiaro e leggero. La loro particolarità è quella di saper gestire il passaggio di registro acuto senza forzare il suono. I Tenori Secondi operano in un'area leggermente più bassa rispetto ai Primi e facendo da collegamento con la zona centrale del coro. Possiedono un timbro un

po' più corposo, mantenendo comunque la agilità del registro medio-alto. I Baritoni rispecchiano la voce maschile intermedia che risulta essere la più comune, ma con un timbro caldo e pieno che è ideale per dare densità e compattezza alla struttura centrale dell'accordo unendo la melodia dei tenori alla profondità dei bassi. I Bassi rappresentano la voce più grave e profonda del coro. Sono dotati di un timbro profondo e risonante. Spesso eseguono la nota fondamentale dell'accordo e sorreggono l'intera armonia del brano in esecuzione e guidano il senso ritmico della polifonia. Ai Bassi è richiesta una grande capacità di controllo del fiato e stabilità nei suoni più bassi. Ognuno di noi si identifica sia con una diversa estrazione sociale e lavorativa che con carattere diverso ma diventiamo un tutt'uno nell'esecuzione dei brani per cui trenta voci diverse diventano una voce. Tra di noi c'è spesso una simpatica e goliardica rivalità, con battute ironiche e prese in giro, sempre con il massimo rispetto.... della serie "....no-altri semo più bravi de voaltri...."

E che finiscono sempre con una risata ed un sorriso.

Ci riuniamo per le prove due volte alla settimana (martedì e giovedì) e ci sono coristi presenti da 20, 30 e 40 anni, e che non mancano ad una prova e questo depone a loro favore, praticamente il coro oltre che essere comunità è diventato quasi una seconda Famiglia. Le prove sono un momento molto importante per il coro, momento di apprendimento, affinamento dei brani sia nuovi che precedenti (che

vengono riptesi) un sentito momento di aggregazione durante le quali sia da parte del maestro che da parte dei coristi c'è sempre un'attenzione, un'impegno ed una disponibilità ai massimi livelli e non comuni. Ci ritroviamo per le prove da Settembre a fine Maggio presso la Casa della Musica in via Gramsci dove usufruiamo dei locali gentilmente messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale che ringraziamo.

Chi volesse, può venirci a trovare ed assistere alle prove senza alcun problema e, qualora fosse interessato, può ambire a rimanere con noi e diventare un nostro corista. Qualche mese fa abbiamo avuto il piacere, e l'onore, di ospitare una stagista dalla California che ha seguito diverse nostre prove e qualche volta ha cantato con noi. Lei è rimasta molto soddi-

sfatta delle nostre esibizioni e verremo citati nella sua tesi universitaria come esempio di coro di ottimo livello. Come "viviamo" economicamente?... ci autotassiamo, per raccogliere un minimo che ci consenta di gestire le quotidianità. Ma spesso, dovendo partecipare ad uscite fuori regione, dobbiamo andare alla ricerca di qualche volenteroso e sempre gradito "finanziatore" che ci possa permettere di sopportare le spese vive.

Quanto riceviamo dai "finanziatori" può essere detratto fiscalmente dagli stessi, essendo noi, come Associazione Culturale, regolarmente iscritti al RUNS. Vogliamo sempre ringraziare, infine, anche la Parrocchia di San Michele che, per mezzo del Parroco ci ospita sempre con squisita accoglienza e disponibilità.

Lino Da Ronco



SCALTENIGO E BALLÒ ALLA SCOPERTA DELLA TANZANIA



Le parrocchie unite di Ballò e Scaltenigo con la venuta di Don Michele hanno avuto l'opportunità di conoscere parecchi preti e seminaristi provenienti dalla Tanzania, che alternano lo studio a Roma con presenze e apostolato a Ballò e Scaltenigo. Una ricchezza per tutti noi e con loro si sono instaurati rapporti di amicizia e fratellanza. Per questo un gruppo di 16 persone, la maggioranza di Ballò e Scaltenigo, hanno partecipato ad un lungo viaggio in Tanzania, dal 3 al 15 luglio scorsi, per assistere alla celebrazione della Prima Messa di 3 sacerdoti novelli, Himki, Joseph e George, consacrati dal locale Vescovo della Arcidiocesi di Dar Es Salaam, città che supera i 6 milioni di abitanti. Partiti da Venezia per Arusha, città ai piedi del Kilimangiaro, dopo una visita alla città abbiamo vissuto un'affascinante safari, lungo paesi e strade affollati di mercati improvvisati, ricchi di frutti locali, banane mango papaja arance e tanta altra frutta squisitissima, attraversando campagne abitate dai pastori Maasai, caratteristici per gli abiti tradizionali colorati e per il loro continuo camminare pascolando mucche, pecore e capre, con leggi ataviche che regolano il numero dei capi e i comportamenti tribali. Il safari ci

ha dato l'opportunità di vedere la bellezza del Creato, con tanti animali dalle giraffe agli elefanti, zebre, facoceri, scimmie, gazzelle e tanti altri...

Il secondo avvenimento dopo il safari è stata la celebrazione della Prima Messa dei 3 sacerdoti che avevamo già conosciuto qui a Ballò e Scaltenigo. È stato un momento di forte intensità spirituale e di una gioia indescrivibile, seguito da una cena degna delle grandi feste. Un momento che ha segnato tutti è stata poi la visita alla comunità delle suore di Madre Teresa di Calcutta, collocata in uno dei luoghi più poveri e degradati della città, illuminato dalla carità di queste suore che con grande dignità assistono persone umane a volte chiamate relitti, per le gravi situazioni psico-fisiche che vivono: è stato un momento veramente toccante. Un altro luogo di grande emozione e riflessione è stato Bagamoyo, cittadina poco a nord di Dar es Salaam, dove nel 1857 è iniziata l'evangelizzazione della Tanzania, allora territorio tedesco, con l'arrivo dei primi missionari alsaziani, quasi tutti sterminati giovanissimi da malattie tipo febbre gialla e malaria, preti che poche volte superavano i 30 anni di età e che sono seppelliti nel cimitero. La parte più turistica

l'abbiamo vissuta a Zanzibar, isola con enormi spiagge bianche e con un'acqua dai colori incantevoli. Il luogo è abitato quasi totalmente da musulmani, dediti a un commercio spicciolo ma vi è un forte sviluppo di centri commerciali e strutture turistiche all'avanguardia, con piccole isole che ancora mantengono un'entità dove la natura la fa da padrona.

Nella costa orientale dell'isola si trova nel mare a un centinaio di metri dalla costa uno spuntone di roccia dove su tutta la base è stata costruita una capanna suggestiva incantevole, quasi fiabesca, il luogo si chiama The Rock ed è un notissimo ristorante di fama internazionale, gestito però da un nostro compaesano, Claudio Moras, originario di Ponte delle Fratte a Scaltenigo, assieme a 2 soci: Claudio ci ha accolto con grande gioia e ospitalità e abbiamo consumato un ottimo pranzo a base di pesce, una vera chicca. Dimenticavo, per arrivare al ristorante si va con una barchetta quando c'è l'alta marea, mentre quando la marea si abbassa si va a piedi... Zanzibar però è anche l'isola dove fino a fine '800 venivano venduti gli schiavi provenienti da tutta l'Africa orientale e abbiamo visto le celle malsane dove i poveri schiavi venivano ammassati e dove il 70 % moriva di fame e di stenti e di violenze. Una storia purtroppo facilmente dimenticata, una parte vergognosa della storia dell'umanità. I cristiani anglicani assieme alla Congregazione cattolica degli Spiritani si diedero da fare per liberarli e dare loro una vita dignitosa, insegnando loro un lavoro per vivere... Oltre a queste avventure nelle isole, nelle foreste e nella savana abbia-

mo anche trascorso qualche giorno a Dar Es Salaam, città caotica in forte sviluppo, con contraddizioni fortissime tra ricchezza e povertà, tra centri commerciali e migliaia di piccoli commercianti che vendono le loro merci per sopravvivere.. Il caos sulle strade è qualcosa di incredibile, su strade che a volte sono quasi impraticabili e dove si muovono milioni di mezzi. L'ultima visita è stata in una parte tranquilla della città, dove si sta costruendo una nuova sede del Seminario diocesano-missionario Redemptoris Mater, per la formazione dei nuovi preti, una struttura studiata per le dimensioni umane e spirituali dei seminaristi provenienti da varie parti del mondo: questa struttura è stata affidata alla Provvidenza che è e sarà l'unica forza e che grazie a Dio non tradisce mai e dove ognuno di noi deve farsi provvidenza. Siamo tornati da questo lungo e faticoso viaggio stanchi ma ricchi di umanità e di speranza per l'Africa, continente sfruttato dall'avidità del consumismo, con la certezza che la mano di Dio guiderà gli uomini a una giustizia autentica che coinvolge anche i più deboli.

Egidio Spolaore



ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA GRUPPO "AMICI DELLA MICOLOGIA MIRANO - APS

Se ami la natura, vieni a scoprirla attraverso il meraviglioso mondo dei funghi

Un bosco non è soltanto un insieme di alberi: è un universo ricco di vita, dove i funghi svolgono un ruolo fondamentale per l'equilibrio dell'ambiente. Conoscerli significa imparare a leggere la natura con occhi nuovi. Il Gruppo "Amici della Micologia Mirano", aderente all'Associazione Micologica Bresadola, è un'associazione naturalistica, culturale e scientifica, indipendente, apartitica e senza scopo di lucro, aperta a tutti: appassionati, escursionisti, studiosi e a chiunque desideri avvicinarsi al mondo della micologia. L'obiettivo del Gruppo è promuovere la conoscenza dei funghi e dell'ambiente naturale, valorizzandone gli aspetti scientifici, culturali, educativi e sociali. Attraverso lo studio dei miceti e la divulgazione delle conoscenze micologiche, l'associazione contribuisce a diffondere una maggiore consapevolezza del patrimonio naturale del nostro territorio. Nel corso dell'anno vengono organizzati:

- corsi di micologia per principianti e appassionati;
- mostre micologiche aperte al pubblico;
- conferenze e incontri divulgativi;

• lezioni nelle scuole;
• escursioni guidate nei boschi;
• attività di studio e approfondimento scientifico.
Corsi di micologia: Le lezioni sono tenute dai componenti del Comitato di Studio del Gruppo, con un approccio semplice ma rigoroso, adatto anche a chi si avvicina per la prima volta a questa affascinante disciplina. Al termine del corso ogni partecipante riceverà un volume riassuntivo degli argomenti trattati e un attestato di partecipazione. Ti aspettiamo!

Ogni lunedì sera la sede del Gruppo è aperta a soci, simpatizzanti e a tutti coloro che desiderano conoscerci. L'ingresso è libero. Vieni a trovarci: scoprirai che la micologia non è solo una passione, ma un modo per vivere la natura con maggiore rispetto, curiosità e consapevolezza.

Il Presidente
Paolo Trevisanato

Paolo Trevisanato
Presidente

Associazione Micologica Bresadola
Gruppo "Amici della Micologia Mirano" APS

Sede: Via Bastia – Barchessa di Villa Errera,
Sala "Paolo e Nella Errera"
30035 Mirano (VE)
Tel. 348 3431191



LA SECONDA PRIMAVERA

L'autunno è una seconda primavera, dove ogni foglia è un fiore ...

La fine dell'estate coincide con il ritorno della primavera, o meglio, di una seconda primavera. Le campagne, segnate dal sole dei mesi più caldi, ritrovano il giusto clima per rifiorire nuovamente e lasciare spazio alle tantissime erbe spontanee che arricchiscono i campi, l'aria fresca e i colori caldi delle foglie rendono piacevoli le passeggiate in campagna. Settembre è arrivato e con lui la natura ci regala un piccolo tesoro nascosto, il "Topinambur" un tubero dimenticato che i nostri nonni chiamavano "tartufo del contadino", rustico, dolce e ricco di inulina e facilissimo da coltivare. Ha un gusto delicato tra carciofo e nocciola ricco di fibre da consumare crudo o cotto, utile al corretto funzionamento dell'intestino. Bellissimo anche il suo fiore dai petali gialli che troviamo lungo i bordi dei

fossati. Con l'arrivo dell'autunno, abbiamo una seconda possibilità per fare scorta e approvvigionarsi prima dell'inverno. Fino a novembre possiamo ancora trovare le erbe che rigettano per regalarci nuova vita. Con l'equinozio d'autunno le notti diventano più lunghe rispetto al giorno. L'equinozio d'autunno coincide con l'epoca di San Michele. Questa festività (S. Michele) si celebra il 29 settembre e scandisce un passaggio di stato all'interno della Natura e dei cicli biologici naturali. Dunque possiamo definire questa fase autunnale "una seconda primavera" nella quale la Natura pone già le basi per il futuro.



TOPINAMBUR

Il topinambur è una pianta perenne erbacea originaria del Nord America (Canada in particolare), il cui fusto può raggiungere i 2 o 3 metri d'altezza, abbastanza apprezzata anche in Italia. Fa parte dei tuberi della salute insieme alla batata o patata dolce, alla manioca e al taro. Il topinambur (*Helianthus tuberosus*), noto anche con il nome di rapa tedesca o carciofo di Gerusalemme, è un tubero ricco di benefici tra i quali, ad esempio, il fatto di essere facilmente digeribile, dietetico e adatto ai diabetici. Possiamo infatti preparare numerose ricette consumandolo sia crudo che cotto. Proprietà e valori nutrizionali del topinambur Come tutti gli alimenti di origine vegetale, il topinambur non contiene colesterolo. 100 grammi di topinambur cotto apportano al nostro organismo 2,7 grammi di fibre. Possiamo consumare il topinambur cotto se vogliamo arricchire la nostra dieta di fibre vegetali che contribuiscono al corretto funzionamento dell'intestino.

IL TOPINAMBUR IN CUCINA:

Essendo un tubero dall'involucro bitorzoluto, bisogna lavarlo accuratamente per eliminare tutte le impurità della terra oppure con un pelapatate togliere la pellicola che lo ricopre anche se è sconsigliato eliminarla in quanto risulta molto digeribile. Il Topinambur, si presta ad essere bollito in abbondante acqua salata oppure cotto a vapore. In alternativa, può essere fritto o saltato in padella con olio e cipolla. Il topinambur, infine, può essere utilizzato anche crudo tagliato a fettine o grattugiato nelle insalate. Aggiungendo un po' di limone, l'effetto dell'inulina viene potenziato.

Il sapore del topinambur è molto delicato e dolciastro, simile al carciofo, infatti viene chiamato "carciofo di Gerusalemme".

Topinambur e Patate gratinati in forno

I topinambur e le patate sono due tuberi che si abbinano perfettamente. Se poi li gratiniamo in forno e diamo un po' di croccantezza allieremo il nostro palato...

Ingredienti:

300 g di topinambur
300 g di patate novelle
3 cucchiaini di pangrattato
1 spicchio d'aglio
parmigiano grattugiato q.b.
Prezzemolo q.b.
sale e pepe q.b.
un cucchiaino di olio evo

Preparazione:

Lavare bene i topinambur e le patate e sbollentarli in acqua salata bollente per 10 minuti. Tagliare i topinambur e le patate a pezzi grossolani, condirli con un cucchiaino di olio, un pizzico di sale, pepe, pangrattato, parmigiano grattugiato, aglio e prezzemolo tritato finemente. Foderare una teglia con carta forno, versare i topinambur e le patate. Informare a 180° per 20-25 minuti, girandoli ogni 10 minuti in modo da formare una crosticina croccante. Servire caldi.

Topinambur fritti

Che ne dite di fare dei nostri topinambur una salutare alternativa alle croccantissime patatine fritte? Ed ecco uno sfizioso snack da mangiare accompagnato da un buon aperitivo. Basterà tagliarlo a fettine sottili e friggerlo in olio di arachide che tiene meglio il punto di fumo. Pulite i topinambur aiutandovi con uno spazzolino piccolo, così da eliminare il terriccio. Lavateli velocemente sotto acqua corrente e asciugateli bene. Con una mandolina tagliateli a fettine sottili, senza sbucciarli e, nel frattempo, scaldate l'olio in una padella capiente. Friggete poche chips alla volta,

per evitare che si attacchino tra loro. Non appena saranno dorate, sollevatele con una schiumarola e adagiatele su carta da cucina, così da eliminare l'olio in eccesso. Lasciatele raffreddare, salatele e servite. Le vostre chips di topinambur sono pronte per essere servite gustose e croccanti.

Consigli

Per rendere più croccanti le vostre chips, potete tenere il topinambur in frigo per un giorno. In alternativa, passate le fettine di topinambur nella farina o nella fecola, facendola adirire bene, prima di friggerle. Potete condire le chips di topinambur con le spezie che preferite: curry, paprika o zenzero in polvere.

Vellutata di topinambur con uovo in camicia

Ingredienti:

250 g Topinambur
4 Uova
1 Cipolla piccola
Formaggio di pecora stagionato al tartufo
Olio extravergine d'oliva
Sale
Pepe

Lavare e raschiare bene i topinambur e tagliarli a pezzetti. Tagliare la cipolla e lessare il tutto per 20 minuti in acqua salata. Scolare e frullare con un filo di olio extravergine, in modo da formare una vellutata, aggiustare di sale e pepe. Se necessario aggiungere un po' del liquido di cottura. Per fare l'uovo in camicia in maniera semplice e ottenere un risultato perfetto, vi insegno un piccolo trucco, rivestite l'interno di una tazzina con pellicola trasparente per microonde, e rompete all'interno 1 uovo, chiudete a fagottino e sigillate con un po' di spago da cucina. Immergete in acqua bollente per 5 minuti. Aprite lo spago ed estraete delicatamente l'uovo. Ripetere l'operazione per le altre uova. Versate la vellutata nel piatto appoggiando al centro l'uovo e completando con scaglie di pecorino al tartufo, crostini di pane e un filo di olio extravergine.

SETTEMBRE, LA VERA RIPARTENZA COMINCIA DAL LETTO: RITROVA ENERGIA PARTENDO DAL TUO RIPOSO



Marco Piccolo
Mirano (VE) - Via della
Vittoria, 121 email: mirano@
centrodelmaterasso.net
Tel. 041 313 1835

“Scuola, lavoro, impegni e nuove abitudini: dopo l'estate il corpo ha bisogno di ritrovare il suo ritmo. E un sonno di qualità può fare la differenza. Ma siamo davvero sicuri che il nostro materasso sia ancora quello giusto per noi? Settembre è arrivato. E con lui, puntuale come ogni anno, la voglia – e spesso la necessità – di ripartire.”

Dopo settimane trascorse con ritmi più rilassati, giornate più lunghe e orari spesso completamente diversi dal solito, improvvisamente la sveglia torna a suonare presto. I bambini rientrano a scuola, gli adulti tornano al lavoro, gli appuntamenti si moltiplicano e la quotidianità riprende il suo ritmo. È come se, nel giro di pochi giorni, dovessimo cambiare nuovamente “fuso orario”. Stanchezza, difficoltà a concentrarsi, sonnolenza e mancanza di energia possono essere il prezzo di questo cambiamento. Ma prima di cercare nuove soluzioni per sentirci più energici durante il giorno, dovremmo porci una domanda molto semplice: “Dormiamo davvero bene?” Perché il riposo non è semplicemente il momento in cui smettiamo di fare qualcosa. È il momento in cui il nostro organismo recupera le energie e la nostra mente può finalmente rallentare. Ecco perché settembre può essere il momento ideale per rivedere le nostre abitudini e, soprattutto, per controllare uno degli

elementi più importanti per la qualità del sonno: il sistema letto. 5 piccoli gesti per ripartire con il piede giusto

1. Torniamo gradualmente a orari regolari - Non aspettiamo il primo giorno di scuola o il rientro al lavoro. Già negli ultimi giorni di agosto possiamo iniziare ad anticipare gradualmente l'orario in cui andiamo a dormire e quello in cui ci alziamo. La regolarità aiuta il nostro organismo a ritrovare il proprio ritmo.
2. Prepariamo la camera al cambio di stagione - Settembre può essere ancora caldo, ma le notti iniziano lentamente a cambiare. Quando le temperature lo consentono, possiamo ridurre progressivamente l'utilizzo di climatizzatori e ventilatori e favorire il ricambio naturale dell'aria. Una camera fresca e ben arieggiata contribuisce a creare un ambiente più confortevole per dormire.
3. Riduciamo la luce - Il buio favorisce le condizioni ideali per il riposo. Se la luce del mattino entra troppo presto nella stanza, una semplice mascherina per gli occhi può essere un piccolo aiuto. Anche l'ambiente in cui dormiamo merita attenzione: temperatura, silenzio, ordine e comfort possono influire sulla nostra esperienza di riposo.
4. Rallentiamo prima di andare a letto - Una cena leggera, meno smartphone e tablet e qualche minuto dedicato a noi stessi possono aiutare a preparare corpo e mente al sonno. Un libro, della musica rilassante o semplicemente qualche minuto di tranquillità possono diventare un piacevole rituale serale.
5. E poi c'è lui: il materasso - Quante volte ci alziamo al mattino con la schiena rigida, il collo indolenzito o la sensazione di non aver riposato abbastanza? Non sempre la colpa è del sonno in sé. Anche il materasso e il cuscino possono fare la differenza. Un materasso troppo rigido, troppo morbido o semplicemente non più adatto alle no-

stre caratteristiche può compromettere il comfort durante la notte. In alcuni casi può essere utile valutare un topper, mentre per la zona cervicale la scelta del cuscino assume un'importanza particolare.

Il punto fondamentale è uno: non esiste un sistema letto perfetto per tutti. Esiste quello più adatto a ciascuno di noi. Quando il riposo non ricarica più le batterie. Pensiamo a quante cose facciamo ogni giorno. Lavoriamo, guidiamo, facciamo la spesa, ci occupiamo della casa, incontriamo persone, affrontiamo appuntamenti, prendiamo decisioni e gestiamo problemi. Il nostro corpo accumula tensioni. La nostra mente accumula pensieri. Durante la notte dovrebbe arrivare il momento di staccare, recuperare e prepararci per il giorno successivo. Se però ci svegliamo già stanchi, forse è arrivato il momento di ascoltare il nostro corpo. E il primo elemento da osservare è proprio quello sul quale trascorriamo circa un terzo della nostra vita. Il letto. Il tuo materasso ti sta davvero aiutando a riposare? È questa la domanda dalla quale partire. Al Centro del Materasso crediamo che scegliere un materasso non significhi semplicemente acquistare un prodotto, ma trovare una soluzione capace di adattarsi alle proprie esigenze. Per questo nei nostri punti vendita mettiamo a disposizione dei clienti una consulenza personalizzata, per accompagnarli nella scelta del materasso, del cuscino e del sistema letto più adatto alle loro necessità. Perché il riposo non è uguale per tutti. Settembre è il mese dei nuovi inizi. Nuovi impegni, nuovi progetti, nuove abitudini. E se il primo cambiamento partisse proprio dal tuo modo di dormire? Vieni a trovarci al Centro del Materasso. Ti aiuteremo a trovare il tuo modo migliore di riposare. Centro del Materasso – Il tuo riposo, la nostra esperienza.

Giorgio Pesce

ALGHE IN FACCIATA: VANTAGGI E SVANTAGGI DI UN SISTEMA DI ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO

Il sistema di isolamento termico a cappotto (noto anche come ETICS) è la soluzione più efficace per ridurre i consumi energetici di un edificio, in grado di tagliare i costi in bolletta fino al 40% e migliorare nettamente la classe energetica dell'immobile

Vantaggi

- Eliminazione dei ponti termici: Copre in modo omogeneo pilastri e travi, azzerando le dispersioni.
- Prevenzione di muffe e condense: Rimuove i punti freddi sulle pareti interne.
- Nessuna perdita di spazio calpestabile: Lo spessore dei pannelli si sviluppa interamente fuori dall'edificio.
- Comfort in ogni stagione: Trattiene il calore in inverno e blocca il surriscaldamento estivo.
- Isolamento acustico integrato: Smorza i rumori provenienti dall'ambiente esterno.
- Valorizzazione dell'immobile: Aumenta il valore di mercato della casa grazie alla migliore classe energetica

Svantaggi

- Costi iniziali elevati: Richiede l'allestimento di ponteggi e opere di sicurezza importanti.
- Vincoli architettonici: Non è applicabile su edifici storici, artistici o con facciate vincolate.
- Modifiche strutturali esterne: Impone il prolungamento di soglie dei davanzali, gronde e scarichi piovani.

Analizzando i risultati estratti dall'intelligenza artificiale ricavati dalla rete possiamo facilmente intuire a prima vista che i vantaggi derivanti da un sistema di isolamento termico a cappotto sono notevoli, ma sarà veramente così? Quali sono i veri nemici del sistema a cappotto? Proviamo ad analizzarli entrando nello specifico, entrando nei dettagli che l'intelligenza artificiale oggi ancora non è in grado di svelare, a nostro parere ne abbiamo aggiunto uno meritevole di attenzione:

- Alghe in facciata (soprattutto a nord): il sistema a cappotto isola completamente la struttura dall'esterno mantenendo il comfort termico interno e abbassando notevolmente i costi del riscaldamento. Proprio per questo motivo, proprio perché il suo compito è quello di “isolare” dall'esterno ne consegue che la lastra applicata in facciata risulterà particolarmente “fredda” creando sulla sua superficie un microclima particolarmente favorevole alla formazione di alghe,

attivando immediatamente i biocidi antialga contenuti nei prodotti di finitura che, se in un primo momento contrasteranno la formazione dell'alga proteggendo la facciata, in un secondo e “rapido” momento consumeranno velocemente il loro principio (spesso entro i primi due anni) lasciando proliferare le alghe in un battibaleno. SICURAMENTE UNO SVANTAGGIO RAPIDO E IMPORTANTE CONSIDERANDO I COSTI INIZIALI ELEVATI. Nel corso dei nostri anni di lavoro dal nuovo regolamento europeo abbiamo testato e commercializzato diversi prodotti che promettevano migliori performance in termini di resistenza alla proliferazione delle alghe in facciata, tutti rigorosamente a NORMA DI LEGGE IN TERMINI DI COV (composti organici volatili) requisito fondamentale per la distribuzione rispettando i canoni europei. Parliamo semplice, oggi tutte le materie prime devono rispettare questi requisiti, in pratica non esistono più materie prime prive di questi principi. Ma se abbassare o eliminare i “veleni” ha contribuito decisamente a migliorare l'ambiente e la nostra salute, dal lato pratico ha abbassato la protezione dei rivestimenti di finitura anticipando decisamente i tempi di manutenzione sulle superfici interessate da un clima decisamente più svantaggiato. Pensiamo ai vecchi “graffiati” degli anni 70: migliaia e migliaia di mq eseguiti su condomini, case e strutture hanno protetto le loro facciate e di alghe tracce limitate o nessuna... la memoria di qualche vecchio artigiano del settore ricorderà il contenuto di solventi all'interno dei secchi di rivestimento a spessore (COV): aprire un barattolo emanava di impatto un forte odore di solvente, proprio di quel COV che inconsapevolmente ha fatto da scudo protettivo al rivestimento. Oggi utilizzare prodotti con queste caratteristiche non è possibile per ovvie ragioni penali, etiche e perché come già detto, le resine e le materie prime distribuite dalle multinazionali sono tutte a norma di legge. Chiaramente questa considerazione si basa sulla nostra personale esperienza e osservazione dei prodotti nel tempo, non sostituisce un'attenta valutazione chimica da parte degli addetti ai lavori, si limita solo a osservare oggettivamente quanto è successo nel corso di 30 anni di lavoro in merito a questa problematica, che non dipende solo dal rivestimento di finitura ma ANCHE DALLA CORRETTA RASATURA A SPESSORE DEL COLLANTE che impatta sul microclima del sistema. Cosa fare quindi nel caso si considerasse un sistema di isolamento termico a

cappotto per la propria abitazione in merito a questo “svantaggio”? Ecco i nostri suggerimenti:

- Affidarsi ad un professionista del settore per la corretta posa del sistema termico, requisito fondamentale per evitare o limitare al massimo le problematiche;

- Documentarsi attentamente sulla qualità dei prodotti utilizzati: spesso e diciamo spesso, i materiali vengono adeguati al prezzo di capitolato e moltissimi applicatori trovano un valore già definito prima ancora di valutare effettivamente di cosa necessita il supporto. Ne consegue che i cicli tecnici spesso non sono adeguati;

- Richiedere consulenza: la scelta di un prodotto di alta qualità spesso fa la differenza e va documentato e spiegato con la massima professionalità. Per questo è indispensabile parlare direttamente con i distributori professionali (colorifici).

- Non pretendere garanzie impossibili: Le alghe torneranno, prima o dopo, fanno parte di un ciclo naturale, il compito del distributore e dell'applicatore è quello di ritardare più a lungo possibile il fenomeno e per questo ci impieghiamo ogni giorno per trovare le migliori tecnologie compatibilmente con le normative di legge. Alta qualità significa sempre maggiore risparmio nel tempo.

F.Ili Castaldello
C.M.C.Colorificio Castaldello



ADDIO A ROBERTO PENSO, IL CAVALIERE DEL VOLONTARIATO: UNA VITA SPESA AL SERVIZIO DEGLI ALTRI



Ci sono persone che lasciano un segno non per il ruolo che hanno ricoperto, ma per il bene che hanno saputo seminare. Roberto Penso era una di queste. La sua scomparsa lascia un grande vuoto non solo nell'Associazione Cavalieri di San Marco, ma anche tra quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di condividere con lui un percorso di solidarietà, amicizia e servizio. Professionista stimato, Roberto Penso aveva ricoperto importanti incarichi dirigenziali all'interno delle Assicurazioni Generali. Raggiunta la pensione, anziché dedicarsi esclusivamente alla vita privata, aveva scelto di mettere tempo, esperienza e capacità organizzative al

servizio del prossimo, trasformando il volontariato nella sua vera missione di vita. Entrato a far parte dell'Associazione Cavalieri di San Marco, ne era divenuto ben presto una delle figure di riferimento, ricoprendo gli incarichi di Vicepresidente e Tesoriere. Con discrezione, competenza e instancabile disponibilità, contribuiva ogni giorno alla crescita dell'associazione, condividendone pienamente gli ideali. L'Associazione Cavalieri di San Marco non è un semplice sodalizio, ma una realtà che si ispira ai valori degli antichi Cavalieri della Serenissima: solidarietà, servizio, amore per il prossimo e tutela del patrimonio storico e culturale veneziano. Ne fanno parte persone che si sono distinte per il loro impegno a favore della comunità e dei più fragili. «Quando ho proposto Roberto Penso per l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, l'ho fatto con convinzione perché rappresentava perfettamente quei valori di altruismo, rettitudine e dedizione che il nostro sodalizio promuove ogni giorno», ricorda con commozione il presidente dell'Associazione Cavalieri di San Marco, Cav. Giuseppe Vianello. Per lui Roberto non era soltanto un prezioso collaboratore, ma anche un amico sincero. «Ho perso il mio braccio destro. Roberto era una



persona dal cuore immenso, sempre pronta ad aiutare chiunque ne avesse bisogno. La sua generosità era autentica, silenziosa, concreta. Non cercava riconoscimenti: gli bastava sapere di aver fatto qualcosa di utile per gli altri.» Pur risiedendo a Spinea, Roberto affrontava più volte alla settimana il viaggio fino a Venezia, sostenendone personalmente le spese, per partecipare alle riunioni, organizzare iniziative benefiche e seguire le numerose attività dell'associazione. Lo faceva con entusiasmo, senza mai lamentarsi, perché credeva profondamente nel valore del volontariato. Molto legato anche all'Ordine dei Salesiani, si impegnava nella raccolta di fondi destinati a finanziare borse di studio per gli studenti e a sostenere progetti educativi e solidali. Per lui aiutare gli altri non era un dovere, ma uno stile di vita. Tra i tanti ricordi condivisi con il presidente Vianello, uno resta particolarmente impresso. «Qualche anno fa stavamo andando a Castelfranco Veneto per ritirare e distribuire quindici quintali di pasta Zara destinati a famiglie e comunità in difficoltà. Viaggiavamo con la mia auto, seguiti da un camioncino. All'improvviso, a un incrocio, un'automobile non rispettò la precedenza. Per evitare il peggio finimmo violentemente

contro un platano. L'auto assorbì l'urto e, quasi miracolosamente, uscimmo illesi. Allora pensammo che il destino ci avesse risparmiati perché c'era ancora tanto bene da fare.» La notizia della sua scomparsa ha suscitato profonda commozione tra soci, amici e quanti lo avevano conosciuto. Roberto Penso lascia il ricordo di un uomo di rara umanità, capace di unire competenza professionale, umiltà e straordinario spirito di servizio. A nome dell'Associazione Cavalieri di San Marco, il presidente Cav. Giuseppe Vianello rinnova le più sentite condoglianze ai familiari e rivolge un sincero ringraziamento alla dirigenza, al Consiglio Direttivo, al Segretario Generale, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Collegio dei Probiviri e a tutti i soci per la vicinanza e la partecipazione dimostrate in questo momento di dolore. Il ricordo di Roberto Penso continuerà a vivere nelle opere di bene che ha contribuito a realizzare e nell'esempio di una vita vissuta con generosità, discrezione e amore per il prossimo. Perché ci sono persone che non cercano di cambiare il mondo con grandi gesti, ma lo rendono migliore ogni giorno con il loro esempio. Roberto era una di queste.

Giorgio Pesce



LA RIVOLUZIONE DELLE LENTI PROGRESSIVE HA UN NOME: WIDR® ME

Da Ottica Vittoria arriva la tecnologia tedesca che "legge" il modo in cui guardi il mondo

Quante volte, indossando un paio di lenti progressive, avete sentito che qualcosa non tornava del tutto? Una zona sfocata, un punto in cui bisogna girare la testa più del previsto, un adattamento più lungo del dovuto? Il motivo è semplice: fino ad oggi le lenti progressive venivano costruite quasi esclusivamente sulla base di misure anatomiche — la distanza tra le pupille, l'altezza degli occhi rispetto alla montatura. Utili, ma incomplete: due persone con le stesse identiche misure possono infatti muovere occhi e testa in modo completamente diverso quando guardano un oggetto vicino o lontano. Da qui nasce WIDR® me, la tecnologia sviluppata da optoVision, storico produttore tedesco di lenti oftalmiche (gruppo Rodenstock), che Ottica Vittoria è oggi in grado di offrire ai propri clienti. Come funziona il visore? Il cuore del sistema è un visore per la realtà virtuale, il WIDR me Tower, che in appena 90 secondi analizza il comportamento visivo reale del cliente. Durante la misurazione — vissuta co-

modamente all'interno di un ambiente virtuale immersivo — il dispositivo rileva: l'allineamento di occhi e testa, ovvero quanto e come la persona muove la testa quando sposta lo sguardo; la strategia di sguardo individuale, cioè il percorso che gli occhi seguono passando da un punto di fissazione all'altro; la velocità di reazione e di movimento oculare di fronte a diversi stimoli visivi; la dinamica pupillare, cioè la velocità con cui il diametro della pupilla varia in risposta alle sollecitazioni visive. Tutti questi dati — raccolti in modo del tutto indolore e piacevole, mentre il cliente si trova virtualmente su una spiaggia tropicale — vengono elaborati da un algoritmo intelligente che li traduce in un progetto di lente su misura. Perché fa la differenza? La tecnologia nasce da uno studio interno condotto da optoVision su oltre 5.000 portatori di lenti progressive, che ha permesso di individuare quali aree della lente vengono realmente utilizzate durante la visione dinamica — cioè nel passaggio continuo tra vicino, in-

termedio e lontano — e quali invece restano quasi inutilizzate. Concentrando l'ottimizzazione ottica proprio sulle zone davvero sfruttate, WIDR® me consente di ottenere: un campo visivo intermedio più ampio, ideale per chi lavora molte ore davanti a computer e dispositivi digitali; un adattamento più rapido alla nuova lente; una visione più naturale e confortevole, perché costruita sul modo in cui quella persona guarda davvero, non su una media statistica. La tecnologia è compatibile con l'intera gamma di lenti progressive optoVision, dalle soluzioni più semplici a quelle premium. L'esperienza in negozio? Per il cliente, la misurazione WIDR® me non è solo un esame più preciso: è un momento diverso dal solito controllo della vista, tecnologico e coinvolgente, che permette all'ottico di mostrare in concreto — dati alla mano — perché una lente costruita "su misura del comportamento visivo" fa la differenza nella vita di tutti i giorni. Da Ottica Vittoria, in Via della Vittoria 80/A a Mirano (VE), potete provare in

prima persona la misurazione WIDR® me e scoprire quale lente progressiva è davvero pensata per il vostro modo di guardare il mondo.



AL TAVOLO DELL'ARTIGIANATO ESCE IL BANDO "IL VENETO ARTIGIANO" PRIMA EDIZIONE

Primi passi per il Tavolo per l'artigianato promosso dall'Assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci. Al primo incontro tenutosi a fine luglio erano presenti Casartigiani, Cna e Confartigianato; tra i temi discussi, il credito alle imprese artigiane, ricambio generazionale, imprenditoria femminile e le start up. Primo risultato concreto l'istituzione del nuovo bando regionale da 3 milioni di euro, che prevede contributi a copertura del 30% delle spese per macchinari, digitalizzazione ed investimenti per la competitività aziendale. Il Bando "il Veneto Artigiano" - edizione 2026, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto", intende sostenere le imprese artigiane venete nel loro complesso, valorizzandone le caratteristiche e incrementando la loro capacità di innovare e affrontare nuove sfide. In particolare, l'intervento è finalizzato ad agevolare il riposizionamento competitivo delle imprese artigiane, mediante la promozione di nuove soluzioni, tecnologiche ed organizzative, in grado di incentivare la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi. Promuove inoltre, altresì, il ruolo

dell'artigiano come soggetto portatore di un patrimonio di conoscenze ed esperienze che merita di essere salvaguardato e trasmesso alle generazioni future, valorizzando la figura del "Maestro Artigiano". Con la DGR n. 823 del 28 luglio 2026 la regione ha stanziato 3 milioni suddivisi su due linee di contribuzione per le imprese artigiane con un'agevolazione che copre il 30% delle spese ammissibili per investimenti in innovazione tecnologica di prodotto e di processo, ammodernamento di macchinari e impianti, riorganizzazione aziendale, sviluppo sostenibile, valorizzazione del patrimonio artigiano e della figura del Maestro Artigiano. A tal proposito sono state previste due linee di finanziamento, ciascuna con una disponibilità di 1,5 milioni, una delle quali specificamente destinata ai Maestri Artigiani. Possono presentare domanda le imprese artigiane con sede operativa in Veneto e regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane che realizzano l'investimento in Veneto, e che sono in regola sotto il profilo amministrativo, contributivo (DURC) e assicurativo. La domanda va presentata tramite il portale apposito della Regione del Veneto dalle ore 10:00 dell'8 settembre 2026 fino alle ore 12:00 del 29 settem-

bre 2026. Non si tratta di un click day ma la valutazione avverrà tramite graduatoria, con punteggi premianti in base a determinati parametri come nuova occupazione stabile, qualificata e inclusione (giovani, ricercatori, persone con disabilità), imprenditoria giovanile e femminile, iniziative di conciliazione vita-lavoro, localizzazione dell'impresa, certificazioni e altre caratteristiche dell'impresa. Presso l'Associazione è attivo uno sportello di consulenza e aiuto alla presentazione del bando. Informazioni allo 041486477 (interni 13-31) oppure via mail scrivendo a info@artigianidelmiranese.it.



Dr. Dal Corso Andrea
Segretario - Resp. Ufficio Categorie
e Formazione

ARTIGIANALE SOLO SE SEI ARTIGIANO! ORA UNA LEGGE TUTELA CHI LAVORA BENE E SCEGLIE CONSAPEVOLMENTE

Ci sono parole che profumano di fiducia. "Artigianale" è una di queste. La troviamo sulle insegne, nei menu, sulle etichette, nelle vetrine digitali e nei post social. Fa pensare a mani esperte, materiali scelti, tempi giusti, attenzione al dettaglio. In una parola: qualità. Proprio per questo, però, è diventata anche una formula seducente, talvolta usata con troppa leggerezza da chi dell'artigianato conserva solo il richiamo comunicativo. La Legge 34/2026 nasce per rimettere le cose al loro posto. Dal 7 aprile 2026 parole come "artigiano", "artigianato" e "artigianale" potranno essere utilizzate nella promozione di prodotti e servizi solo da imprese regolarmente iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane e direttamente coinvolte nella produzione di ciò che viene presentato come tale. Non basterà evocare il fatto a mano, la tradizione o il gusto del "come una volta": servirà che dietro quella parola ci sia un'impresa riconosciuta, con responsabilità, competenze e lavoro reale. Per i consumatori è una buona notizia: ora potranno comprendere con maggiore chiarezza ciò che viene promesso: un prodotto

potrà essere raccontato come artigianale solo quando nasce davvero da un'impresa artigiana; negozi, bar, attività commerciali potranno continuare a proporre prodotti realizzati da artigiani, ma lo dovranno però dire in modo corretto, senza lasciare intendere ciò che non sono. Nel Miranese il tema è molto importante; nel territorio l'artigianato non è solamente una mera categoria economica ma al contrario è una presenza quotidiana. È il laboratorio che tiene viva una competenza, il parrucchiere che conosce i clienti per nome, l'officina che risolve tutti i problemi, l'impresa familiare che investe sul territorio. Dalla panificazione alla moda, dalla meccanica all'impiantistica, dalla cura della casa all'artigianato artistico, il valore dei beni prodotti e dei servizi offerti non sta solo nel risultato finale ma investe la storia di chi lo realizza e molte volte racconta anche l'evoluzione del territorio stesso. E' un universo di imprese nel quale trovano impiego 8208 addetti (il 17,06% dell'intera città metropolitana). Ma cosa succederà se qualcuno continuerà a usare impropriamente il termine "artigiano"

o "artigianale"? Dovrà stare estremamente attento, perché la nuova disciplina porta con sé sanzioni pesanti per chi usa impropriamente queste denominazioni: la multa può infatti arrivare anche all'1% del fatturato, con un minimo di 25.000 euro per ciascuna violazione; termini come "fatto a mano", "di produzione propria", "tradizionale" o "su misura" potranno continuare ad essere usati ma non sono e non potranno essere automaticamente sinonimi di "artigianale" e non potranno accostarsi al termine in modo tale da creare confusione in tal senso. Per le 3060 imprese artigiane del Miranese (il 16,58% della città metropolitana) è anche una possibilità di raccontarsi meglio. Essere iscritte all'Albo, rispettare le regole e produrre direttamente beni o servizi non sarà più un mero adempimento amministrativo ma diventa un segno distintivo da comunicare con trasparenza. In un mercato in cui tutto sembra somigliarsi e la fiducia vale quanto il prezzo, sapere chi produce, come produce e con quale responsabilità può fare la differenza.

Dott. Andrea Dal Corso

«PAROLE CHE DIVENTANO PONTI: ECHI APS COSTRUISCE INTEGRAZIONE NEL MIRANESE»

Imparare una lingua significa molto più che conoscere parole e regole grammaticali. Significa poter chiedere informazioni, comprendere una comunicazione, rivolgersi a un medico, muoversi con maggiore autonomia e sentirsi parte del luogo in cui si vive. È questo il percorso che da un paio d'anni porta avanti ECHI APS, Associazione di Volontariato che affianca le persone migranti ospiti del Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) di Caorliega, a Mirano. Nell'anno scolastico 2025-2026, grazie all'inserimento della terza insegnante, l'associazione ha potuto garantire lezioni di italiano cinque giorni alla settimana, da ottobre a giugno, con una media di 20-25 studenti presenti. Il Patto di Collaborazione con il Comune di Mirano ha consolidato un rapporto istituzionale prezioso: grazie al contributo dell'Amministrazione comunale è stato possibile acquistare materiali didattici specifici per l'insegnamento dell'italiano L2 agli adulti. In occasione dei Festival del Volontariato e dei Popoli, del Mercatino Solidale, i contributi volontari raccolti per i manufatti prodotti dai ragazzi nelle attività laboratoriali, hanno permesso a sei di loro di iscriversi al Centro Permanente Istruzione Adulti per conseguire certificazioni di italiano, pur continuando la frequenza ai nostri corsi. Nel tempo è emerso che la lingua rappresenta solo il primo passo. Dalle esigenze degli studenti sono nati nuovi percorsi dedicati alla salute, al lavoro, alla conoscenza del territorio e alla partecipazione alla comunità:

- Grazie al progetto "Ben-Essere Insieme", realizzato con la Scuola di Infermieristica dell'Università di Padova, gli studenti hanno approfondito temi legati alla prevenzione e

alla cura della persona.

- Sono state avviate delle collaborazioni con Cooperative per un eventuale inserimento lavorativo e con Associazioni del territorio per una sensibilizzazione ambientale e una mobilità sicura in bicicletta.

- La visita alla mostra "Tikkun Olam" di Tobia Ravà ha rappresentato inoltre un'opportunità di conoscenza culturale del territorio.

- Durante il Festival del Volontariato 2026, insieme alle Associazioni "Casa Mia" e "In Volo", ECHI APS ha realizzato la performance "Echi di passaggi", nella quale alcuni studenti hanno raccontato frammenti del proprio percorso di vita.

L'anno è stato segnato anche dalla tragica scomparsa di Abdou Mustafa Ziad e Abdelwahab Sayed, richiedenti asilo ospitati nel CAS di Caorliega, morti in un incidente sul lavoro il 4 agosto 2025. ECHI APS, insieme ai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala, ha promosso una raccolta fondi a favore delle famiglie che ha potuto contare sulla generosità di cittadini, imprese e associazioni, non solo del territorio.

**Il presidente
Adriano Toniolo**

I nostri social
Instagram: [echi_associazione](#)
[class_ita](#)
Facebook: Echi APS
e-mail: echimirano@gmail.com



BAR ALPINO

Cicchetti & Salumi km zero
Wine shipping in Europe

Enoteca Bar Alpino

Via Mazzolini, 10
31049 Valdobbiadene (TV)

cell. 338 1809287
ginluca.vecchiato@gmail.com

**Gianluca è aperto (quasi) sempre
back to bell tower Valdobbiadene**



LE NOSTRE SEDI:

AREA S. MARIA di SALA - NOALE
Via Einstein, 8 Santa Maria di Sala
Tel 041 486477 – Fax 041 487880
email: segreteria@assartmirano.it

AREA MARTELLAGO - SCORZE'
SR 245 Castellana – Via Boschi, 126/c Martellago
Tel/Fax 041 5402227
email: martellago@assartmirano.it

AREA MIRANO - SPINEA
Via Miranese, 112 Località Fossa
Tel/Fax 041 430565
email: mirano@assartmirano.it

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
PICCOLE IMPRESE E PROFESSIONI DEL MIRANESE

CASARTIGIANI
CENTRO ASSISTENZIALE

www.artigianidelmiranese.it

DORMIRE BENE SIGNIFICA VIVERE BENE

Scegli la qualità per il tuo riposo

Vieni a provare i nostri materassi

Mirano
Via della Vittoria, 121

Mestre
Via Don F. Tosatto, 115

Gardigiano
Via Nuova Moglianese, 190

centro del materasso
specialisti del riposo dal 1984

041 5649838 | centromaterasso.com

ACQUISTA LE TUE NUOVE FINESTRE OGGI

UNA SOLA RATA, UNA SOLA VOLTA ALL'ANNO.



ZERO PENSIERI!

CON NOI PAGHI IL 50% SUBITO ED IL RESTO
LO FINANZI CON UNA RATA ALL'ANNO PER 10 ANNI

METROKUADRO SRL - Via Roma, 165/A - 30030 Salzano (VE)
Info Nicolò: 338 3480274 / Amm.ne Morena: 041 5746262

Gallo

MACELLERIA · ROSTICCERIA · GRIGLIERIA

dal 1971

www.gallomacellerie.it



Via Barche, 5 Mirano (VE) donnashoes@libero.it [f DonnaMirano](#) [@@donnamirano](#) [Cell. 333 5484294](#)



CONSULENZA DEL LAVORO

affianchiamo le aziende
nell'amministrazione del personale
e nella gestione delle risorse umane

CONSULENZA FISCALE

servizi contabili, redazione di tutti
i dichiarativi fiscali e tributari

Via Cavin di Sala, 60 - Mirano (VE) - Tel. 041-5702852

www.studiobustreo.it



**Saving Elettronica
dei F.lli Borsetto Michele e Emmanuel S.n.c
Via A.Gramsci 40
30035 Mirano (VE)
C.F. e P.I. 03091580278**

Tel/Fax 041 432876
Cell. 389 0434094

mail: info@savingelettronica.it
web: www.savingelettronica.it

i nostri orari sono:
da lunedì a venerdì mattina 09:00 – 12:30
da lunedì a venerdì pomeriggio 15:00 -19:00
sabato mattina 09:00 – 12:00 pomeriggio chiuso



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

**Dona sangue, regala speranza.
Un piccolo gesto, un grande aiuto!**

Contattaci

+39 351 651 9428
+39 041 5795708
www.avismirano.it
mirano.comunale@avis.it

Seguici su

@AVIS MIRANO

Mirano città del dono



tabaccheria

La Coccinella
di Carraro Arianna
Mirano - Venezia

Via XX Settembre 14
30035 Mirano (Ve)
Tel.-Fax 041 430917



**ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA
UC MIRANO
VIA CAVIN DI SALA 145, 30035 MIRANO (VE)**

A SCALTENIGO IL CICLISMO GUARDA AL FUTURO NEL RICORDO DI ATTILIO BENFATTO

Il nuovo ciclodromo inaugurato lo scorso 23 maggio rappresenta una struttura quasi unica nel panorama italiano. Un luogo protetto dove far crescere i più giovani, promuovere la sicurezza stradale e costruire il futuro dell'UC Mirano senza dimenticare una storia che nel 2028 raggiungerà i sessant'anni.

Ci sono opere che si misurano nei metri di asfalto realizzati e altre che assumono un significato molto più profondo per una comunità. Il nuovo ciclodromo di Scaltenigo appartiene certamente alla seconda categoria. Se ne parlava da tanti anni e, dopo un percorso lungo fatto di idee, confronti, attese e perseveranza, lo scorso 23 maggio 2026 il ciclo-pattinodromo di Scaltenigo di Mirano è diventato finalmente realtà. Una struttura moderna e protetta che rappresenta un punto di riferimento per il ciclismo giovanile e che costituisce uno dei pochi veri esempi di ciclodromo di questo genere presenti in Italia. All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, l'Amministrazione comunale, il presidente della Federazione Ciclistica Italiana del Veneto Mario Guerretta e un ospite particolarmente caro alla storia sportiva miranese, il campione olimpico di Tokyo 2020 Francesco Lamon, cresciuto proprio con i colori bianconeri dell'UC Mirano. Una giornata di festa, dunque, ma anche il punto di arrivo di un importante lavoro di squadra. La nuova pista completa infatti un impianto che custodisce già una parte importante della memoria sportiva del territorio. Il pattinodromo è dedicato a Manuel Calzavara, mentre il nuovo ciclodromo porta il nome di Attilio Benfatto, figura che per Mirano e per il ciclismo rappresenta molto più di un grande atleta. Intitolare questa pista ad Attilio Benfatto significa unire idealmente passato e futuro. Benfatto è stato ciclista professionista e vincitore di due tappe al Giro d'Italia, ma soprattutto è rimasto profondamente legato alla sua Mirano e all'UC Mirano. Vice-presidente della società e per molti anni volto familiare del club bianconero, ha continuato a vivere il ciclismo anche dopo aver concluso la carriera agonistica, mettendo esperienza e passione a disposizione delle nuove generazioni. Oggi vedere tanti bambini pedalare su una pista che porta il suo nome restituisce inevitabilmente una certa emozione. È come se una storia iniziata sulle strade del grande ciclismo continuasse attraverso le ruote delle biciclette dei più piccoli. Ragazzi che forse non conoscono ancora fino in fondo la storia sportiva di chi ha dato il nome alla pista sulla quale si allenano, ma che proprio lì stanno imparando ad amare lo stesso sport al quale Benfatto ha dedicato una parte così importante della propria vita. Dietro alla realizzazione dell'opera c'è soprattutto un percorso portato avanti con grande costanza. Un lavoro nel quale hanno avuto un ruolo fondamentale Paolo Mario Bustreo, presidente dell'UC Mirano, e Nevio Calzavara, presidente del GS Scaltenigo, insieme alle rispettive società, all'Amministrazione comunale e alle tante persone che negli anni hanno creduto nella possibilità di dotare il territorio di una struttura di questo livello. Oggi il risultato è sotto gli occhi di tutti. Nei mesi successivi all'inaugurazione il ciclodromo ha cominciato a mostrare concretamente ciò per cui era stato immaginato. Basta assistere a uno degli allenamenti dei circa venti Giovanissimi dell'UC Mirano per comprenderne immediatamente il valore. Una lunga fila di maglie bianconere che percorre la pista, bambini che imparano a stare in bicicletta, provano esercizi, migliorano la propria tecnica e soprattutto si divertono. Il colpo d'occhio è magnifico, ma ancora più importante è quello che avviene dietro a quelle immagini. La formazione dei Giovanissimi dell'UC Mirano si sta dimostrando tra le realtà più interessanti del panorama regionale. A questa età, però, classifiche e vittorie devono necessariamente passare in secondo piano. La vera vittoria è insegnare ai bambini la tecnica, il rispetto delle regole, la capacità di stare insieme e soprattutto il piacere di andare in bicicletta. Il ciclismo giovanile deve partire dal gioco. Prima di costruire un atleta bisogna permettere a un bambino di innamorarsi della bicicletta. Il nuovo ciclodromo offre finalmente la possibilità di farlo all'interno di un ambiente dedicato, organizzato e protetto. È anche da qui che passa il progetto di rilancio dell'UC Mirano. La società bianconera ha scelto di investire con decisione sul proprio vivaio, ripartendo dalle categorie più giovani per costruire progressivamente anche il futuro delle formazioni Esordienti e Allievi. Non si tratta di una scelta casuale. Nella storia dell'UC Mirano il settore giovanile ha rappresentato spesso la base sulla quale sono cresciuti ragazzi capaci successivamente di distinguersi nelle categorie superiori e, in diversi casi, di diventare atleti di livello nazionale. Anche nella stagione in corso Esordienti e Allievi stanno continuando a difendere egregiamente i colori bianconeri sulle strade italiane. La prospettiva per il futuro è però ancora più ambiziosa e passa dalla costruzione di una filiera che parta proprio dai bambini. C'è poi un aspetto che rende il ciclodromo particolarmente importante e che va oltre l'attività agonistica. La sicurezza. Chiunque conosca il ciclismo giovanile sa quanto sia diventato complesso allenare bambini e ragazzi sulle strade aperte al traffico. L'aumento dei veicoli, le distrazioni alla guida e la difficoltà di trovare percorsi realmente adatti rendono sempre più preziosa la presenza di strutture protette. Il ciclodromo di Scaltenigo consente ai più piccoli di imparare a governare la bicicletta lontano dal traffico. Permette loro di acquisire equilibrio, capacità di frenata, controllo del mezzo, percezione degli spazi e consapevolezza delle proprie capacità prima di affrontare situazioni più complesse. La sicurezza, però, non significa soltanto separare i giovani ciclisti dalle automobili. Significa soprattutto educare. Per questo la nuova struttura potrà diventare anche uno spazio nel quale sviluppare progetti dedicati alla sicurezza stradale, alla corretta conduzione della bicicletta e alla conoscenza delle regole. L'obiettivo è coinvolgere bambini e ragazzi, ma anche avvicinare famiglie e territorio a una cultura della mobilità più consapevole. Imparare fin da piccoli come comportarsi sulla strada significa formare ciclisti migliori, ma soprattutto cittadini più responsabili. In questa prospettiva il ciclodromo può diventare qualcosa di ancora più grande rispetto a un impianto destinato agli allenamenti. Può essere un laboratorio di educazione stradale e un luogo nel quale incentivare l'utilizzo della bicicletta, facendo conoscere questo sport anche a bambini che non hanno mai avuto esperienze nel ciclismo agonistico. Avvicinare un bambino alla bicicletta in un ambiente sicuro, permettergli di provare senza la paura del traffico e trasformare l'attività in un momento di gioco può essere il modo migliore per far nascere una passione. Le caratteristiche della pista permettono inoltre di guardare anche all'organizzazione di manifestazioni dedicate alla categoria Giovanissimi. Questo significa poter portare a Scaltenigo società, famiglie e giovani ciclisti provenienti anche da altri territori e trasformare l'impianto in un punto di riferimento per l'attività giovanile. Sport, educazione e socialità possono così convivere all'interno dello stesso spazio. È probabilmente questo uno degli aspetti più belli del progetto. Non costruire semplicemente una pista sulla quale girare in bicicletta, ma creare un luogo capace di vivere durante tutto l'anno e di diventare progressivamente parte della comunità. La collaborazione tra il ciclismo e il pattinaggio rappresenta inoltre un ulteriore valore. Due discipline sportive condividono oggi un impianto moderno e una visione comune, offrendo ai più giovani la possibilità di praticare sport all'interno di uno spazio pensato per loro. Per l'UC Mirano questa nuova stagione arriva mentre si avvicina un traguardo particolarmente significativo. Nel 2028 la società bianconera festeggerà infatti i primi sessant'anni di attività. Quasi sei decenni nei quali sono cambiate le biciclette, le metodologie di allenamento, le tecnologie, le competizioni e perfino il modo di raccontare il ciclismo. Quello che non è cambiato è il valore di una società sportiva capace di attraversare generazioni diverse continuando a portare sulle strade i propri colori. L'UC Mirano continua oggi a guardare all'innovazione, all'organizzazione e al progresso tecnologico senza dimenticare le proprie radici. E forse non potrebbe esserci immagine migliore per raccontare questo passaggio tra storia e futuro di quella offerta dal ciclodromo di Scaltenigo. Da una parte il nome di Attilio Benfatto, un uomo che ha scritto pagine importanti del ciclismo e della storia bianconera. Dall'altra una ventina di bambini che pedalano, giocano, imparano e sognano. In mezzo ci sono quasi sessant'anni di storia e il lavoro silenzioso di dirigenti, tecnici, volontari e famiglie che continuano a credere nel ciclismo giovanile. Perché una società sportiva vive dei risultati ottenuti, delle vittorie e degli atleti che riesce a far crescere. Ma vive ancora di più della capacità di trasmettere una passione da una generazione alla successiva. A Scaltenigo quella passione oggi ha finalmente una casa. E porta il nome di Attilio Benfatto.



Punto Car Pasini

Via G. Saragat, 12 - Mirano
T. 041 43026 | info@pasinigomme.it
puntocarpasini.it
f @ G puntocarpasini



Tagliandi e Meccanica



Vendita e assistenza pneumatici



Revisioni Vetture



Revisioni moto e scooter



Pulizia Motore



Aria Condizionata



C.M.C.COLORIFICIO CASTALDELLO

Distribuzione professionale

Colori, vernici, smalti, impregnanti, idropitture, sistemi per facciate, sistema termico a cappotto, cartongesso

Via Meucci 2 Zona Industriale GALILEI 30035 MIRANO (VE) Tel 041 5701991 | info@cmccolor.it | www.cmccolor.it

einza Qualità tedesca, feeling italiano
Wir bringen Farbe



SCONTO 10%

Presenta questo coupon alla cassa prima dell'emissione dello scontrino.

Sconto 10% applicabile su tutto il menù e utilizzabile esclusivamente presso Old Wild West Mirano. Non cumulabile con altre offerte/promozioni in corso/menu a prezzo fisso (es. Magnifici 4, Mini Menu, Menu Pranzo, Menu Cinema etc.). Valido fino al 31/12/2026



APERTO TUTTI I GIORNI

OLD WILD WEST MIRANO

VIA CAVIN DI SALA, 76



RUGBY MIRANO 1957

ASS. SPORTIVA
DILETTANTISTICA
VIA MATTEOTTI, 51
30035 MIRANO (VE)



VIENI A DIVERTIRTI CON NOI!

Inquadra il QR code
Inviaci il tuo contributo
Informati dettagliatamente
e molto altro.

Contatti e media: info@rugby1957.it
<https://www.rugby1957.it>

Preside:
Stefano "Pierluigi" Borina
Vice Preside: G. Mirano 1957



MIRANO RIPARTE DALLE CERTEZZE E CONFERMA IN TOTO LO STAFF TECNICO

Mirano (VE) – Rugby Mirano 1957 guarda al futuro con continuità, fiducia e un'ambizione sempre più forte. In questo contesto, la Società bianconera annuncia ufficialmente la conferma in toto dello Staff Tecnico della Prima Squadra per la stagione 2026/2027. Sulla panchina del Mirano siederanno ancora Giovanni Natucci nel ruolo di Head Coach, Michele Matteralia come allenatore degli avanti e Stefano Breda come preparatore atletico. Una scelta di assoluta continuità che premia lo straordinario lavoro svolto nel corso dell'ultimo campionato, dove il sodalizio miranese ha saputo stupire e consolidarsi ai vertici del girone. I risultati ottenuti sul campo sono la testimonianza tangibile della qualità di un progetto tecnico che ha saputo valorizzare la rosa, superando con carattere e determinazione le difficoltà numeriche che si sono presentate lungo il cammino. Lo Staff in maglia bianconera è riuscito a compiere un autentico capolavoro gestionale e sportivo, cementando il gruppo e portando la squadra a conquistare il miglior piazzamento in classifica degli ultimi anni. La riconferma del triumvirato Natucci-Matteralia-Breda rappresenta la firma su un patto di fiducia reciproca tra club e tecnici, ma è soprattutto il punto di partenza per alzare ulteriormente l'asticella, con la dichiarata intenzione di puntare dritti al salto di categoria. "La stagione appena conclusa attesta l'ottima qualità del percorso compiuto dal gruppo" – evidenzia il Presidente di Rugby Mirano Stefano Cibi – "Siamo entrati nel terzo anno del progetto avviato con il ritorno in Serie B, con l'obiettivo di costruire una squadra in grado di competere per il passaggio in Serie A. La prima squadra ha dimostrato sul campo di poter stare stabilmente nelle zone alte della classifica, lottando per una lunga parte del campionato con San Donà per il secondo posto, che avrebbe garantito l'accesso agli spareggi per la Serie A. È un risultato che conferma la bontà del lavoro svolto dallo staff tecnico e dal capo allenatore Giovanni Natucci, ai quali la società rinnova la propria fiducia". "La conferma dello Staff" – prosegue Cibi – "si inserisce in un percorso di continuità tecnica e progettuale. Vogliamo proseguire nella crescita della squadra, mantenendo chiara la direzione. L'obiettivo di alzare progressivamente il livello competitivo viene avvicinato in piena coerenza con la storia della nostra società, che ci impone di non fare mai il passo più lungo della gamba, ma di strutturare ogni avanzamento su basi solide, durature e sostenibili. In linea con questa visione, abbiamo investito nel settore giovanile e ne abbiamo rafforzato la struttura. I risultati si sono visti sul campo con la vittoria del campionato interregionale da parte dell'Under 18, cosa che ha confermato la bontà del percorso intrapreso e del lavoro svolto dal movimento giovanile bianconero e che quest'anno accompagnerà ben nove giocatori a misurarsi con la prima squadra". Le parole del confermato Head Coach, Giovanni Natucci: "Ci tengo a ringraziare di cuore la società, il Presidente e tutto lo Staff per la mia riconferma alla guida del Rugby Mirano per la stagione 2026/2027. Guardando alla stagione appena conclusa, sono davvero soddisfatto del percorso fatto dai ragazzi. Nonostante avessimo a disposizione meno uomini rispetto all'anno precedente, con una rosa numericamente ridotta, siamo riusciti a compiere una crescita incredibile, grazie soprattutto a Michele Matteralia e Stefano Breda, senza i quali tutto ciò non sarebbe stato possibile. I numeri parlano chiaro: abbiamo conquistato il miglior piazzamento in classifica degli ultimi anni. Il gruppo ha saputo fare quadrato nelle difficoltà, dimostrando un grande attaccamento alla maglia. Proprio alla luce di questa ottima annata, la società ha manifestato la chiara intenzione di alzare l'asticella e provare a fare il salto di categoria. È un'ambizione importante, che ho deciso di sposare e condividere pienamente, in particolare a fronte degli impegni presi dal Club sul fronte del mercato. La dirigenza mi ha infatti garantito che interverrà per inserire nuovi elementi, ampliando e rinforzando la rosa. Questo supporto concreto da parte della società è la base fondamentale sulla quale ora si può ragionare e lavorare per strutturare una stagione di vertice. Ai nostri tifosi chiedo di continuare a sostenerci come sempre. Noi siamo già al lavoro per preparare al meglio questa nuova sfida!" Il messaggio è chiaro: la base è solida, l'entusiasmo è alle stelle e le intenzioni della Dirigenza e dello Staff sono quelle di recitare un ruolo da assoluti protagonisti nel prossimo campionato. Rugby Mirano è pronto a regalare nuove ed entusiasmanti emozioni al proprio pubblico.



Rugby Mirano 1957 ASD – Simone Borina

SERIE B: UNA STAGIONE DA PROTAGONISTI

Si è chiusa con un bilancio estremamente positivo la stagione sportiva 2025/2026 della Prima Squadra di Rugby Mirano 1957. Impegnata nel Girone 3 del Campionato di Serie B, la compagine bianconera ha dimostrato solidità, spirito di squadra e una capacità offensiva che l'ha resa una delle formazioni più temibili del raggruppamento. I dati finali, così come ottenuti sul campo, parlano chiaro e raccontano la storia di un'annata dominata dall'equilibrio tra una difesa arcigna e un attacco spumeggiante. Mirano ha messo a segno ben 527 punti, frutto di una manovra corale capace di mandare in meta numerosi giocatori. Di contro, i punti subiti sono stati 409, con una differenza punti positiva di 118 che testimonia la superiorità espressa in campo in gran parte delle 18 sfide giocate. Il bottino complessivo delle marcature recita: 75 mete, a conferma di un gioco che predilige la ricerca del bersaglio grosso; 19 calci piazzati e 46 trasformazioni, che sottolineano l'importanza della precisione al piede; 1 drop, una rarità balistica che impreziosisce il punteggio stagionale. A onor del vero, nella sfida di ritorno contro Castellana la Federazione è intervenuta omologando la gara col punteggio finale di 28 a 0 a favore di Mirano (mentre il risultato sul campo aveva visto vincenti i bianconeri per 18 a 16) e questo varia leggermente i numeri sopra indicati, portando i punti fatti a 537 (non più 527) e quelli subiti a 393 (anziché 409) e la differenza punti diviene +144 (non +118) aumentando il numero delle mete siglate a 77 (non 75). In un campionato lungo e logorante come quello di Serie B, la continuità è un fattore determinante. Tre giocatori hanno risposto presente a ogni singola chiamata, scendendo in campo in tutte le 18 gare in programma: parliamo di Endrizzi, Menin e del cecchino Grimaldi. La loro presenza costante ha rappresentato la spina dorsale della squadra, garantendo leadership e stabilità in ogni fase del torneo. Se il successo è stato di squadra, una menzione d'onore spetta senza dubbio a Grimaldi. Nominato nell'ultima uscita stagionale come Man of the Match, l'apertura miranese ha chiuso l'anno come miglior marcatore con l'impressionante cifra di 117 punti. Il suo score personale è un manuale di completezza: 3 mete, 15 calci piazzati, 27 trasformazioni e l'unico drop della stagione. Dietro di lui, spiccano i metamen Bovo e Cazzin, entrambi capaci di schiacciare l'ovale oltre la linea bianca per ben 10 volte (50 punti a testa), confermandosi terminali offensivi implacabili. Ottime anche le prestazioni di Rampazzo (7 mete), seguito da Lorenzo Lazzarini (6 mete) e dal duo Guggia e Giovanni Pellizzon (5 mete). Dall'analisi della tabella stagionale, gentilmente ottenuta grazie al prezioso supporto di Vanni Favorido, emerge il contributo di tutta la rosa (33 giocatori impiegati). Dai veterani ai giovani innesti, ogni atleta ha aggiunto un tassello importante per superare avversari ostici, contribuendo attivamente al trend di crescita del Club che non solo ha mantenuto un alto livello competitivo, ma ha saputo divertire il pubblico accolto allo stadio. Con una differenza punti così netta e una tale capacità di produrre gioco, Rugby Mirano può guardare con estremo ottimismo alla programmazione della prossima stagione, forte di una base tecnica e umana di assoluto valore. Dai Mirano!



Rugby Mirano 1957 ASD
Simone Borina



GASPARINI
forming innovation

GASPARINI S.p.A. Viale Venezia, 27 – 30035 Mirano Venezia
info@gasparini-spa.com www.gasparini-spa.com



CECCHINATO S.R.L.
FERRAMENTA - UTENSILERIA MECCANICA

- ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI - ELETTROUTENSILI - ANTINFORTUNISTICA
- METALLI - VITERIA E BULLONERIA - ANTINCENDI - GIARDINAGGIO

Negozio: MIRANO (Ve) - Via Porara, 61 - Tel. 041 430508/430320
maurizio@cecchinatosrl.com

Sede Legale: 30035 MIRANO (Ve) - Via W. Ferrari, 36
Tel. 041 432925 - Fax 041 430328

PRODET
IGIENE CASA E PERSONA
MIRANO (VE) Via Barche 47
Tel. 041-431786



**AIPD - VENEZIA
MESTRE
ASSOCIAZIONE
PROMOZIONE
SOCIALE
ENTE DEL TERZO
SETTORE**

Per sostenere l'associazione:

C/C POSTALE n. 43069335

**Banca Intesa San Paolo
P.zza P. Ferrari n° 10, Milano**

IT89 1030 6909 6061 0000 0006 881

**Donazione 5x1000
Inserendo il nostro codice fiscale 94045330274**



FEMMINILE: DOPPIO TUTORAGGIO TRA MIRANO E REBELS

Mirano 1957 ASD e Rugby Rebels Femminile Vicenza Est siglano una storica sinergia per il rilancio del movimento femminile. Rugby Mirano 1957 annuncia l'avvio di una collaborazione con le squadre delle Rebels di Vicenza, fresca vincitrice del campionato italiano Under 18 Seven, per la stagione sportiva che sta per prendere il via. La collaborazione riguarda un progetto di tutoraggio reciproco, mirato alla valorizzazione della palla ovale femminile tra le giovani del territorio veneziano e vicentino. L'accordo prevede l'attivazione di un tutoraggio che vale doppio: mentre Rugby Rebels Femminile Vicenza Est assumerà la funzione di tutor per la formazione seniores di Rugby Mirano 1957, sarà il Club bianconero a fare da tutor alle beriche per la categoria Under 18, garantendo così la gestione e la crescita del vivaio giovanile. Nato nel 2018 da un'idea del tecnico Stefano Cipriani, il progetto Rugby Rebels Femminile Vicenza è diventato un punto di riferimento per il rugby femminile in provincia di Vicenza ed in tutto il Veneto, sviluppando squadre juniores e seniores e guadagnando apprezzamenti anche a livello federale. Di recente sono entrati a far parte dello staff berico Patrizia "Titta" Peron (una delle pioniere del rugby, già tra le fondatrici delle Red Panthers di Treviso) e Greg Sinclair (specialista delle skills individuali). La Società Rugby Rebels Femminile Vicenza Est (società interamente al femminile), venerdì 26 giugno ha annunciato l'iscrizione della Prima Squadra al massimo campionato italiano ed in questo contesto, l'accordo di tutoraggio per le Rondini di Mirano apre nuove opportunità alle seniores bianconere. D'altro canto, l'accordo di tutoraggio di Mirano per le vicentine Under 18 consentirà la gestione di un più ampio vivaio, finalizzata a garantire un percorso continuo e strutturato, per la valorizzazione di ogni atleta. Una sinergia che permette a Rugby Mirano 1957 di allargare gli orizzonti agonistici. Il club bianconero si presenta ai blocchi di partenza della nuova stagione sportiva con un potenziale tecnico raddoppiato nel comparto femminile. "Questo accordo attesta la nostra ferma volontà di investire nel futuro delle Rondini. Instaurare una collaborazione con una realtà della massima serie nella vicina Vicenza, conferma la validità del nostro progetto e offre alle nostre atlete una prospettiva tecnica importante" - ha dichiarato Stefano Cibir, Presidente di Rugby Mirano 1957 ASD. A dargli man forte è Andrea Tonello, direttore tecnico del Settore Femminile di Rugby Mirano 1957: "L'accordo con le Rebels risponde alla necessità di garantire alle nostre ragazze un percorso di crescita tecnica e agonistica di alto profilo ed è frutto di anni di collaborazione tra i due club. Questo accordo permetterà alle nostre ragazze, all'uscita dalle giovanili, di continuare a giocare ad un ottimo livello e di confrontarsi, finalmente, con un campionato di rugby a XV".

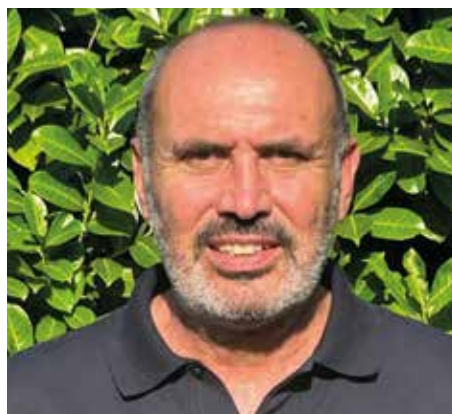
lavorazione tra i due club. Questo accordo permetterà alle nostre ragazze, all'uscita dalle giovanili, di continuare a giocare ad un ottimo livello e di confrontarsi, finalmente, con un campionato di rugby a XV".

**Rugby Mirano 1957 ASD
- Gianluca Toschi**



RUGBY DI BASE: LUIGINO GAIOTTO È IL NUOVO RESPONSABILE TECNICO

Grandi ritorni e nuovi traguardi per Rugby Mirano 1957 che affida la crescita dei suoi piccoli atleti a una figura storica del movimento veneto. Luigino Gaiotto assume ufficialmente il ruolo di Responsabile Tecnico del Rugby di Base, con il delicato compito di strutturare il percorso formativo delle categorie giovanili bianconere. La società consolida l'organizzazione del proprio settore di base inserendo una figura di grandissimo spessore tecnico. Gaiotto rappresenta una vecchia conoscenza per i tifosi bianconeri. Il tecnico ha infatti già guidato i tre quarti della prima squadra del Mirano nel campionato 2007/2008 che si conclude con la promozione in serie A2, lasciando un ottimo ricordo all'interno del Club. La sua bacheca sportiva come giocatore parla chiaro e vanta un percorso d'eccellenza nel San Donà degli anni '90. Gaiotto ha condiviso il rettangolo di gioco con talenti del calibro di Alessandro Zanutto, Alberto Marusso, Mauro Colosetti, Vittorio D'Anna e giocando con un pacchetto di mischia dominante composto da Giancarlo Pivetta, Mauro Dal Sie, Ciro Sgorlon e l'indimenticato Toni Piazza. Sul fronte internazionale ha placcato e giocato al fianco di campioni assoluti come gli argentini Tati Milano, Rodolfo Ambrosio e Fabian Turnes, fino a incrociare le traiettorie del fuoriclasse sudafricano Joel Stransky e dello Springbok Steve Atherton. Appesi gli scarponi al chiodo Luigino ha allenato per 20 anni a San Donà, vincendo come capo allenatore un campionato italiano Under 16. Il Rugby Mirano 1957 intende capitalizzare questo enorme bagaglio di competenze mettendolo a disposizione degli educatori. Il focus principale sarà lo sviluppo delle abilità motorie e la trasmissione dei valori della palla ovale, pilastri fondamentali per accompagnare i bambini nella loro maturazione sportiva e umana.



Rugby Mirano 1957 ASD - Gianluca Toschi

GASPARINI S.P.A.
Viale Venezia, 27
30035 Mirano (Ve)

www.gasparini-spa.com



LA SOLUZIONE
PER OGNI ESIGENZA
www.trivengas.it
info@trivengas.it
800.579.800



LINOVA
IMPIANTI
di Chinellato Sandro

MIRANO (VE)
Via Scaltenigo, 89
Tel. 041.5701524
Cell. 335.8131018
info@linovaimpianti.it

www.linovaimpianti.it



Via Argine San Marco, 9 - 30027 San Donà di Piave (Ve)
Tel. +39.0421.336931 - Fax +39.0421.1880129
info@gieffemeccanica.it - www.gieffemeccanica.it



BF-STONE
CERAMIC - QUARTZ - MARBLE - INDUSTRY

Zona Industriale
Via I° Strada, 42/48
3030 FOSSÒ (VE)
Tel. 041 4165560
web: www.bfstone.it



Via Brianza, 19 - 30034 Mira (VE) - Tel. 340 2383800
www.synergycasa.it - info@synergycasa.it - www.synergyservices.it

UN UNICO REFERENTE,
TUTTE LE SOLUZIONI
MANUTENZIONI ABITAZIONI
PRIVATE, AZIENDALI E
CONDOMINIALI



ALTEDIL S.R.L.
VIA BELVEDERE, 21/B
31040 TREVIGNANO (TV)
TEL. 0423-670333
ALTEDIL@ALTEDIL.IT

RICEVITORIA LOTTO E SUPERENALOTTO.
PUNTO DI SPEDIZIONE E RITIRO PACCHI.
TABACCHI E ARTICOLI DA FUMO.
GIORNALI E GIOCATTOLE. VALORI BOLLATI.
RICARICHE TELEFONICHE E BIGLIETTI MEZZI
PUBBLICI. PAGAMENTO BOLLETTINI UTENZE,
PAGOPA E BOLLO AUTO.
GRATTA E VINCI

EDICOLA TABACCHI RIV.19
di De Lorenzi Valerio

Via Rossignago, 92/N
30038 SPINEA (VE)
Tel. 041991187



VIA MONIEGO CENTRO, 54
30033 MONIEGO (VE)
TEL. 041 5800569



VIA MESTRINA, 46 - 30033
NOALE (VENEZIA)

www.cosmogruppo.it



VIA MAESTRE DEL LAVORO, 30
30037 SCORZÈ (VE)



ASD MIRANO AL POZZO

MIRANO C5 FEMMINILE, UNA STAGIONE DA PRIME DELLA CLASSE: TRIONFO PROVINCIALE, DOMINIO REGIONALE E ORA LA SFIDA DEL NUOVO CORSO



"42 punti, nessuna sconfitta, una differenza reti di +47 e tre vittorie su tre nella fase regionale: le miranesi archiviano un'annata da protagoniste e ripartono con una rosa rinnovata, ma con ambizioni intatte"

Ci sono stagioni che si misurano con i trofei e altre che, oltre ai risultati, raccontano la crescita di un gruppo. Quella vissuta dal Mirano Calcio a 5 Femminile appartiene a entrambe le categorie. Una cavalcata costruita attraverso difficoltà, risposte sul campo e una progressiva consapevolezza dei propri mezzi, culminata con la conquista del campionato provinciale e con una straordinaria

esperienza nelle Finali Trivenete. Il punto di partenza non era affatto scontato. Le incognite legate allo stop forzato e le delusioni maturate in Coppa avrebbero potuto lasciare strascichi pesanti. La squadra, invece, ha reagito trasformando le difficoltà in energia e dimostrando sul campo solidità, continuità e carattere. Il verdetto del campionato provinciale è stato inequivocabile: primo posto in solitaria con 42 punti, frutto di 13 vittorie, 3 pareggi e nessuna sconfitta. Numeri che raccontano da soli la forza del gruppo, ulteriormente certificata da un attacco prolifico e da una fase difensiva estremamente efficace, capace di chiudere la stagione con una differenza reti di +47. Una squadra, dunque, non soltanto vincente, ma anche difficile da affrontare. La continuità dei risultati ha rappresentato il vero marchio di fabbrica di un gruppo capace di mantenere alta la concentrazione fino al traguardo. Il palcoscenico triveneto e un girone da dominatrici. La vittoria del campionato ha spalancato alle miranesi le porte delle Finali Trivenete, offrendo alla squadra la possibilità di misurarsi con una realtà più ampia e con avversarie di livello regionale. L'esordio nella fase regionale ha confermato quanto già visto durante il campionato. Inserito nel Girone B, il Mirano ha imposto il proprio gioco conquistando il primo posto a punteggio pieno, grazie a tre vittorie in altrettante gare contro Nuovo Monselice, Gaia Centro Sportivo e Real Castellana. Anche in questo caso i numeri sono eloquenti: 9 gol realizzati e nessuno subito. Un percorso praticamente perfetto che ha alimentato l'entusiasmo e fatto sognare il passaggio ai turni successivi. La corsa verso il titolo regionale si è però interrotta agli ottavi di finale, nel confronto con il Murazze. Una sconfitta certamente amara, soprattutto dopo un cammino così convincente, ma che non può in alcun modo cancellare il valore complessivo della stagione. Anzi, l'esperienza maturata sul palcoscenico triveneto rappresenta oggi uno dei patrimoni più importanti con cui il Mirano si prepara ad affrontare il futuro. Adesso si cambia: il nuovo Mirano riparte dalle sue certezze. Archiviata una stagione ricca di soddisfazioni, la società è già proiettata verso il prossimo capitolo. E il nuovo corso presenta inevitabilmente qualche elemento di discontinuità. La rosa sarà infatti parzialmente rinnovata, dopo l'uscita di alcune protagoniste che hanno rappresentato punti di riferimento importanti negli ultimi anni. Un cambiamento che impone al gruppo un nuovo equilibrio, ma che può allo stesso tempo diventare un'opportunità per costruire una squadra con nuove energie e nuove motivazioni. A fare da ponte tra passato e futuro ci saranno alcune importanti certezze. Tra queste Capitan Gloria Roncato, confermata nel ruolo di back, e la pivot Giorgia Milanese, due giocatrici chiamate a mettere esperienza e personalità al servizio del nuovo gruppo e ad accompagnare l'inserimento delle nuove arrivate. La continuità passa anche dalla panchina. Se la squadra cambia volto, la società ha scelto invece di puntare sulla continuità per quanto riguarda lo staff tecnico. Un elemento tutt'altro che secondario in una fase di rinnovamento, perché la conoscenza dell'ambiente e il lavoro già impostato rappresentano una base preziosa per costruire la nuova identità della squadra. La preparazione specifica dei portieri sarà affidata ancora a Martina Meneghetti, mentre la gestione delle giocatrici di movimento vedrà la conferma della coppia formata da Isotta Mazzega e Andrea Dazzara. L'obiettivo sarà accompagnare il gruppo nella costruzione di nuovi automatismi, trovare il giusto equilibrio tra le diverse caratteristiche delle giocatrici e definire progressivamente una precisa identità tattica. Dal titolo alla nuova sfida. Il Mirano C5 Femminile si presenta dunque alla nuova stagione con una consapevolezza importante: quella di aver costruito, nell'annata appena conclusa, qualcosa di significativo. Il titolo provinciale, l'imbattibilità in campionato, il +47 nella differenza reti e il percorso netto nella prima fase delle Finali Trivenete non sono soltanto numeri da mettere in archivio. Sono il punto di partenza di un progetto che ora deve confrontarsi con una nuova fase. Cambiano alcune protagoniste, arrivano nuove giocatrici e sarà necessario tempo per costruire nuovi equilibri. Ma restano l'esperienza accumulata, una struttura tecnica consolidata e la mentalità di una squadra che ha già dimostrato di saper vincere. La nuova stagione sarà quindi una sfida diversa: non più soltanto confermare quanto fatto, ma dimostrare che quel successo può diventare la base per un percorso ancora più ambizioso. Il Mirano riparte. Con qualche volto nuovo, le proprie certezze e soprattutto la consapevolezza di avere ancora molto da dire.

Giorgio Pesce - Andrea Dazzara



GIOIELLI DANIELI

Piazza Cantiere, 17 - DOLO (VE) Tel. 041410353 - gioiellidanieli@gmail.com



PANINOTECA RIVER PUB MIRANO

VIA LUIGI MARIUTTO, 10 - 30035 MIRANO (VE)
TEL. 041 434927



MOZZO DANILO

LATTONIERE E GRONDAIE - CORTEN SKIN
Via Pepe Guglielmo, 11 - 30030 Salzano (VE)
041 437576 - 368 787 1244 - mozzodaniilo@virgilio.it

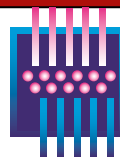
STUDIO SACCON GIAMPIETRO
Ragioniere Commercialista / Revisore Contabile

Via Caltana, 103 - 30035 Scaltenigo di Mirano (VE)
Tel. 041 5770337 - 041 5778014 - Email: giampietro@studiosaccon.it



**GIEFFE
MECCANICA** SRL

Via Argine San Marco, 9 - 30027 San Donà di Piave (Ve)
Tel. +39.0421.336931 - Fax +39.0421.1880129
info@gieffemeccanica.it - www.gieffemeccanica.it



**LINOVA
IMPIANTI**
di Chinellato Sandro

MIRANO (VE)
Via Scaltenigo, 89
Tel. 041.5701524
Cell. 335.8131018
info@linovaimpianti.it

www.linovaimpianti.it



debbyLine
YOUR LOGISTIC PARTNER



Via XXV Aprile, 4 - 31020 Villorba (TV)
Tel. 0422 609055 - fax 0422 618731
www.newstireriamarcos.it - E-mail: newstireriamarcos@gmail.com



**DE.L.A.S.
TRASPORTI**

Via Del Patriarca 19/A/2 - MIRANO (VE)
Effettuiamo piccoli trasporti per privati
e aziende, traslochi, sgomberi



Via Coppadoro, 7
30033 Noale (VE)
Tel. 041/5801502
Cell. 320/5365541
Email: info@asiaauto.it

LAVASTIR service srl

Via Amendola, 9 VILLORBA (TV)
Tel. 0422 910794
info@lavastirservicesrl.com



inoxmarca
produzioni inox

STUDIAMO, PROGETTIAMO E
COSTRUIAMO SERBATOI PER
IL SETTORE ALIMENTARE,
IMPEGNANDOCI A SODDISFARE
LE RICHIESTE E LE ESIGENZE DEI
NOSTRI CLIENTI

Via A. Gramsci, 26 - 31055 Quinto di Treviso (TV) - Tel. 0422/470046
E-mail: info@inoxmarca.it - www.inoxmarca.it



STUDIO OTTICO FMC

P.zza M. della Libertà, 10 - MIRANO (VE) - Tel. e Fax 041 5702124
E-Mail: fmc@soafmc.it Orari: dal martedì al sabato
9.00 - 12.30 / 15.45 - 19.30



Capp & SERVICE

Via Barche, 53 - 30035 Mirano (VE) - Tel. 041 5701049
www.cappservic.it



ASD MIRANO C5



ASD MIRANO AL POZZO



ECCO-C1: MIRANO C5 NEL GOTHA REGIONALE

Finalmente C1 siamo. Dopo un campionato appassionato e condotto al vertice, sin dalla prima giornata, il Mirano C5 si è aggiudicato il diritto a disputare il campionato Regionale di serie C1, sbaragliando la concorrenza dei play off di serie C2, nel prossimo campionato 2026-2027. Dopo diversi anni, infatti, il nome di Mirano torna ad essere protagonista del massimo campionato regionale di calcio a 5. La promozione non è stata casuale, ma frutto di un percorso di crescita, voluto dalla dirigenza, dopo la separazione dal Martellago e dalla nuova denominazione societaria 'ASD MIRANO C5', che ne hanno contraddistinto l'origine e la finalità. Storicità ed obiettivi futuri si intrecciano, infatti, nel percorso di crescita che ci siamo preposti a Mirano. Siamo partiti nel 1991, pieni di grinta e voglia di esplorare questo fantastico sport, riuscendo a raggiungere obiettivi e vittorie, che hanno ispirato numerose società del veneziano, ma per tornare ai vertici c'è stata la necessità di strutturarci in maniera più professionale e tecnica. Negli ultimi anni abbiamo cercato di costruire una base giovanile, prima con una compagine U21, poi con l'iscrizione al campionato nazionale U19.

A questo si aggiunge le due formazioni femminile e maschile dei campionati amatoriali, che ci hanno aiutato ad avere una visione diversa e più formata della gestione societaria, contribuendo con le loro vittorie a dare lustro al Mirano.

E finalmente abbiamo ottenuto quei successi cercati e sperati, ma mai banali o frutto del caso, Finalmente ci possiamo confrontare con le maggiori realtà regionali di Calcio a 5, ad un passo dalla Divisione nazionale, e ci possiamo fregiare anche del titolo di Campioni regionali U21 e vice-campioni Nazionali.

A rileggere questi successi sono ancora più convinto che quanto intrapreso, sia il percorso migliore per avere quella considerazione e quella visibilità, che questa società e questo sport meritano. Ma i successi non devono farci sentire appagati, anzi devono essere il trampolino per cercare di ampliare le compagini tesserate e per provare a collaborare con altre realtà sportive del territorio, offrendo ai cittadini miranesi o metropolitani, una nuova forma di collaborazione sportiva e nuove possibilità di testare sport diversi. I successi devono anche aiutare l'amministrazione a chiedere un rinnovamento delle palestre alla Città Metropolitana o, come scritto lo scorso anno, a fornire alla cittadinanza miranese, una struttura slegata dagli istituti scolastici, per poter pianificare e competere ad alto livello, come merita questo fantastico territorio.

Vi aspettiamo sempre più numerosi a seguire le nostre partite del nuovo campionato di C1 al Venerdì 21.30 al Pala Corner del Liceo Majorana. In alternanza alla C1 potrete seguire le partite del Csen femminile o nel fine settimana, al Sabato pomeriggio tifando per la nostra U21 o alla Domenica mattina per la nostra U19.

Restate sintonizzati nei nostri canali social Facebook, Instagram e Tik Tok, alle pagine asdmiranoc5

**Il Presidente
Federico Favaretto**





Punto Car Pasini
Via G. Saragat, 12 - Mirano
T. 041 43026 | info@pasinigomme.it
puncocarpasini.it
f @ G puntocarpasini



Tagliandi e Meccanica



Vendita e assistenza pneumatici



Revisioni Vetture



Revisioni moto e scooter



Pulizia Motore



Aria Condizionata



DOLOMITI DENTAL CLINIC
TECNOLOGIA | INNOVAZIONE | SICUREZZA
MIRANO
Via Matteotti, 78/4 - Tel. 041 0986098
mirano@dolomitidentalclinic.it
dolomitidentalclinic.it
f @

SERVIZI
Prevenzione e igiene orale
Radiologia digitale
Estetica dentale
Sbiancamento professionale
Conservativa ed endodonzia
Chirurgia orale e implantologia
Rigenerazione ossea
Ortodonzia Fissa, Mobile ed Invisibile
Protesi dentali: Fisse e Mobili
Parodontologia
Pedodonzia
Sedazione (ansiolisi)
Possibilità di finanziamenti

Dir. Sanitario Dott. Enrico Minati, iscrizione Albo Professionale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Treviso n. 563
Informazioni pubblicitarie ai sensi delle leggi 248/2006 e 145/2018.

INTERVISTA · PAOLO FAVARETTO

“DIETRO UN PALCO COSÌ, OGNI ANNO, C’È UNA MACCHINA CHE VA ORGANIZZATA, COORDINATA E TENUTA IN PIEDI CON IMPEGNO E PROFESSIONALITÀ”

A vent'anni dal debutto tra amici e palchi di fortuna, il patron del Mirano Summer Festival racconta cosa significa organizzare un evento capace di reggere un mercato del live sempre più esigente, tra cachet in crescita e un cartellone che deve parlare a pubblici diversissimi.

Presidente Favaretto, vent'anni di Summer Festival: è più un traguardo o un punto di partenza? "Non rappresentano un punto di arrivo ma un nuovo inizio", dice senza esitazioni Paolo Favaretto, fondatore e presidente dell'Associazione Volare 4.0. "È un traguardo che, quando abbiamo cominciato, non avrei mai pensato di raggiungere. Il Summer è nato tra amici ed è cresciuto grazie alle persone: oggi è una realtà riconosciuta a livello nazionale, ma la struttura che ci sta dietro è cambiata radicalmente. Abbiamo voluto crescere e alzare sempre di più l'asticella, creando un team di grande professionalità".

Cosa intende, in concreto, quando parla di struttura? "Intendo che il Summer non si organizza più con un gruppo di amici e un palco di fortuna. Parliamo di tre settimane di programmazione continuativa, oltre 250 volontari, 34 addetti alla sicurezza formati, logistica, parcheggi, backstage, accoglienza, area food. Un lavoro corale costruito mesi prima dell'apertura dei cancelli: dietro ogni serata c'è una macchina che va rimessa in piedi ogni anno".

Il mercato dei grandi eventi live, in Italia, è cambiato molto negli ultimi anni: cachet più alti, costi di sicurezza e produzione in crescita. Come si tiene in piedi, in questo contesto, un festival che mantiene un accesso a basso costo? "È la sfida più grande, e sarebbe disonesto negarlo. I costi della filiera, cachet, service audio-luci, sicurezza, energia, sono aumentati per tutti, noi compresi. Se il Summer riesce ancora a offrire un accesso contenuto è perché non ci reggiamo su un unico modello di ricavo: un'amministrazione che ci sostiene, sponsor storici, partner locali che credono nel progetto e, soprattutto, il lavoro dei volontari, la vera colonna economica invisibile del festival. Sono tante le persone che hanno negli anni sostenuto il Mirano Summer Festival. Se siamo ciò che siamo oggi lo dobbiamo anche alle tante realtà del territorio e non che hanno aiutato la kermesse a crescere".

Il cartellone tiene insieme nomi molto diversi tra loro: da Ernia a Elio e le Storie Tese, da Cristina D'Avena al tributo K-Pop. È una scelta casuale o risponde a una logica precisa? "Non c'è nulla di casuale. Il calendario segue una logica stagionale e di pubblico insieme. Le prime serate di fine giugno aprono con energia e richiamano un pubblico giovane; il cuore di luglio ospita i grandi nomi che garantiscono affluenza; le serate a tema come l'80 Festival, le tribute band, gli appuntamenti per famiglie e ragazzi, tengono insieme generazioni diverse che sanno trovare nel Summer un'offerta



variegata e per tutte le esigenze di pubblico. Significa incrociare la disponibilità degli artisti, i costi e le esigenze di un pubblico che va dai sedicenni alle famiglie con bambini piccoli. Non è un dettaglio: è il cuore della programmazione."

Un evento di queste dimensioni, per tre settimane, ha inevitabilmente un impatto sulla città: traffico, rumore, gestione degli spazi. Come si gestisce il rapporto con chi la città la vive tutto l'anno? "È un tema che non sottovalutiamo, e che affrontiamo insieme all'Amministrazione Comunale fin dalla scelta del calendario. Un festival che cresce non può scaricare il peso solo sulla comunità che lo ospita: lavoriamo su viabilità, parcheggi e sicurezza con la stessa attenzione che dedichiamo al palco. Sappiamo che per alcuni residenti il Summer rappresenta una difficoltà soprattutto d'estate quando si tengono le finestre aperte e la musica magari può essere di disturbo. Il Mirano Summer Festival, ci tengo a precisarlo, rispetta con rigore i limiti imposti per il volume della musica e gli orari che ci vengono indicati dall'amministrazione pubblica. Per noi la serietà in

questo è fondamentale: ne va del rispetto dei cittadini di Mirano che ogni anno per tre settimane devono 'sopportare' il Summer. Ma riceviamo, anche, tante parole di supporto dai cittadini e li ringraziamo per questo perché anche grazie al loro sostegno e alla loro comprensione possiamo continuare ad offrire alla città un evento così importante. Non è tutto perfetto ogni anno, ma è un lavoro fatto con serietà, non per immagine".

La solidarietà con Fondazione Città della Speranza e AVIS, e la crescita futura del festival: come tengono insieme queste due priorità? "Non sono due priorità separate, sono la stessa cosa vista da due lati. La solidarietà è il motivo per cui il Summer è nato: in vent'anni abbiamo devoluto oltre 250mila euro a progetti solidali, e quel legame resta un pilastro del nostro evento. Crescere, per noi, ha senso solo se non intacca questo spirito che rimane la parte nobile del progetto".



Si è chiusa la ventesima edizione del Mirano Summer Festival: tre settimane di grandi concerti, oltre 250 volontari ogni sera e una macchina della solidarietà che in due decenni ha donato oltre 250mila euro in opere di beneficenza.

Si è chiusa lo scorso 20 luglio la ventesima edizione del Mirano Summer Festival. Un traguardo che, sulla carta, era tutt'altro che scontato: il festival nasce nel 2006 da un'idea di un gruppo di amici desiderosi di offrire alla comunità miranese un punto di ritrovo per l'estate, con un palco di fortuna e pochi mezzi. Vent'anni dopo, la manifestazione organizzata dall'Associazione Volare 4.0, in collaborazione con Radio Company, Radio Wow e Contatto Srl, è tra gli appuntamenti musicali più seguiti del Nordest, capace di richiamare, secondo i dati diffusi dagli organizzatori, oltre 90mila spettatori nell'arco della rassegna. Tre settimane, dal 26 giugno al 20 luglio, hanno portato sul palco nomi di primo piano della scena italiana: Ernia, The Kolors, Elio e le Storie Tese, Francesco Renga, Emma e Giorgio Panariello, affiancati da proposte pensate per

VENT'ANNI E UN CUORE CHE NON SI FERMA

pubblici diversi, dal tributo K-Pop rivolto ai più giovani al concerto di Cristina D'Avena feat. Gem Boy, fino alla serata sinfonica di Symphonika on the Rock. Le due serate più partecipate sono state quelle di Emma ed Elio e le Storie Tese, che hanno richiamato ai Campi Sportivi circa 2.300 persone ciascuna: numeri che confermano la capacità del festival di parlare, nella stessa estate, a generazioni molto diverse tra loro. Un modello, va detto, che si muove in controtendenza rispetto al resto del settore. Il comparto dei grandi live in Italia sta attraversando una fase di rincari: tra cachet degli artisti, costi di produzione, sicurezza ed energia in aumento, il prezzo medio di un biglietto per la musica dal vivo si aggira ormai sui 45-46 euro, con punte ben più alte per i grandi nomi internazionali. Il Summer, che mantiene un accesso all'area a 2 euro e biglietti per i concerti a tariffe contenute, si conferma dunque un unicum nel panorama regionale, sostenuto più dal volontariato e dalle sponsorizzazioni locali che dalla logica del mercato.

A rendere possibile ogni sera, come sempre, sono stati gli oltre 250 volontari dell'Associazione Volare 4.0, quasi 50 impegnati contemporaneamente ogni serata, insieme agli

addetti alla sicurezza che hanno garantito lo svolgimento delle serate. Un impegno che il presidente Paolo Favaretto, sul palco della chiusura, ha voluto sottolineare rivolgendosi al pubblico: "Mettere in piedi il Mirano Summer Festival è un'enorme fatica che però noi siamo felici di affrontare anno dopo anno", ha detto, ringraziando "i volontari, le forze dell'ordine, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Croce Verde, l'Amministrazione Comunale" e, soprattutto, il pubblico che "da anni ci sostiene e sceglie di trascorrere le proprie serate in questi nostri spazi". Accanto alla musica, la ventesima edizione ha confermato la vocazione solidale che accompagna il festival fin dalle origini. Prosegue la collaborazione con la Fondazione Città della Speranza di Padova, attiva dal 1994 nella ricerca sulle malattie oncologiche pediatriche, a sostegno della quale il pubblico ha potuto effettuare donazioni libere agli stand dedicati. Confermata anche la presenza di AVIS Mirano per la promozione della donazione del sangue tra i più giovani: un impegno che, sommato nel tempo, ha permesso al festival di devolvere oltre 250mila euro in vent'anni a progetti solidali sul territorio.

L'OFFICINA DELLA SCHERMA

Con questa breve sintesi dei risultati più importanti, festeggiamo la chiusura dell'anno agonistico 25/26, il diciottesimo della nostra ancora giovane società che si conferma ancora una volta ai vertici regionali, nazionali e internazionali nella disciplina della sciabola, arma che ci piace ricordare viene praticata sia a livello olimpico che paralimpico, unica società nella provincia ad aver da subito aperto la nostra attività alla piena e continua integrazione. Per chi volesse approfondire la storia dell'Officina può visitare il nostro sito web: www.officinadellascherma.com

Stiamo già lavorando per la prossima riapertura di settembre dove insieme al nostro gruppo associato dell'Officina della Danza aspettiamo nuovi giovani, amanti della scherma e della danza con prove totalmente gratuite.

CIRCUITO EUROPEO MASTER: Ancora una volta il nostro Oliver Emmerich sale a pieno diritto sul gradino più alto del podio, un primo posto che conferma e premia il lavoro fatto in sala, esempio per tutti i nostri giovani sciatori. Una prestazione che dopo l'infortunio patito ai mondiali assume un doppio valore, adesso in prospettiva l'ultima prova del circuito nazionale che precede il campionato europeo a squadre. Alla fine di febbraio grande emozione per il nostro piccolo atleta paralimpico Lorenzo Frigo invitato dalla federazione sulla prestigiosa pedana di Pisa in occasione della tappa italiana della coppa del mondo, prima delle finali protagonista di un assalto dove, per nulla intimorito, ha fatto vedere di cosa è già capace nonostante i suoi dodici anni.

GRAN PREMIO DI SCHERMA INTEGRATA – LO SCIABOLATORE SIMIONATO VINCE A PIACENZA E STACCA IL PASS PER GLI ASSOLUTI DI ROMA. - Riportiamo l'articolo pubblicato dalla Federa-

zione Italiana Scherma che riposta il brillante risultato del nostro Lorenzo Simionato. PIACENZA – Lo spettacolo del Gran Premio di Scherma Integrata ha reso ancor più speciale il sabato di Piacenza in cui lo sciatore Lorenzo Simionato è stato il primo – e finora unico – atleta olimpico a staccare il pass per i Campionati Italiani Assoluti di Roma 2026. In programma c'erano le gare di fioretto e sciabola, sia maschili che femminili, che hanno visto tanti schermidori del settore olimpico mettersi in guardia "seduti" per sfidare i colleghi in carrozzina: Simionato, classe 2005 dell'Officina della Scherma, vincendo nella sciabola maschile ha rappresentato l'eccezione, perché in tre competizioni su quattro sono stati gli atleti paralimpici, tutti (almeno) medagliati mondiali, a primeggiare facendo valere la propria esperienza da specialisti di "wheelchair fencing".

Officina campione d'Italia a squadre
Nei saloni della fiera di Piacenza i nostri ragazzi si laureano Campioni Italiani a squadre serie B2, Luca Coi, Filippo, Francesco e Lorenzo Simionato salgono sul gradino più alto dopo una gara condotta con autorità e grande spirito di squadra, arrivando imbattuti alla fine, consegnando così alla nostra sala l'ennesimo trofeo tricolore. (

Campionati regionali cadetti
Sulle pedane allestite presso il palasport di Rovigo si sono disputati i campionati regionali cadetti, al via due nostri rappresentanti, Anita Quaggio e Riccardo Pavan, nella prima gara Anita ancora a corto di esperienza ha occupato la sesta posizione finale. Nella gara maschile ottima prova di Riccardo per guadagna l'argento perdendo la finalissima per una sola stoccata, atteso adesso alla verifica nei campionati gold di categoria tra due settimane a Riccione, in palio gli ultimi posti per il campionato italiano.
Campionati italiani Master

In gara sempre a Riccione nella splendida cornice della play hall del palazzo dello sport in scena i nostri senatori.

Nella seconda categoria splendido il bronzo conquistato da Oliver Emmerich in una semifinale persa per una sola stoccata, un terzo posto che per noi vale come il primo visto le difficoltà nell'ultimo periodo di allenamento.

Oliver Emmerich sul gradino più alto del podio con la squadra azzurra ai campionati europei master

Sulle pedane francesi di Cognac il nostro senatore aggiunge una medaglia importante al suo palmares, conquistando, insieme ai suoi compagni di nazionale, il titolo a squadre europeo. Grande soddisfazione in Officina per questo risultato che premia il lavoro svolto in questi ultimi mesi, che arricchisce il nostro prestigioso medagliere internazionale. Campionati regionali assoluti e U23

Splendido successo di Filippo Simionato che con una gara condotta alla grande si aggiudica il titolo e a seguire anche quello U23 battendo in finale il compagno di sala Francesco Simionato, sesto nell'assoluta davanti al cadetto Riccardo Pavan. Buona prestazione anche di Anita Quaggio argento nella classifica femminile assoluta.

Ultime stoccate della stagione nella coppa d'estate e nel trofeo outsider

A Volpago del Montello l'ultima competizione della stagione, con le prime lame protagoniste di una gara ben partecipata, maschietti e bambine insieme con protagonista assoluta la nostra piccola Ludovica Bordin che esprime ancora una volta la sua tecnica e la sua caparbieta guadagnandosi un meritissimo primo posto. Nella gara outsider categoria cadetti Riccardo Pavan chiude con un secondo posto un po' stretto per le sue capacità. Negli allievi buon quinto posto per Nicolò Pegoraro che si ferma per una stoccata ai piedi del podio, nei ragazzi buon settimo Leonardo Simion.

LA FIR DISEGNA IL DOMANI: PER MIRANO È GIÀ TEMPO DI TORNARE IN CAMPO

C'è un momento preciso, verso la fine di luglio, in cui il caldo ti piove addosso come una palla alta, di quelle che non sai mai se riuscirai a prendere al volo. E mentre la maggior parte della gente sogna la brezza del mare o la frescura dei monti, nella sede di Rugby Mirano 1957 ASD gli occhi sono fissi sullo schermo di un pc, a leggere l'ultimo comunicato della FIR. Lunedì 27 luglio, infatti, il Consiglio Federale si è riunito ed ha approvato e ufficializzato la struttura, le date e le linee guida dei Campionati Nazionali per la Stagione Sportiva 2026/27. La partenza ufficiale? Il 12 settembre: praticamente domani! Per i colori bianconeri non si tratta solo di date da evidenziare sul calendario: si tratta di programmare, decidere, pianificare la prossima stagione sportiva. Andiamo a vedere, punto per punto, cosa attende il popolo bianconero.

SERIE B MASCHILE: un Girone 3 che sa vecchie rivalità. La pausa estiva è finita. La Serie B maschile 2026/2027 si presenta ai nastri di partenza con un format a sei gironi territoriali da dieci squadre (nove nel girone 6), con gare di andata e ritorno. Per Mirano c'è il Girone 3: dieci squadre, diciotto incontri, un solo pass per la Serie A (la prima classificata di ogni girone) e la retrocessione diretta in Serie C per i fanalini di coda. Guardando le avversarie si capisce subito che non ci sarà spazio per i convenevoli. È la geografia del rugby di casa nostra, dove ogni trasferta ha il sapore del derby, di quelli dove in palio non ci sono solo i punti ma la supremazia del territorio. Queste le squadre iscritte: Rugby Udine, Rugby Trento, Rugby Riviera, Rugby Mirano 1957, Rugby Bassano, CUS Padova, Castellana Rugby, Mogliano Veneto Rugby, Rugby Vicenza e Montebelluna Rugby. Dal 18 ottobre 2026 fino al 16

maggio 2027, sarà un cammino senza sosta. **SERIE A FEMMINILE:** le Rondini volano con le Rebels

C'è un filo d'orgoglio, rossoblu e bianconero, che lega Mirano a questo Campionato di Serie A Femminile. È il forte accordo di tutoraggio raggiunto al termine della scorsa stagione tra le nostre Rondini di Rugby Mirano 1957 e le Rebels Rugby Vicenza Est. La formula del campionato prevede 20 squadre suddivise in 4 gironi (uno meritocratico e tre territoriali). Per Mirano l'interesse è tutto sul Girone 3, dove è stata collocata la squadra delle Rebels Rugby VI Est che sfiderà le compagini di Rugby Calvisano, SSD, Rugby Rho e Linci Rugby Club Femminile Milano. La posta in palio è altissima: 1 sola promozione in Serie A Elite Femminile 2027/2028. Dopo la prima fase a gironi all'italiana, scatterà l'ora della verità con i play-off a eliminazione diretta, quindi i Quarti di finale l'11 aprile 2027, le Semifinali il 25 aprile 2027, il Barrage decisivo del 9 maggio 2027 tra le vincenti delle semifinali e la Finale Promozione che si giocherà il 23 maggio 2027 in campo neutro. Le nostre Rondini sono prontissime! **UNDER 18 MASCHILE:** il guanto di sfida è già raccolto. Se c'è un'immagine che riassume l'anima e il futuro del nostro Club, è il sorriso stanco e fiero dei ragazzi dell'Under 18 dopo la fantastica vittoria del Trofeo Toni Piazza conquistata al termine della scorsa stagione. Una coppa alzata al cielo che non è stata un punto d'arrivo ma una promessa. E quella promessa i giovani bianconeri l'hanno mantenuta: forti di quel trionfo, hanno raccolto il guanto di sfida accettando di partecipare al barrage interregionale per accedere al Campionato Nazionale d'Elite. Le date della verità per il barrage interregionale sono già scolpite: 13, 20

e 27 settembre. Tre domeniche di fuoco per conquistare uno dei tre posti disponibili per la fase nazionale (Girone 1), dove ad attendere ci sono già colossi come Valsugana Rugby Junior Padova, Benetton Rugby Treviso, Rugby Petrarca, Rugby Rovigo Delta, Rugby Paese, Mogliano Veneto Rugby e Ruggeri Tarvisium. Se i bianconeri supereranno l'inferno del barrage, ad attenderli ci sarà la Fase a Gironi Titolo dal 11 ottobre 2026 al 25 aprile 2027, prima della resa dei conti finale (Quarti il 9 maggio, Semifinali andata/ritorno il 23/30 maggio e la grandiosa Finale il 5/6 giugno 2027). Comunque vada, sarà un successo!

TROFEO UNDER 16 "MARIO LODIGIANI": il futuro nasce dai fondamentali. Infine, il serbatoio dell'entusiasmo bianconero: l'Under 16 maschile. Per Mirano la corsa nel prestigioso Trofeo "Mario Lodigiani" parte dalle basi, dal lavoro di squadra. Rugby Mirano 1957 cercherà di fare del proprio meglio fin dal primo minuto della Fase di Qualificazione Regionale (27 settembre – 8 novembre). L'obiettivo è superare questo primo ostacolo per strappare il pass per la Fase Interregionale (22 novembre – 11 aprile), sognando i Quarti di finale in gara unica del 2 maggio, i triangolari di Semifinale (16-23-30 maggio) e la grande Finale del 5/6 giugno 2027. Ormai non resta che attendere! Le carte sono sul tavolo, i gironi sono tracciati, i sogni sono accesi. L'estate sta per finire ma per Rugby Mirano 1957 l'aria si fa già elettrica. Preparate gli scarpini, lucidate i tacchetti, affilate la passione: la stagione 2026/2027 sta per cominciare. E noi, come da settant'anni a questa parte, saremo lì a spingere insieme a voi.

Dai Mirano!

Rugby Mirano 1957 ASD - Simone Borina

SPONSORIZZAZIONI O NUOVI MECENATI?

Le stagioni sportive per la maggioranza degli sport sono oramai alle porte o da poco iniziate, ma ogni attività si deve confrontare con la programmazione o con la ricerca di finanziamenti, senza i quali ogni futuro impegno non potrà essere sostenuto. La gestione di una società sportiva è diventata simile al controllo di una piccola azienda, con responsabilità oggettive sull'utilizzo delle strutture sportive, responsabilità amministrative sui propri collaboratori e sulle pratiche contabili che sempre più occupano il tempo dei consigli direttivi, rispetto al tempo da dedicare agli atleti e al campo. I costi da sostenere, per dare ai propri tesserati la possibilità di praticare lo sport a cui hanno aderito, diventano sempre più problematici e le sempre più ingenti quote di tesseramento, non riescono a soddisfare il bilancio annuale, dovendo ricorrere a collaborazioni o sponsorizzazioni per poter quadrare i conti a fine stagione sportiva, così da non pesare ancor di più sulle famiglie o sui singoli atleti. Ecco che le aziende impegnate ad aiutare le società sportive o le attività commerciali che contribuiscono ad alleggerire la pressione finanziaria delle stesse, diventano

sempre più sinonimo di 'nuovi mecenati', dove i contributi economici servono ad alimentare la passione e gli sforzi per far crescere nuovi atleti o nuovi sportivi. Lo sport è anche accomunato alla disciplina, al rispetto di regole e convivenza, all'impegno e alla costanza, quindi chi pratica qualsiasi tipo di sport crescerà nella maggior parte dei casi, una persona migliore e più aperta al prossimo. La funzione di questi 'nuovi mecenati', pertanto, non è solo quella di finanziare le società sportive, ma aiutare la componente sociale ed aggregativa del territorio dove vivono. La componente governativa dovrebbe tener conto maggiormente di questo aspetto, riconoscendo alle aziende, attività che investono nello sport un ruolo sociale molto importante, formalizzando qualche normativa per incentivare questi contributi. La nuova riforma dello sport ha normato molti aspetti 'grigi' delle attività sportive, ma ha penalizzato chi volesse contribuire allo sviluppo di queste realtà, creando una sorta di timore reverenziale nei confronti delle pratiche amministrative e contabili, riguardanti gli aiuti sportivi. Per nostra fortuna ci sono ancora aziende e persone che le gestiscono, disposte

a metterci la faccia e il portafoglio, consapevoli che il loro contributo sia fondamentale per coronare imprese sportive o solo la pratica giornaliera. Abbiamo il merito di creare un rapporto di fiducia e collaborazione con i nostri sponsor, dimostrando con i fatti che il loro finanziamento viene messo a disposizione del territorio e delle famiglie che lo abitano. Non ci resta che ringraziare queste fonti di aiuto, sperando che restino 'Illuminati' dalla voglia di mettere una parte delle attività, a disposizione delle società sportive. Grazie di cuore a BF STONE, SINERGY Services, GIEFFE Meccanica, DEBBY LINE, INOX MARCA, LINOVA IMPIANTI, DENTAL DOLOMITIC CLINIC, SOLO STILE, NEW MARCO'S, GASPARINI Spa, TRIVENGAS Srl, NICOLE srl, Gioielli DANIELI, ASIA AUTO, FARE srl, DELAS, PIEMME Sport, VISENTIN SCAVI di Visentin Luca, MOZZO DANILLO, FRIGOTERMICA, STUDIO SACCON GIAMPIETRO e a tutti quelli che vorranno anche in minima parte aiutarci a migliorarci e a crescere ogni anno assieme.

**Federico Favaretto
Presidente ASD MIRANO C5**

MIRANESE, UN NUOVO INIZIO: SOCIETÀ RINNOVATA, GIOVANI E TERRITORIO AL CENTRO

Il ritorno allo Stadio Comunale, il nuovo assetto dirigenziale e la collaborazione con Mirano C5 segnano l'avvio di una stagione ricca di prospettive per il club bianconero.

La USD Miranese apre la stagione 2026/27 con un nuovo assetto societario, un Settore Giovanile in grande fermento e diversi progetti rivolti al futuro. A rafforzare l'entusiasmo dell'ambiente bianconero c'è soprattutto l'imminente conclusione dei lavori allo Stadio Comunale di Mirano, destinato a tornare la casa della squadra dopo due stagioni lontano dall'impianto di via Matteotti 49. Alla guida del club c'è il nuovo presidente Andrea Tomaello, affiancato dal vicepresidente Daniele Marchiori e dal direttore generale Marco Vassaluzzo.

Il rinnovamento dei vertici si inserisce comunque nel segno della continuità, grazie alla conferma del direttivo che negli ultimi due anni ha accompagnato il percorso di crescita della società. L'obiettivo è consolidare quanto costruito e dare ulteriore slancio al progetto Miranese, rafforzando il rapporto con la città e creando nuove collaborazioni con imprenditori e realtà locali. La convinzione della dirigenza è che il futuro del club passi non soltanto dai risultati ottenuti sul campo, ma anche dalla capacità di coinvolgere il territorio attorno a una visione condivisa. Il Comunale torna al centro del progetto. Tra gli elementi più significativi della nuova stagione c'è il ritorno ormai vicino allo Stadio Comunale di Mirano.

Dopo due anni di importanti interventi di riqualificazione, l'impianto di via Matteotti 49 si prepara a riaccogliere la formazione bianconera. Non si tratta soltanto di un rientro sul proprio terreno di gioco. Il Comunale rappresenta un luogo identitario per la società, i suoi sostenitori e l'intera

comunità. La conclusione del cantiere può quindi trasformarsi in una spinta decisiva per riavvicinare la squadra alla città e dare nuova forza alle iniziative sportive e sociali del club.

Nel frattempo, la Prima Squadra è tornata al lavoro agli ordini dell'allenatore Francesco Prete e del suo staff.

La rosa allestita dal club manager Davide Pistore e dal direttore sportivo Andrea Beltramello si prepara ad affrontare il campionato di Prima Categoria, nel Girone F, e la Coppa Veneto, nel Girone 26. Un vivaio con oltre 250 atleti.

Grande attenzione è riservata al Settore Giovanile, uno dei pilastri del progetto societario. Sono oltre 250 gli atleti dai 5 ai 18 anni coinvolti nelle diverse categorie, sotto la guida del responsabile del settore Federico Valisena e del responsabile tecnico Luigi D'Avino.

Le attività si distribuiscono tra lo Stadio Comunale, il campo sussidiario e il Patronato di Mirano. L'intento è accompagnare ogni squadra in un percorso coerente con la propria età e il proprio livello, raccogliendo quanto seminato nelle stagioni precedenti e continuando a investire sulla crescita tecnica, educativa e umana dei ragazzi.

La quantità di giovani coinvolti testimonia il radicamento della Miranese nel territorio e la responsabilità che il club intende assumersi: essere un punto di riferimento per le famiglie e offrire un ambiente nel quale sport, formazione e senso di appartenenza possano procedere insieme.

La collaborazione con ASD Mirano C5. Tra i progetti più interessanti c'è il percorso avviato con ASD Mirano C5, nato con l'obiettivo di mettere in

relazione calcio a 11 e calcio a 5. L'idea è evitare due strade parallele e costruire, soprattutto per i più piccoli, un'esperienza condivisa che permetta loro di conoscere entrambe le discipline senza essere costretti a specializzarsi troppo presto.

Per le categorie Piccoli Amici e Primi Calci il doppio percorso sarà completo.

Con i Pulcini inizieranno a emergere le inclinazioni individuali, mentre dagli Esordienti i due indirizzi diventeranno più distinti, mantenendo comunque una matrice formativa comune.

La collaborazione guarda anche oltre l'attività sul campo.

Nel medio periodo, le due società immaginano una segreteria unica o una sede condivisa, così da semplificare la gestione quotidiana e lavorare in modo sempre più coordinato.

La prospettiva di lungo periodo è ancora più ambiziosa: costruire a Mirano un'unica realtà capace di riunire sotto la stessa struttura tutto il movimento calcistico cittadino.

Una stagione da vivere insieme. Società rinnovata, continuità dirigenziale, oltre 250 giovani atleti, collaborazione con Mirano C5 e ritorno al Comunale: la nuova stagione della Miranese nasce da basi solide e da un entusiasmo diffuso.

La sfida sarà trasformare questi elementi in un progetto capace di durare nel tempo, facendo crescere la società dentro e fuori dal campo. Dopo due anni di attesa, il ritorno al Comunale può diventare il simbolo più concreto di questa ripartenza: la Miranese ritrova la propria casa e si prepara a scrivere un nuovo capitolo della sua storia.



STAGIONE 2025/2026: UN ANNO DA RICORDARE PER L'US. ZIANIGO

La stagione sportiva 2025/2026 si chiude con un bilancio estremamente positivo per l'US Zianigo.

I risultati ottenuti dalle nostre squadre agonistiche confermano la crescita costante della Società e rappresentano un'ulteriore tappa di un percorso costruito con passione, competenza e tanto lavoro. Ogni categoria ha contribuito con il proprio cammino a rendere questa stagione ricca di soddisfazioni ed a dimostrare come il progetto neroverde stia crescendo anno dopo anno.

Under 14 - Per i ragazzi dell'Under 14 è stata una stagione particolare essendo il primo anno nel calcio a 11 su campo regolamentare. L'impatto con questa nuova avventura non è stato semplice ed il girone d'andata è servito soprattutto per prendere le misure alla categoria. Con il passare dei mesi però la squadra è cresciuta sotto tutti gli aspetti riuscendo nel girone di ritorno ad esprimere un calcio sempre più convincente ed a togliersi diverse soddisfazioni dimostrando carattere, qualità ed ampi margini di miglioramento. Under 15 - La copertina spetta senza dubbio anche all'Under 15 protagonista di una stagione semplicemente straordinaria.

I ragazzi hanno dominato il proprio campionato dall'inizio alla fine conquistando con pieno merito il primo posto del girone grazie ad un percorso fatto di gioco, qualità, determinazione e continuità. Una squadra capace di imporre il proprio calcio su qualsiasi campo dimostrando una mentalità vincente ed una grande maturità.

Il cammino si è interrotto solamente in semifinale contro una formazione di livello. Sconfitta che comunque non cancella minimamente quanto di eccezionale è stato costruito durante l'anno. Rimane la consapevolezza di aver disputato un gran campionato e di aver formato un gruppo che rappresenta uno dei migliori esempi del lavoro svolto dal nostro

settore giovanile. Under 17 - Per l'Under 17 è stata una stagione più complicata caratterizzata da un campionato molto competitivo e da alcune difficoltà che hanno inevitabilmente condizionato il percorso della squadra. Nonostante ciò i ragazzi non hanno mai smesso di lavorare con serietà affrontando ogni allenamento ed ogni partita con spirito di sacrificio e grande attaccamento alla maglia. Anche le annate più difficili contribuiscono alla crescita di una squadra e questo gruppo ha dimostrato valori umani e sportivi che rappresentano un patrimonio importante per il futuro. Under 19 Regionale - Dopo la storica promozione conquistata nella passata stagione con la vittoria del campionato provinciale la Juniores Under 19 affrontava per la prima volta la categoria Regionale. L'obiettivo era confrontarsi con un livello decisamente più impegnativo e confermare il valore del gruppo.

La risposta è arrivata sul campo con un ottimo settimo posto finale, risultato che testimonia la qualità del lavoro svolto e la capacità dei nostri atleti di competere con Società abituate a questi palcoscenici. Prima Squadra - La stagione della Prima Squadra merita un capitolo speciale. I neroverdi hanno disputato un campionato di altissimo profilo chiudendo la stagione regolare con uno splendido terzo posto e confermandosi tra le migliori formazioni del girone. Ma è nei playoff che la squadra ha saputo regalare le emozioni più grandi. Con due vittorie consecutive ottenute grazie a prestazioni di carattere, qualità e grande determinazione l'US Zianigo ha dimostrato di poter competere ai massimi livelli. Il cammino si è fermato solamente al terzo turno ma il percorso compiuto è stato sufficiente per conquistare uno storico traguardo: la promozione in Prima Categoria. Un risultato che rappresenta una delle pagine più belle della storia recente della Società.

Un traguardo meritato costruito settimana dopo settimana grazie al lavoro dello staff tecnico, dei

giocatori, della dirigenza e di tutti coloro che hanno contribuito a questo successo. La promozione alla Categoria superiore non è soltanto una vittoria sportiva è il simbolo della crescita di un'intera Società capace di trasformare un sogno in una splendida realtà. Il nostro valore più grande: le persone. Il valore più grande dell'US Zianigo non si misura con classifiche, vittorie o promozioni. Il vero patrimonio della nostra Società sono le persone.

Queste ultime hanno creduto in un progetto che all'inizio sembrava quasi un sogno. Dirigenti, allenatori, collaboratori, volontari, famiglie, sponsor e tutti coloro che hanno scelto di dedicare tempo, passione ed energie allo Zianigo Calcio hanno reso possibile una crescita che fino a qualche stagione fa sembrava insperata. Grazie al loro impegno quotidiano quel sogno è diventato una realtà concreta. Ogni traguardo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra, della continuità e della volontà di non accontentarsi mai. Ancora oggi sono proprio queste persone a credere con entusiasmo nel percorso intrapreso continuando a lavorare per raggiungere obiettivi che fino a pochi anni fa sembravano irraggiungibili. L'US Zianigo sta dimostrando che con passione, competenza e spirito di appartenenza anche una società partita quasi da zero può crescere, valorizzare i propri ragazzi e gareggiare con realtà molto più strutturate ed attrezzate. I successi della stagione 2025/2026 non rappresentano un punto d'arrivo ma un'ulteriore tappa di un cammino che tutti insieme vogliamo continuare a percorrere.

Con questi risultati alle spalle guardiamo alla nuova stagione con entusiasmo ed ambizione consapevoli che quanto costruito finora rappresenta soltanto l'inizio. Continueremo a lavorare con la stessa passione, lo stesso spirito di sacrificio e la stessa voglia di crescere che ci hanno accompagnato fino a qui perché i traguardi più belli sono quelli che si raggiungono insieme.

UN PARTICOLARE E IMPORTANTE RICONOSCIMENTO ASSEGNATO AL NOSTRO CAMPIONE FRANCESCO LAMON UN PARACARRO NEL MUSEO DEL PARACARRO.



Fino a qualche anno fa, a delimitare le nostre strade e le nostre piazze, venivano messi dei paracarri, oggi, per motivi di sicurezza, questi manufatti in marmo o comunque pietra dura, specie lungo le strade questi sono stati quasi tutti sostituiti dai guardrail, mentre nelle piazze, imperterriti continuano ad esserci. I paracarri ai bordi delle strade, hanno sempre rappresentato delle presenze silenziose, quasi ad osservare il passaggio dei ciclisti, da Girardengo a Coppi, Bartali, Gimondi, Moser ai più recenti Pantani e Nibali, solo per citare alcuni fra i nostri campioni italiani più noti. Anche noi Miranesi fino a pochi anni orsono avevamo i nostri campioni di casa, Attilio Benfatto e Alfredo Sabbadin, saliti più volte alla ribalta sia Nazionale che internazionale. Mirano però è sempre stata un'autentica fucina di ciclisti di valore. Grazie a l'Unione Ciclistica Mirano, fondata il 28 ottobre 1968 per opera di un gruppo di appassionati, in quasi 60 anni di attività ininterrotta, la società bianconera, ha vinto 40 titoli italiani ed oltre 1500 gare su strada. Proprio nella nostra blasonata U.C. Mirano è nato ciclisticamente, Francesco

Lamon, il nostro nuovo ed attuale campione delle due ruote che Mirano attendeva da qualche anno. Ad intravedere fin da giovane età le capacità e le doti non indifferenti di Francesco, principalmente, sono stati Attilio Benfatto, quasi a presagire un ideale passaggio di testimone e Paolo Mario Bustreo, l'attuale infaticabile presidente dell'U.C. Mirano. La città di Mirano ha da sempre annoverato il ciclismo fra quegli sport di particolare interesse sportivo che a sua volta l'hanno contraccambiata attraverso i moltissimi successi ottenuti. Proprio quest'anno, l'Amministrazione Comunale di Mirano, ha realizzato e messo a disposizione sia dell'U.C. Mirano che di tutti gli sportivi il nuovo Ciclodromo intitolato a proprio a Attilio Benfatto. La nuovissima struttura polivalente, oltre ad un tracciato ciclistico, comprende anche il pattinodromo, un campo da calcio, una palestra scolastica, il bocciodromo e un campo da tennis. Il giorno dell'inaugurazione del Ciclodromo, il Sindaco Tiziano Baggio, in occasione del taglio del nastro ha ricordato le motivazioni alla base della realizzazione dell'importate complesso; "L'opera nasce su proposta dell'UC Mirano con un obiettivo molto chiaro: offrire ai bambini e ai ragazzi uno spazio protetto e sicuro dove allenarsi, crescere e avvicinarsi al ciclismo lontano dal traffico stradale. Un tema oggi particolarmente importante per le società sportive e per le famiglie, in un contesto nel quale la pratica ciclistica su strada è sempre più complessa per le categorie giovanili". Il complesso sorge in un'area di circa dodicimila metri quadrati, dove ha trovato spazio un moderno circuito stradale polivalente utilizzabile sia dai ciclisti che dai pattinatori. Il percorso si sviluppa su tre diverse lunghezze; 310, 600 e 885 metri. Torniamo però al nostro campione di casa, Francesco Lamon e ricordiamo brevemente la sua già importante e non ancora terminata carriera ciclistica. La specialità di Francesco Lamon è la pista che con i suoi compagni, di "quartetto" formato da Filippo Ganna, Simone Consonni e Jonathan Milan, si sono aggiudicati il meglio che si potesse immaginare nel ciclismo su pista. Riportare tutti i successi di Francesco Lamon servirebbero più di più pagine, ricordiamo le più importanti: Oro e record Olimpico a Tokyo nel 2020, oro ai mondiali di Roubaix 2021, svariati titoli europei, come a Glasgow 2018 e Grenchen 2023. Bonzo olimpico a Parigi. Più volte campione italiano. Francesco ha corso da vincitore a Londra a Berlino, a Glasgow, a Minsk e in tantissime altre capitali mondiali. Nel 2021 Francesco Lamon

è stato insignito delle onorificenze di: "Commendatore Ordine al merito della Repubblica" e "Collare d'oro al merito sportivo". Francesco Lamon nella sua bacheca personale ha moltissime medaglie, coppe e targhe che in tanti anni di ciclismo si è certamente meritato. Quest'anno però gli è stata intitolato un qualcosa fuori dall'usuale, che solo i grandi campioni hanno avuto il privilegio di ottenere, un paracarro, si avete capito bene, un paracarro, uno di quelli di cui parlavamo proprio all'inizio. Il 19 luglio 2008 è stato inaugurato a Canezza, frazione del Comune di Pergine Valsugana (Tn), il Museo del Paracarro fortemente voluto dall'omonima associazione e soprattutto dal suo ideatore e curatore Dario Pegoretti. Il Museo nasce da un'idea alquanto originale, precisamente quella di raccogliere i paracarri in pietra o marmo dalle forme più diverse e intitolare ogni manufatto ad un Campione del ciclismo. Al Museo di Pergine, ci sono i paracarri di Girardengo, Binda, Coppi, Bartali, Anquetil, Merckx, Gimondi, Moser, Pantani e tantissimi altri prestigiosi campioni fra i quali anche il nostro concittadino Alfredo Sabbadin. Un giorno, Dario Pegoretti, amico di Mara De Gaspari e Mirko Pintonello, propose loro di intitolare un paracarro al campione Miranese Francesco Lamon. La proposta, tramite Paolo Antigo, venne immediatamente girata al Sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, il quale da autentico appassionato e praticante della bicicletta, si attivò per cercare presso i magazzini comunali il paracarro più giusto da intitolare al nostro campione Francesco Lamon. Venne trovato un bellissimo paracarro, in calcare-biancone, identico a quelli che si trovano in piazza. Dopo pochi giorni Mara e Mirko lo caricarono in macchina e lo portarono direttamente al Museo del paracarro di Pergine Valsugana (Tn), dove ad attenderli c'era Dario Pegoretti. Di lì a pochi giorni Dario approntò la targhetta col nome di Francesco Lamon e trovò il posto più adatto per sistemare il paracarro, naturalmente accanto ad altri campioni del ciclismo. Nei mesi scorsi, Francesco Lamon e la sua famiglia hanno visitato il Museo del paracarro di Pergine Valsugana (Tn) e con orgoglio hanno potuto vedere e toccare con mano il paracarro assegnato a Francesco, un manufatto che certamente rimarrà per moltissimi anni testimone di un grande campione che con orgoglio definiamo tutto di noi Miranesi.

Paolo Antigo

BOSCO DELLO SPORT DI VENEZIA: GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI



Ho avuto il piacere di seguire direttamente, come Assessore allo Sport, il cantiere del "Bosco dello Sport" fino a qualche mese fa, quando sono stato eletto in Consiglio regionale del Veneto e ho concluso il mio mandato in Comune di Venezia. Nelle scorse settimane, in occasione della visita del Ministro Abodi e accompagnato dal neo Sindaco Simone Venturini, sono tornato al cantiere. Con queste poche righe ci tengo quindi ad aggiornarvi sullo stato dei lavori, una domanda che molti cittadini mi rivolgono spesso. I lavori non si sono mai fermati, neanche durante la pausa estiva, e per ora la tabella di marcia è rispettata: arena da 10.000 posti pronta entro la fine dell'anno e stadio da 18.500 posti entro ottobre 2027. Per quanto riguarda la prima struttura, la nuova casa della Reyer Venezia, siamo

ormai alle battute finali: sono stati installati i seggiolini e tutte le apparecchiature tecniche e l'impianto viene ora consegnato al gestore, che nei prossimi mesi terminerà i lavori allestendo tutte le dotazioni necessarie (schermi a LED, spogliatoi, tecnologia informatica, punti ristoro, ecc.), per un investimento complessivo di circa 20 milioni di euro. L'obiettivo è vedere la prima partita nella primavera del 2027, mentre per i concerti presumibilmente si dovrà attendere la programmazione che inizierà nell'autunno del 2027. Lo stadio, partito più tardi rispetto all'arena, sta crescendo velocemente: sono state completate le fondazioni, la curva sud e la tribuna distinti; manca poco per terminare anche la curva nord e la tribuna principale. Entro la fine dell'anno, probabilmente, inizieremo a vedere anche una parte della copertura delle tribune. Anche in questo caso, una volta terminati i lavori, toccherà poi al Venezia FC, gestore dell'impianto, apportare ulteriori migliorie per un valore complessivo di 33 milioni di euro. Obiettivo prima partita: gennaio 2028. Oltre a essere uno spazio dedicato al calcio e al basket, al Bosco dello Sport potrebbero trovare ospitalità anche l'Imoco Volley per alcune gare di livello e la Nazionale di rugby per le partite amichevoli. Non mancheranno poi i grandi concerti, così come gli eventi fieristici e di intrattenimento. È già aperta da qualche mese, invece, la via principale di accesso dal lato dell'aeroporto, mentre sono completati e pronti anche i parcheggi e le altre strade, che verranno aperte non appena si svolgerà il primo evento. La parte dedicata al verde pubblico, con 100.000 nuove piantumazioni, è in corso d'opera e, come è normale che sia, verrà completata una volta terminate tutte le altre lavorazioni. Sono già pronte, invece, e prossime ad essere aperte al pubblico, la pista di

pump track e lo skate park, che saranno accessibili a tutti i cittadini durante l'intera giornata. Siamo tutti in attesa, poi, dell'esito della procedura giudiziale che coinvolge i lavori per la nuova ferrovia che collegherà l'aeroporto alla stazione ferroviaria di Mestre. L'opera, di totale proprietà dello Stato, ha subito diversi stop a causa delle difficoltà e, successivamente, del fallimento delle aziende incaricate dei lavori. La speranza è che la situazione possa sbloccarsi quanto prima, così da avere una nuova via di accesso a tutte le nuove infrastrutture sportive, oltre che per bus, bici e auto. Un grande intervento che cambierà la storia dello sport e dell'intrattenimento di tutto il Veneto!

Andrea Tomaello
Consigliere regionale
Già Vicesindaco di Venezia



UNA GRANDE CARRIERA NELLA MEDICINA, UNA PROFONDA UMANITÀ E UNA PASSIONE CHE NON CONOSCE ETÀ

FERNANDO BOZZA, QUANDO LA PROFESSIONALITÀ INCONTRA IL CUORE: DAL PRESTIGIO DELLA MEDICINA ALL'AMICIZIA DEL GORNIK MIRANO



“Medico e chirurgo di grande esperienza, già primario allo IOV di Padova e oggi impegnato all'Ospedale Villa Salus

di Mestre, il dottor Bozza ha saputo conquistare anche nel mondo del calcio amatoriale un ruolo fatto di amicizia, generosità e partecipazione.”

Ci sono persone che, nel corso della loro vita, riescono a lasciare un segno in tutto ciò che fanno. Persone che non vengono ricordate soltanto per gli incarichi ricoperti o per i traguardi professionali raggiunti, ma soprattutto per i valori che hanno saputo trasmettere e per il rapporto umano che hanno costruito con gli altri. Il dottor Fernando Bozza è una di queste persone.

La sua è una storia professionale di grande prestigio, costruita attraverso anni di studio, sacrificio, esperienza e dedizione alla medicina. Specialista in Chirurgia Generale e in Chirurgia Toracica e Cardiovascolare, ha dedicato una parte importante della propria carriera alla chirurgia senologica e oncologica della mammella, diventando un punto di riferimento nel settore. È stato primario e direttore della Chirurgia Senologica – Breast Unit dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova, ruolo di grande responsabilità che testimonia il livello raggiunto nel suo percorso professionale. Oggi continua la sua attività all'Ospedale Villa Salus di Mestre, dove mette ancora a disposizione dei pazienti la propria esperienza e la propria competenza nell'ambito della Senologia. Ma dietro questo importante curriculum c'è qualcosa che forse racconta ancora meglio il dottor Bozza: la sua umanità. La medicina richiede competenza, precisione e responsabilità, ma richiede anche capacità di ascoltare, comprensione e sensibilità. E proprio il senso di generosità e disponibilità verso gli altri è una delle caratteristiche che maggiormente contraddistinguono il dottor Bozza.

Una generosità che non si ferma alla professione e che trova spazio anche nella vita di tutti i giorni, nei rapporti di amicizia e nelle passioni.

Tra queste, il calcio occupa un posto particolare. Per il dottor Bozza il pallone non è soltanto una partita, un risultato o una classifica. Il calcio è soprattutto stare insieme, condivi-

dere, ridere, discutere, organizzare e vivere emozioni con gli amici. È in questa dimensione che nasce e si rafforza il suo legame con il Gornik Mirano, la squadra di calcio amatoriale che nel tempo è diventata molto più di una semplice realtà sportiva. Il dottor Bozza ne è entrato a far parte come amico e appassionato, ma soprattutto come persona disponibile a dare il proprio contributo. La sua partecipazione attiva nell'organizzazione delle attività della squadra rappresenta una testimonianza concreta della sua voglia di esserci e di condividere. Ed è proprio questo "esserci" che merita di essere sottolineato.

Perché nelle realtà amatoriali il valore delle persone non si misura soltanto in quello che accade sul campo. Si misura nel tempo che si dedica agli altri, nella disponibilità, nelle telefonate, nell'organizzazione, nell'aiuto dato quando serve, nella capacità di tenere unito un gruppo. Il Gornik Mirano è fatto anche di questo. È una squadra, certamente. Ma prima ancora è un gruppo di amici che ha trovato nel calcio un modo per rimanere unito, per incontrarsi e per condividere una parte importante della propria vita. E il dottor Bozza ne rappresenta perfettamente lo spirito. È bello pensare che un uomo abituato, nella sua vita professionale, a confrontarsi con responsabilità importanti e con situazioni che richiedono la massima competenza, abbia saputo conservare la stessa genuinità nel vivere una passione semplice come quella per il calcio. Nel mondo del Gornik Mirano non conta il titolo professionale. Conta l'amicizia. Conta la disponibilità. Conta la voglia di dare una mano.

Conta il piacere di ritrovarsi. E Fernando Bozza, in questo ambiente, ha saputo essere semplicemente uno degli amici, mettendo a disposizione del gruppo la propria esperienza, la propria generosità e il proprio entusiasmo. Forse è proprio qui che si trova il senso più profondo di questa storia. Una grande carriera medica non ha allontanato il dottor Bozza dalle cose semplici. Al contrario, gli ha permesso di apprezzarle ancora di più. Dopo anni trascorsi a dedicarsi alla medicina e alla cura delle persone, oggi continua a coltivare con entusiasmo quelle relazioni e quelle passioni che danno alla vita un significato particolare. E allora il Gornik Mirano diventa qualcosa di più di una squadra. Diventa un pezzo di vita, un luogo di amicizia, una piccola comunità



nella quale condividere tempo, passione e ricordi. Una nota di merito che viene dal cuore. Parlare del dottor Fernando Bozza significa dunque parlare di un professionista di grande valore, ma anche di un uomo che ha fatto della generosità e della disponibilità una parte importante del proprio modo di essere. Medico, chirurgo, già primario, professionista di grande esperienza. Ma anche amico, organizzatore, appassionato di calcio e compagno di tante giornate vissute insieme al Gornik Mirano. Sono aspetti diversi della stessa persona. Ed è proprio per questo che una nota di merito è doverosa.

Non soltanto per la carriera costruita con impegno e competenza, ma per aver saputo mantenere intatti quei valori semplici che fanno grande una persona: la generosità, l'amicizia, la disponibilità e la capacità di esserci quando gli altri hanno bisogno. Il calcio, in fondo, è anche questo. Non soltanto undici uomini in campo, ma tante persone che, dentro e fuori dal rettangolo verde, scelgono di condividere qualcosa. E il dottor Fernando Bozza, con la sua presenza e il suo impegno, ha contribuito a rendere ancora più forte questo legame. Perché le grandi carriere si raccontano con i titoli e gli incarichi. Le grandi persone, invece, si riconoscono da ciò che lasciano nel cuore degli altri. E nel cuore degli amici del Gornik Mirano, Fernando Bozza ha certamente lasciato il segno.

Giorgio Pesce

NEL NOME DI ANTONIO, UN GESTO PER IL FUTURO: LE DONAZIONI DEL FUNERALE AI GIOVANI DEL CAMPOCROCE CALCIO

La famiglia Scantamburlo ha devoluto al settore giovanile della società l'intera raccolta di offerte in memoria dell'imprenditore miranese scomparso a 71 anni. Una scelta che affonda le radici nella sua grande passione per il calcio, nata da ragazzo nel campo del patronato di Mirano.

Trasformare il dolore in un gesto concreto, capace di guardare al futuro. È questo il significato della scelta compiuta dalla famiglia di Antonio Scantamburlo, il noto imprenditore edile miranese scomparso recentemente all'età di 71 anni e padre del consigliere comunale Alberto. In occasione del rito civile e dell'ultimo saluto, al quale hanno partecipato tantissimi cittadini, la famiglia aveva scelto di promuovere una raccolta di offerte in memoria di Antonio. Un gesto di solidarietà che oggi trova la sua destinazione nel mondo che più di altri richiama una parte importante della sua storia personale: il calcio e i giovani. L'intera somma raccolta è stata infatti devoluta al settore giovanile del Campocroce Calcio, realtà sportiva del territorio impegnata quotidianamente nella crescita e nella formazione dei ragazzi. Le risorse contribuiranno a sostenere le attività della società

e, in particolare, all'acquisto di nuove attrezzature e divise da gioco per i giovani calciatori. Una scelta tutt'altro che casuale.

Per Antonio Scantamburlo, infatti, il pallone rappresentava un legame profondo con la propria giovinezza, con le amicizie e con quei valori di aggregazione e condivisione che

lo sport sa trasmettere. Da ragazzo, Antonio aveva iniziato a tirare i primi calci proprio nel campo del patronato di Mirano, uno dei luoghi simbolo della socialità cittadina e punto di riferimento per intere generazioni. Erano gli anni in cui il calcio si viveva soprattutto nei campetti di quartiere, tra amici, con semplicità e passione. Un'esperienza rimasta nel cuore di Antonio anche negli anni successivi, mentre costruiva la propria attività imprenditoriale e dedicava tempo ed energie alla famiglia.

È proprio quel ricordo che oggi la famiglia ha voluto trasformare in un'opportunità per altri ragazzi. «Mio papà è cresciuto con i valori dello sport e dell'aggregazione che si respiravano al patronato di Mirano», racconta il figlio Alberto Scantamburlo. «Sapere che, attraverso il suo ricordo, oggi altri ragazzi potranno correre dietro a un pallone indossando i colori del Campocroce Calcio è il modo migliore per rendergli omaggio». E poi un ringraziamento rivolto a tutte le persone che, con la loro presenza e la loro generosità, hanno voluto accompagnare la famiglia nell'ultimo saluto ad Antonio: «Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità». Il gesto della famiglia Scantamburlo è stato accolto con particolare riconoscenza dalla società, dai dirigenti e dai giovani calciatori del Campocroce. Per loro, quelle nuove divise e quelle attrezzature non saranno soltanto strumenti necessari per giocare e allenarsi, ma porteranno con sé anche una storia.

La storia di un uomo che, prima di diventare imprenditore e di costruire il proprio percorso professionale e familiare, era stato un ragazzo con un pallone tra i piedi. E proprio a quei ragazzi, oggi, la sua famiglia ha scelto di lasciare qualcosa. Un ulti-

mo dono nel suo nome, dunque.

Un gesto semplice ma dal grande valore simbolico: perché il ricordo di Antonio possa continuare a vivere sui campi da calcio, attraverso i sorrisi, le corse e i sogni dei giovani di Campocroce.

Giorgio Pesce



80 ANNI DI VESPA

Quest'anno la vespa compie la bellezza di ottant'anni, infatti nasce il 23 aprile del 1946. Ottant'anni di un simbolo mondiale di libertà, stile e gioia di vivere. Il caso vuole che abbia la stessa età della nostra Repubblica, anch'essa compie ottant'anni essendo nata il 2 giugno del 1946. La Vespa, un'icona italiana conosciuta e amata in tutto il mondo, capace di attraversare generazioni, mantenendo intatto il proprio fascino fin ad oggi. Per festeggiare questo anniversario la Piaggio ha coinvolto il Vespa World Club, il Vespa Club d'Italia e il Comune di Roma, organizzando tra il 25 e il 28 giugno allo Stadio dei Marmi del foro Italico in Roma un raduno che ha visto la partecipazione di ben 25.000 Vespa arrivate da 67 nazioni. Per l'occasione oltre a mostre e concerti dedicati, si sono svolti anche i Campionati Europei di Vespa Rally e il Campionato Mondiale di Gimkana in Vespa. L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha coniato una moneta celebrativa del valore di 5 euro in argento con il logo degli ottant'anni di Vespa e Poste Italiane ha istituito uno speciale annullo filatelico. La giornata clou è stata sabato 27 giugno: la grande parata con migliaia di Vespa di ogni epoca e modello che hanno sfilato per le vie

di Roma, toccando i punti più iconici della città. E' stata una delle più grandi parate mai organizzate, hanno sfilato tutti gli oltre 160 modelli che hanno fatto la storia della Vespa in ottant'anni, dalla rarissima prima Vespa modello 98 del 1946, allora venduta a 55.000 lire, alla Vespa GTS 310 edizione Ottantesimo Anniversario, adesso venduta a 12.000 euro, che in lire corrisponderebbero a 23.235.000, praticamente 422 volte tanto!!! La Vespa GTS 310 Ottantesimo Anniversario è stata messa in vendita il 25 giugno 2026 in edizione limitata di soli 1946 esemplari numerati, inutile dire che sono stati tutti venduti in pochissime ore. Questa versione è contraddistinta da una speciale livrea ispirata all'acciaio grezzo, equipaggiata con il motore monocilindrico 310 HPE da 25 cv, il più potente mai montato su una Vespa. Per concludere ricordiamo che anche il nostro Vespa Club Mirano il 28 giugno ha festeggiato i 30 anni dalla sua fondazione nel 1996. I nostri migliori auguri ai Soci Fondatori, alla Sua attuale Presidente, al Consiglio Direttivo e a tutti i Soci, ancora tantissimi anni di divertimento in Vespa.

Gianni Coi

**LA PRIMA
VESPA
MODELLO 98
DEL 1946**



**L'ULTIMA
VESPA
EDIZIONE
OTTANTESIMO
ANNIVERSARIO**



MOBILITÀ ELETTRICA E SOSTENIBILE: SFIDA COMPLESSA IN CUI IL TERRITORIO DEVE AVERE UN RUOLO CENTRALE

La transizione dell'auto viene spesso raccontata come una sfida tra motori: termico contro elettrico, passato contro futuro. Si tratta di un'esemplificazione errata e fuorviante perché non riguarda unicamente il rinnovamento del parco circolante, ma qualcosa di molto più profondo: un vero e proprio cambio di paradigma industriale e territoriale. Affinchè la conversione non sia vissuta negativamente come un costo o un vincolo normativo, politica, filiere produttive ed enti locali devono agire in maniera coordinata. Nei nostri territori la questione di porsi è semplice e concreta: come si muoveranno domani famiglie, lavoratori, studenti e imprese? Il territorio è il luogo fisico in cui le politiche di sostenibilità incontrano e si scontrano con le esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese. Nel Veneto, e in particolare nel Miranese e nell'area veneziana, l'auto resta una necessità quotidiana; non si tratta di una scelta individuale, ma spesso dell'unico modo per collegare casa, lavoro, scuole, servizi e distretti produttivi. Per questo la mobilità sostenibile è un tema complesso e articolato, che non può essere risolto con qualche incentivo

statale o qualche punto di ricarica installato qua e là. Saprà il territorio costruire una rete efficiente in cui convivono colonnine accessibili e funzionanti, trasporto pubblico più utile, piste ciclabili sicure, eventuali parcheggi di interscambio? C'è un altro tema inoltre, che merita particolare attenzione: le officine. Mentre le auto diventano sempre più tecnologiche e piene di tablet appesi sul cruscotto come quadri, diminuiscono gli autoriparatori indipendenti e cresce la difficoltà nel trovare giovani formati. È un paradosso potenzialmente pericoloso: vogliamo veicoli più moderni, ma rischiamo di non avere abbastanza competenze per mantenerli sicuri, efficienti e riparabili. Non meno complesso è l'aspetto occupazionale: un veicolo elettrico richiede circa il 30% in meno di manodopera rispetto a uno a combustione interna, per via della minore complessità meccanica, e questo comporta inevitabilmente problemi se non si agisce nei tempi e nei modi adeguati. La risposta che arriva dalla politica sembra andare nella direzione auspicata: Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha recentemente riorganizzato le risorse

dedicate al settore automotive orientandole in larga parte alla riconversione industriale della componentistica, abbandonando così almeno in parte la logica degli incentivi spot. Il Fondo Automotive (Programmazione 2026-2030) è stato riformulato con oltre 1,3 miliardi di euro di risorse complessive, 70% delle quali destinate direttamente alle imprese della filiera produttiva tramite finanziamenti a fondo perduto e credito agevolato per progetti industriali ad alto contenuto tecnologico (powertrain elettrici, elettronica di potenza, sensoristica ADAS e software di bordo) per una loro riconversione e altre risorse destinate sia ai grandi investimenti industriali sia alle piccole e medie imprese della componentistica, volti alla riqualificazione dei siti produttivi verso tecnologie a zero/basse emissioni. A livello locale occorrerà dare come sempre risposte concrete e tangibili. Serviranno scelte coordinate su infrastrutture, trasporto pubblico e collegamenti tra Comuni.

Dott. Andrea Dal Corso

CAPO VERDE AFRICA

Dieci isole di origine vulcanica a largo dell'Africa occidentale, il cui patrimonio naturale è stato solo di recente scoperto dagli operatori internazionali che hanno aperto così questo arcipelago al turismo. Capo Verde deve il suo nome ai portoghesi, che lo battezzarono così per l'antistante penisola senegalese di Cap Verd, il punto più occidentale dell'Africa. Questo arcipelago fu scoperto nel 1456 da Antonio e Bartolomeo da Noli, due esploratori italiani, e fu chiaro fin da subito che le isole si potevano dividere in due distinti gruppi in base ai venti Alisei: le Ilhas do Barlovento a Nord e le Ilhas do Sotavento a Sud. Capo Verde fa parte della cosiddetta Macaronesia, un raggruppamento di arcipelaghi che comprende le Azzorre, Madeira, le Canarie e le isole Selvagge. Non esiste una popolazione originaria di capoverdiana e questo rende il Paese estremamente multietnico perché gli abitanti attuali sono di origine straniera. Ventose, collinari e prevalentemente aride, le isole di Capo Verde affascinano per il loro paesaggio quasi lunare e il silenzio predominante. Alcune isole, però, si differenziano dalle altre grazie alla loro vegetazione lussureggiante. Ma anche se ogni isola ha le sue peculiarità, a unirle sono le spiagge, tutte lambite da acque turchesi, distese di sabbia borotalco o sassose e,

alle spalle, paesaggi vulcanici. L'isola di Sal, con la sua spiaggia chiamata Santa Maria, è particolarmente gettonata e frequentata dai surfisti. Un ambiente così essenziale trova il suo bilanciamento nella gioia di vivere dei locali, famosi per il tipico stile di vita "cabo no stress". Qui, la musica la fa da padrona e scandisce ogni momento della giornata. Il fondo marino particolarmente ricco delle isole invita allo snorkelling. Meta ideale degli amanti del diving, le isole di Capo Verde sono frequentate anche dai surfisti, che qui possono sfruttare onde altissime, e dagli amanti del trekking, per i bei rilievi montuosi e cime come il Fogo, vulcano dell'omonima isola. A Capo Verde la stagione secca dura da novembre a luglio mentre la stagione delle piogge va da agosto ad ottobre. La temperatura media si attesta sui 24 gradi. Durante la stagione secca soffiano i venti Alisei. La principale porta d'accesso all'arcipelago di Capo Verde è l'isola di Sal che si trova nel gruppo delle isole di Sopravento. Accoglie i turisti con un paesaggio lunare e un lungo litorale fatto di spiagge bianchissime costellate dai migliori villaggi turistici dell'arcipelago. Perfettamente attrezzata per praticare qualsiasi sport acquatico, l'isola di Sal offre molte attrazioni turistiche, come la spiaggia a tre dune a Ponta Preta o la pi-

scina naturale di Burracona. Molto folkloristica e coloratissima la città di Espargos, situata al centro dell'isola. Da non perdere una visita a Pedra Do Luma, località a nord di Sal, che ospita un antico cratere invaso da un'acqua talmente salata da far galleggiare qualunque cosa. Il cratere fungeva un tempo da salina, mentre ora è un posto magico dove farsi un bagno insolito e indimenticabile. Quanto all'isola di Sao Vicente, nonostante le dimensioni ridotte, è la più vivace dell'arcipelago nonché il centro culturale capoverdiano per eccellenza. La celebre Baia das Gatas è caratterizzata da onde altissime e da una sorta di piscina naturale protetta da rocce. Tra le Isole di Sottovento, invece, va ricordata Santiago, la più grande nonché la più importante dal punto di vista amministrativo. Oltre alla capitale Praia l'isola ospita rilievi montuosi alternati a coste frastagliate. Qui, lo stile e i ritmi di vita sono tipicamente africani e i mercati davvero pittoreschi. Brava è la più piccola delle isole abitate, ed è raggiungibile via mare da Fogo e da Santiago. Conosciuta come "l'isola della morna", la malinconica tipica dell'arcipelago che assomiglia vagamente al fado portoghese, si presenta con una vegetazione rigogliosa e un aspetto tipicamente montuoso. La gastronomia capoverdiana è totalmente

incentrata sul pesce: zuppe, aragoste e tonno non mancano mai sulle tavole dei ristoranti locali. Tra i piatti tipici, oltre ai risotti ai frutti di mare, si ricorda la cachupa, una zuppa di maiale o pesce, accompagnata da fagioli, mais, patate dolci, manioca ed erbe. La bevanda nazionale, invece, è il grogue, un distillato di canna da zucchero. Il manecon, invece, è il vino rosso prodotto sull'isola di Fogo. Gli artigiani di Capo Verde realizzano opere all'uncinetto come tovaglie, copriletto e lenzuola ma anche dipinti naïf, alcuni batik (tessuti di cotone dai colori sgargianti), parei e gli immancabili cappelli di paglia. Sono molti gli oggetti che vengono decorati con conchiglie. Si possono acquistare anche sculture, maschere e altri oggetti intagliati nel legno di provenienza senegalese. Capo Verde dista dall'Italia circa 7 ore di volo.



Rudy De Pol

CICLI - SCOOTER - VESPA - RICAMBI - OFFICINA

COI ANGELO

S.N.C.

SCOOTER PIAGGIO - VESPA - APE
CICLI BIANCHI - ATALA - BOTTECCHIA

Officina Piaggio

30035 Mirano (Ve) Via Cavin di Sala, 36
Tel. 041 430850 - Fax 041 434613 - e-mail gianncoi@tin.it

SCUOLA NAUTICA
beep

PATENTE NAUTICA

ENTRO LE 12 MIGLIA MOTORE

MIRA (Ve) - Via Nazionale 244
Info 041-7795025

**VENDITA, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
ED ASSISTENZA SU IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO,
CLIMATIZZAZIONE E REFRIGERAZIONE**

COMFORT STORE

DAIKIN
Il clima per la vita.

SEMPRE FRESCHI
di Barberini Francesco

SHOWROOM - Via Paganini, 13 - MIRANO (VE)
Tel. 345 8680735 - francesco.semprefreschi@gmail.com

Macelleria
Moreno Favaretto
le buone carni venete

il piacere del gusto e il sapore
della creatività culinaria

QUALITÀ E SERVIZIO
**Preparazioni delle carni crude e cotte
e degustazioni dei nostri prodotti**

Via Paganini, 11 - 30035 MIRANO (VE) - Tel. 041.5700361



TRENT'ANNI IN VESPA: IL VESPA CLUB MIRANO CELEBRA UNA STORIA DI PASSIONE, AMICIZIA E TERRITORIO

Dal 1996 al 2026: tre decenni di vespismo a Mirano. Un anniversario festeggiato in piazza, tra motori, turismo, musica e convivialità. E intanto un giovane socio porta i colori del Club fino a Capo Nord

Trent'anni sulle due ruote, trent'anni di incontri, viaggi, amicizie e chilometri percorsi insieme. Dal 1996 al 2026, il Vespa Club Mirano ha costruito una storia fatta di passione per la Vespa, ma anche di un forte legame con il territorio e con la voglia di stare insieme. A raccontare questo importante traguardo è Eustasio Maso, socio del Vespa Club Mirano da molti anni, che ha vissuto in prima persona tante delle iniziative che hanno caratterizzato il percorso dell'associazione. E quale modo migliore per celebrare trent'anni di vespismo se non quello di ritrovarsi tutti insieme in piazza? Trent'anni celebrati in piazza. Il 28 giugno, nonostante una giornata caratterizzata da temperature particolarmente elevate, Mirano ha accolto numerosi vespisti arrivati per festeggiare il trentennale del Club. Le Vespe hanno fatto da protagoniste, trasformando la piazza in un vero e proprio punto d'incontro per appassionati e curiosi. Dopo il ritrovo, è partito il consueto giro turistico attraverso il territorio miranese, con un percorso che ha toccato anche la Riviera del Brenta, prima di concludersi con il pranzo in un ristorante. A rendere ancora più speciale la giornata ci ha pensato la musica: un gruppo musicale ha accompagnato i partecipanti per il resto della giornata, tra balli, canti e momenti di convivialità. Per celebrare il traguardo dei trent'anni sono stati inoltre realizzati una fascia commemorativa e una placca dedicata al trentennale, diventati ricordi particolarmente significativi per i soci e per i collezionisti. Chi fosse interessato a ricevere questi gadget celebrativi può rivolgersi alla segreteria del Vespa Club Mirano. Da Mirano a Capo Nord: la sorpresa più bella. Ma il trentennale del Vespa Club Mirano ha portato con sé anche un'impresa destinata a rimanere nella storia dell'associazione. «E chi l'avrebbe mai detto che proprio nell'anno del trentennale il Vespa Club Mirano, grazie a un nostro giovanissimo socio, avrebbe raggiunto Capo Nord?», racconta Maso. A rendere ancora più suggestiva l'impresa è il mezzo utilizzato: una Vespa del 1967. Un viaggio straordinario che unisce la passione per il mondo Vespa allo spirito di avventura che da sempre accompagna molti dei soci del Club. Per conoscere tutti i dettagli di questa impresa bisognerà però aspettare il prossimo numero di Mirano Magazine, dove sarà pubblicato un ampio servizio dedicato al viaggio verso il punto più settentrionale dell'Europa continentale. La squadra corse protagonista sulle lunghe distanze. La prima parte della stagione vespistica è stata caratterizzata anche da due importanti appuntamenti che hanno visto protagonista la squadra corse del Vespa Club Mirano. Tra gli eventi più attesi c'è la classica 1000 Km Vespistica, manifestazione che si svolge a cadenza biennale e rappresenta uno degli appuntamenti imperdibili per gli appassionati delle lunghe distanze. A questa si è aggiunta la 500 Km delle Dolomiti, un'edizione particolarmente spettacolare che ha preso il via da Sappada per attraversare alcuni dei passi più caratteristici delle montagne dolomitiche. Percorsi impegnativi, chilometri e chilometri in sella e una buona dose di determinazione: anche in queste occasioni la Vespa diventa molto più di un semplice mezzo di trasporto, trasformandosi in uno strumento per vivere esperienze e condividere una passione. La Vespa come mezzo per scoprire il territorio. Ma l'attività del Vespa Club Mirano non si limita ai grandi raduni o alle manifestazioni sportive. Nel calendario dell'associazione non manca mai qualche uscita dedicata alla scoperta delle bellezze del territorio. Tra le iniziative più recenti c'è stata la visita guidata alla tenuta "La Fagiana" di Eraclea, una realtà agricola biologica di grande interesse, estesa su centinaia di ettari. I soci hanno avuto l'opportunità di visitare la tenuta direttamente in Vespa, scoprendo da vicino una realtà particolarmente legata alla produzione agricola e, soprattutto, alla coltivazione del riso, considerata una delle eccellenze del territorio. Ancora una volta, dunque, la Vespa diventa un'occasione per conoscere luoghi, persone e produzioni locali. Trent'anni e ancora tanta strada da fare. Trent'anni rappresentano un traguardo importante, ma per il Vespa Club Mirano non sono certamente un punto di arrivo. Il calendario continua a essere ricco di appuntamenti, viaggi, raduni, iniziative sportive e occasioni per stare insieme. Un patrimonio costruito nel corso di tre decenni grazie alla passione dei soci e alla voglia di mantenere viva una tradizione che continua a coinvolgere generazioni diverse. E forse è proprio questa la forza del vespismo: la capacità di mettere insieme esperienza e gioventù, passato e futuro, passione per i motori e amore per il territorio. La Vespa, dopo trent'anni, continua dunque a viaggiare. E sulle strade del Miranese, delle Dolomiti e molto più lontano, il Vespa Club Mirano è pronto a percorrere ancora tanti chilometri.

COME CONOSCERE IL VESPA CLUB MIRANO - Per informazioni sulle iniziative, sulle attività del Club e per i tesseramenti, è possibile incontrare i soci il primo e il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 20.30 alle 23 circa, presso la sede del Vespa Club Mirano, in piazza a Mirano, alla Birreria/Ristorante Pedavena. Trent'anni sono già passati. Ma per il Vespa Club Mirano la strada è ancora lunga. E, naturalmente, tutta da percorrere in Vespa.

Giorgio Pesce

Potete seguirci su Facebook o Instagram VespaclubMirano
Mail :mirano@vespaclubitalia.it
Cell.371/3980355

ASSISTUDIO

INFORTUNISTICA STRADALE
ASSISTENZA RISARCIMENTO DANNI

www.assistudiorisarcimenti.it

MIRANO (VE)
VIA C. BATTISTI 49
041 431707

CONSULENZA
GRATUITA



incidente stradale



infortuni pedoni
o ciclisti



cadute su mezzi
pubblici



responsabilità
medica

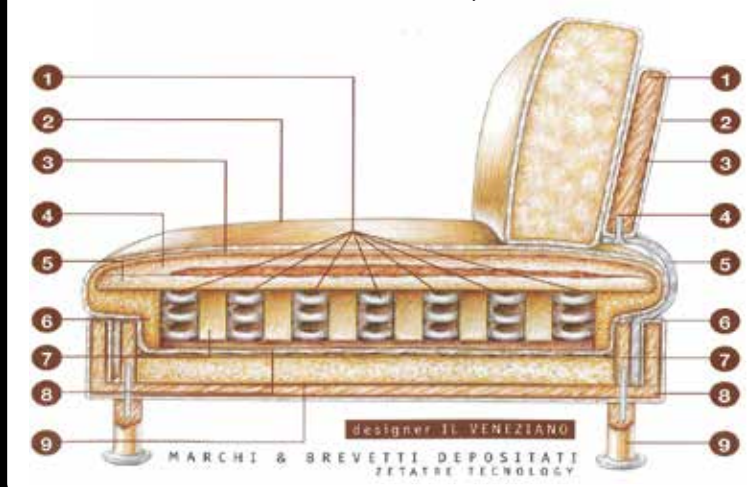
COLLABORIAMO CON LO STUDIO **P.F.M.** per consulenze e pratiche automobilistiche



zetatre
GRUPPO DIVANI



LA NOSTRA QUALITÀ



SALOTTI - DIVANI - POLTRONE

MOBILI, TAPPETI, MATERASSI, LETTI
RIVESTIMENTI VECCHI DIVANI E RIPARAZIONI

041 430 100

VIA TAGLIO SX, 89/A MIRANO (VE)
DIVANI.ZECCHINATO@TISCALI.IT



Treviso Jesolo Olmi Mirano Pordenone

- [tende da sole](#)
- [pergole](#)
- [zanzariere](#)
- [capottine](#)
- [bioclimatiche](#)



viptende.it 0438.63066 S. Lucia di Piave



Nuova Luce al Sole
TENDE





SERVICE ANTONELLO

Scopri tutti i vantaggi
e la convenienza
di assicurare la tua auto
direttamente in carrozzeria.
Un servizio rapido, sicuro
e su misura per te.

Contattaci subito per un
preventivo personalizzato.

ASSICURAZIONE AUTO IN CARROZZERIA? Sì, CONVIENE!

**Chi meglio di noi conosce la tua auto?
Scopri l'assicurazione di Service Antonello.**

Via Taglio Sinistro, 65/L Mirano - Tel. e WhatsApp 041.5700485
serviceantonello.it